

BILANCIO al 31 dicembre 2020

128° esercizio



CRV

INDICE GENERALE

Composizione degli Organi Amministrativi e della Direzione Generale	pag. III
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	pag. V
Schemi di bilancio	pag. 1
Nota integrativa	pag. 9
Parte A – Politiche contabili	pag. 10
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 35
Parte C – Informazioni sul conto economico	pag. 65
Parte D – Redditività complessiva	pag. 81
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 83
Parte F – Informazioni sul patrimonio	pag. 129
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	pag. 139
Parte H – Operazioni con parti correlate	pag. 139
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 141
Parte L – Informativa di settore	pag. 141
Parte M – Informativa sul Leasing	pag. 143
Allegati al bilancio	pag. 147
Allegato 1 – Elenco beni immobili di proprietà e rispettive rivalutazioni	pag. 148
Allegato 2 – Corrispettivi di revisione	pag. 150
Relazione del Collegio Sindacale	
Relazione della Società di Revisione	

ORGANI AMMINISTRATIVI E DIREZIONE GENERALE

al 28 maggio 2021

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Dott.	Alberto	MOCCHI
Vice Presidente	Dott.	Sergio	VOLTERRANI
Consiglieri	Prof. Sig. Dott. Sig.ra Avv.	Giovanni Rosario Massimo Elisabetta Alessandro	MANGHETTI FLORIDDIA ARISI LUNARDI CAPRAI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Dott.	Carlo	ROSSI
Sindaci Effettivi	Dott. Dott.	Andrea Pasquale	FIDANZI GIOVINAZZO
Sindaci Supplenti	Dott. Dott.	Orlando Claudio	GENNAI VOLTERRANI

DIREZIONE GENERALE

Direttore	Dott.	Stefano	PICCIOLINI
Vice Direttore	Dott.	Stefano	PITTI

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Le fonti utilizzate ai fini della redazione del paragrafo riferito al quadro economico e all'evoluzione prevedibile della gestione sono: BCE, Bollettino Economico 1/2021. Banca d'Italia, Bollettino Economico, 1/2021. Banca d'Italia, Economie Regionali, L'economia della Toscana, 31/2020. Prometeia, Rapporto di Previsione, Marzo 2021.

La Composizione Societaria

Ad oggi, la Cassa di Risparmio di Volterra è partecipata dai seguenti tre soci:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, che detiene il 75% del capitale;
- Crédit Agricole Cariparma S.p.A., che detiene il 20% del capitale;
- Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, che detiene il 5% del capitale.

Il controllo della Banca è esercitato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra. Il controllo di diritto non implica tuttavia l'esercizio di attività di direzione e coordinamento da parte della Fondazione, essendo alla stessa precluso l'esercizio diretto e indiretto dell'attività bancaria. La Fondazione è tenuta a perseguire esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, indirizzando la propria attività esclusivamente nei settori ammessi e operando in via prevalente nei settori rilevanti.

Il quadro economico

Il 2020 è stato caratterizzato dalla diffusione a livello globale da una grave malattia virale denominata Covid 19 da cui è scaturita un'altrettanto importante crisi economica.

Le prime manifestazioni del virus sono state osservate in Cina sulla fine del 2019, inizialmente circoscritte alla città di Wuhan. L'elevata rapidità e intensità di diffusione della malattia hanno costretto le autorità locali a intervenire con misure drastiche di isolamento della popolazione e blocco delle attività produttive.

Successivamente, l'infezione si è propagata in occidente arrivando a coinvolgere in breve tempo più di 150 stati e costringendo l'OMS, in data 11 marzo 2020, a dichiarare la pandemia da Covid 19.

L'Italia è stato il primo paese europeo ad essere travolto dalla diffusione del virus. Dopo i primi focolai individuati a Codogno e a Vò Euganeo nel febbraio 2020, moltissimi altri casi sono emersi sull'intero territorio nazionale, seppur con maggiore concentrazione nelle regioni settentrionali del paese. La progressiva diffusione dei contagi, la considerevole letalità del virus e la necessità di cura in reparti di terapia intensiva non in grado di far fronte all'elevato numero di pazienti hanno indotto il Governo ad interrompere le attività produttive non essenziali e a imporre l'isolamento delle persone nelle proprie abitazioni. A partire da maggio tali misure sono state progressivamente allentate con la conseguente ripresa della produzione e dei consumi nel periodo estivo. In autunno, tuttavia, il nuovo incremento dei contagi ha imposto successive restrizioni.

Misure analoghe sono state adottate anche dagli altri paesi europei a mano a mano che il virus si diffondeva nel resto del continente. Oltre all'Italia, la Spagna è stato il secondo paese più colpito dalla pandemia registrando oltre 50.000 morti. Chiusure totali hanno riguardato anche Francia, Germania e Belgio.

Negli Stati Uniti il virus ha colpito oltre 18 milioni di persone, toccando il record di oltre un milione di casi in una settimana ad inizio dicembre. Di fatto, la prima ondata non è mai terminata ed il livello di trasmissione del virus è rimasto alto, complici anche le profonde divisioni politiche in vista delle elezioni presidenziali di novembre che hanno alimentato il sentimento di rifiuto verso qualsiasi forma di limitazione volta a contenere il contagio. La struttura privatistica del sistema sanitario statunitense ha inoltre ostacolato la possibilità per molti malati di accedere alle cure mediche contribuendo ad incrementare il numero di vittime.

Tra i paesi emergenti più colpiti sono da considerare India e Brasile dove i casi reali potrebbero di gran lunga superare quelli accertati dalle autorità locali. Le misure di contenimento adottate per contrastare la pandemia si sono dimostrate perlopiù inefficaci e non in grado di tutelare la parte più povera della popolazione, che si è ritrovata a dover abbandonare le città rimanendo senza lavoro e priva di qualsiasi forma di assistenza.

L'economia mondiale ha seguito l'andamento della diffusione della pandemia nel corso dei mesi. Dopo una brusca caduta del PIL nel secondo trimestre, l'allentamento delle misure di contenimento ha favorito una netta ripresa nel periodo estivo. In autunno, il riaccutizzarsi dell'emergenza sanitaria e il ripristino di lockdown, seppur meno stringenti e localizzati, hanno riportato ad un calo della produzione nell'ultima parte dell'anno.

Negli Stati Uniti, per contrastare il rallentamento dell'attività economica e abbattere l'elevato tasso di disoccupazione (6,7% a novembre), sono state varate ingenti misure fiscali volte a rilanciare i consumi e il mercato del lavoro.

Anche in Giappone, dove la recrudescenza del virus ha comportato la reintroduzione di misure restrittive e il conseguente indebolimento della produzione industriale, sono stati previsti ulteriori stimoli fiscali per sostenere la crescita nel breve termine.

Diversamente, in Cina, dopo un lockdown iniziale di oltre due mesi che ha riguardato 60 milioni di persone nella provincia di Hubei, la diffusione del virus è rimasta sotto controllo e ciò ha consentito al PIL di registrare a dicembre un balzo di nove punti percentuali rispetto al primo trimestre 2020.

La pandemia ha determinato una contrazione negli scambi e un forte calo dei prezzi a causa della riduzione della domanda per la generalità dei prodotti. La ripresa del commercio e degli spostamenti nel terzo trimestre ha favorito il rialzo dei prezzi, specie dei prodotti energetici.

L'inflazione si è mantenuta stabile all'1,2% a novembre nelle principali economie avanzate.

La crisi ha indotto le autorità a predisporre immediate misure espansive per sostenere i redditi delle famiglie, supportare l'attività delle imprese e favorire la liquidità dei mercati.

Di fronte all'emergenza, l'Unione Europea ha tempestivamente sospeso il Patto di Stabilità e ha adottato un insieme di misure temporanee per consentire ai paesi membri di potersi avvalere della flessibilità prevista delle norme sugli aiuti di Stato.

A livello italiano sono stati emanati provvedimenti straordinari con carattere di urgenza sia da parte del governo che dalle associazioni di settore, dei quali si fornisce un maggior dettaglio al paragrafo "L'offerta commerciale".

Le banche centrali sono intervenute a sostegno delle economie nazionali attraverso misure espansive di politica monetaria. Negli Stati Uniti, la FED ha messo in atto interventi straordinari per stabilizzare i mercati e favorire l'afflusso di credito alle imprese e alle famiglie. Il Federal Open Market Committee (FOMC) ha abbassato i tassi di interesse sui fondi federali portandoli nell'intervallo di 0%-0,25%. Ha inoltre avviato un nuovo programma di acquisto di titoli di Stato e di mortgage-backed-securities per assicurare il corretto funzionamento del mercato e l'effettiva propagazione delle politiche monetarie. In aggiunta, ha realizzato una serie di aggiustamenti al proprio quadro normativo, anche in materia di sorveglianza, al fine di ridurre gli impedimenti normativi e consentire alle banche di assorbire le perdite, continuando nel contempo ad erogare prestiti a famiglie ed imprese.

La BCE, dal canto suo, ha adottato una serie di misure per garantire l'erogazione di credito a famiglie ed imprese a condizioni favorevoli e sostenere l'economia dell'area dell'euro. In particolare, sono state allentate le condizioni per la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTROIII) ed i criteri di idoneità per le attività concesse in garanzia dalle banche. In secondo luogo, è stato lanciato il programma di acquisto di titoli pubblici e privati (PEPP) e sono state condotte operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (PELTRO) per l'emergenza pandemica a supporto della liquidità del sistema finanziario. Il Consiglio Direttivo ha inoltre deciso di ampliare il programma di acquisto delle attività finanziarie (APP) e di mantenere invariati i tassi di riferimento. L'auspicio è che questi interventi consentano di attenuare le conseguenze della pandemia sull'economia e di sostenere la crescita riportando l'inflazione verso l'obiettivo prestabilito.

Le ingenti misure fiscali che tutti i governi hanno adottato e le politiche monetarie ultra accomodanti delle banche centrali, unite all'avvio della somministrazione dei vaccini a fine anno, nonostante alcuni ritardi riscontrati nella realizzazione della campagna di immunizzazione, soprattutto in Europa, suggeriscono la possibilità di una ripresa nel corso del 2021; soprattutto se i governi riusciranno a concretizzare le politiche per il mantenimento dei posti di lavoro, lo shock avverso indotto dal Covid potrebbe rivelarsi temporaneo sulle economie mondiali.

La ripresa nel 2021 è vista anche dal Fondo Monetario Internazionale che, nelle previsioni del mese di Aprile 2021, ha rivisto al rialzo al +6% le stime di crescita mondiali per il 2021 (contro il +5,2% di Ottobre 2020) con una forte ripresa degli Stati Uniti (+6,4%) e della Cina (+8,4%) mentre rallenta l'Europa, con una crescita rivista al ribasso al +4,4% contro il +5,2% di Ottobre 2020; riviste al rialzo anche le previsioni di crescita dell'Italia portate al +4,2% contro il +3% di Gennaio 2021.

Certo è che un rallentamento delle campagne vaccinali e la recrudescenza dei contagi a seguito delle diverse varianti del virus via via manifestatesi potrebbero frenare di nuovo la crescita.

L'economia europea

Per quanto riguarda nel dettaglio l'area euro, l'attività economica si è mostrata piuttosto debole. Nel corso del primo semestre 2020 il PIL è crollato del 15% per poi risalire, oltre le attese, del 12,5% nel terzo trimestre. Dalle prime stime, risulta che il prodotto si sia nuovamente contratto nell'ultimo trimestre in concomitanza con il riacutizzarsi della pandemia.

L'andamento della crescita è apparso disomogeneo tra i vari paesi, a seconda del tasso di contagio, e nei diversi settori di attività. In particolare, l'attività del comparto dei servizi ha maggiormente risentito degli effetti delle misure di distanziamento sociale mentre altri settori, come quello manifatturiero, hanno mostrato una buona tenuta.

Gli interscambi nell'area euro registrano a novembre un rallentamento della crescita. Sono aumentate le esportazioni verso il Regno Unito e la Cina, soprattutto di beni di consumo. Restano invece contenuti gli scambi dei beni di investimento.

L'inflazione si è attestata a -0,3% a dicembre, invariata rispetto ai quattro mesi precedenti. Sono diminuiti i prezzi dei beni alimentari ed industriali non energetici, mentre sono aumentati quelli dei beni energetici e dei servizi.

Per quanto riguarda il mercato del credito, dopo un'iniziale impennata della domanda di prestiti da parte delle imprese, nell'ultima parte dell'anno si è assistito ad una attenuazione della dinamica degli impieghi. Il tasso di crescita dei prestiti alle società non finanziarie calcolato sul periodo settembre-novembre si è attestato allo 0,2%, in netto calo

rispetto al 4,6% di agosto. Tuttavia il trend non è stato omogeneo in tutti paesi dell'area: Italia e Francia hanno registrato un incremento rispettivamente dell'8,9% e 4,4%, Spagna e Germania hanno invece osservato un andamento negativo. Nello stesso trimestre, gli impieghi alle famiglie sono incrementati del 4,4% rispetto al 3,5% di agosto. In particolare, è aumentata la domanda di prestiti per l'acquisto di abitazioni, favorita dal basso livello dei tassi, mentre è diminuita la richiesta di credito al consumo.

A dicembre è stato approvato il bilancio pluriennale dell'Unione Europea per il periodo 2021-2027 per un valore complessivo di 1.074,3 miliardi di euro. Il piano per la ripresa, denominato NGEU (Next Generation EU), da 750 miliardi rappresenta uno dei principali interventi dell'Europa per il rilancio dell'economia, la cui effettiva implementazione è subordinata alla presentazione, da parte di ogni stato EU, del proprio piano di ripresa nazionale, a seguito della quale ogni paese potrà ottenere i primi finanziamenti.

L'economia italiana

Nell'ultimo trimestre del 2020, dopo la ripresa estiva superiore alle attese (+15,9%), il PIL italiano si è contratto. Il calo dell'attività è stato maggiore nel settore dei servizi, quali ristorazione e trasporto, mentre il comparto manifatturiero ha dimostrato una migliore tenuta. Anche le costruzioni hanno subito una diminuzione rispetto al trimestre precedente, quando il valore aggiunto ha superato i livelli di fine 2019.

La produzione industriale, dopo la ripresa nel terzo trimestre, a novembre è scesa dell'1,4% su base mensile, segnando -4,7% rispetto a gennaio 2020.

La ripresa del commercio nel periodo estivo ha determinato una crescita delle esportazioni e delle importazioni di beni e servizi, rispettivamente del 30,7% e 15,9% rispetto al secondo trimestre. I settori maggiormente favoriti dal recupero degli scambi sono stati quelli dei mezzi di trasporto, della meccanica e dell'abbigliamento. Anche il turismo ha risentito positivamente della riapertura agli spostamenti. In autunno le esportazioni verso i paesi interni ed esterni all'UE hanno rallentato, i servizi in generale hanno risentito del peggioramento della situazione pandemica.

Per quanto riguarda il mercato immobiliare, le compravendite di abitazioni hanno subito un brusco calo nel primo semestre dell'anno per poi risalire nel terzo trimestre. Tuttavia le prospettive restano negative ed i prezzi sono tornati a scendere.

Il fabbisogno di liquidità delle imprese ha determinato l'incremento dell'indebitamento che nel terzo trimestre è divenuto pari al 74,7% del PIL, restando comunque inferiore alla media dell'area dell'euro (115,4%).

In riferimento alle famiglie, i consumi si sono contratti sensibilmente nella prima metà dell'anno. Nel terzo trimestre la spesa è risalita del 12,4% rispetto al periodo precedente, ma prime stime indicano un nuovo calo nell'ultima parte dell'anno. La riduzione del reddito disponibile ha notevolmente influito sui consumi. L'incertezza circa l'evolversi della pandemia e la paura del contagio hanno spinto le famiglie a rinunciare all'acquisto di alcuni beni, perlopiù non durevoli, e ad accantonare porzioni maggiori del proprio reddito. È diminuita, infatti, la fruizione di servizi (alberghi, ristoranti, cura della persona) e la spesa in abbigliamento mentre è aumentata la propensione al risparmio, che si è attestata al 14,6% nel terzo trimestre.

L'indebitamento delle famiglie è aumentato, attestandosi al 63,6% in rapporto al reddito nel terzo trimestre 2020, al di sotto della media dell'area dell'euro (96,9%). In rapporto al PIL, il debito vale invece il 44,4% (61,6% nell'area dell'euro). In riferimento al mercato del lavoro, dopo un secondo trimestre segnato dal brusco calo delle ore lavorate (15,1%) ed il ricorso a strumenti di integrazione salariale, il numero di occupati è tornato a salire nel terzo trimestre e le ore lavorate sono aumentate del 21%, mantenendosi tuttavia inferiori ai livelli del 2019. L'incremento degli occupati ha riguardato esclusivamente i lavoratori dipendenti mentre ha continuato a diminuire il numero dei lavoratori autonomi. Dopo l'estate si è assistito ad un rallentamento nella creazione di posti di lavoro. Il ricorso alla cassa integrazione è risalito, restando comunque al di sotto del numero di ore raggiunto in primavera.

Per effetto del blocco dei licenziamenti imposto dal Governo, sono stati contenuti i licenziamenti e conservati milioni di posti di lavoro. Questa disposizione ha tuttavia favorito maggiormente i lavoratori a tempo indeterminato mentre i lavoratori temporanei hanno pagato il maggior prezzo, soprattutto i giovani e le donne.

Nel 2020 l'inflazione si è attestata al -0,1% contro lo 0,6% del 2019. Ha pesato soprattutto la riduzione dei prezzi dei beni energetici e di quelli dei servizi.

Per quanto riguarda il mercato del credito, le condizioni di offerta di liquidità si sono mantenute favorevoli per effetto anche delle misure di politica monetaria e governative messe in atto. I prestiti erogati alle imprese non finanziarie hanno continuato a crescere nell'ultima parte dell'anno trainati dai finanziamenti garantiti dallo Stato. Anche i mutui sono incrementati mentre restano deboli le erogazioni di prestiti al consumo.

La raccolta delle banche è aumentata, per effetto dell'accresciuta propensione ad accantonare liquidità da parte di imprese e famiglie. Anche le passività verso l'Eurosistema sono cresciute, sostenute dalla terza serie di operazioni di rifinanziamento TLTROIII. Il costo della raccolta è rimasto basso per effetto delle favorevoli misure di politica economica adottate dalla BCE.

Il tasso di deterioramento del credito nel terzo trimestre si è ridotto allo 0,9% rispetto all'1,3% del trimestre precedente grazie soprattutto ad interventi normativi quali le moratorie e i provvedimenti distensivi assunti dalle autorità di vigilanza in tema di classificazione dei finanziamenti.

Gli ingenti sforzi profusi dal Governo per sostenere l'economia attraverso politiche espansive a favore di famiglie ed imprese hanno pesato sui conti pubblici. In particolare, nella seconda parte dell'anno sono stati varati i cosiddetti Decreti Ristori, quattro decreti legge poi confluiti in un'unica legge di conversione, per un importo complessivo di 17,8 miliardi. Secondo prime stime, il rapporto debito/PIL a dicembre è salito al 156% rispetto al 135% del 2019. Come già evidenziato, un forte supporto all'economia italiana potrà derivare dall'utilizzo dei fondi previsti dal programma di rilancio dell'Unione Europa "Next Generation EU".

L'economia toscana

L'economia della Toscana è stata fortemente colpita dalla pandemia che ha determinato una brusca caduta dell'attività produttiva. L'industria ha registrato un calo del fatturato nei primi nove mesi dell'anno, con particolare riguardo alle imprese di piccole dimensioni e della moda.

Nel primo semestre l'export è diminuito del 15,4%. Hanno influito negativamente i settori del moda (-34,6%), della gioielleria (-43%) e della meccanica (-27,9%), mentre sono aumentate le esportazioni dei metalli preziosi, dei prodotti alimentari e farmaceutici. Il calo delle vendite ha riguardato principalmente le destinazioni extra UE, tra cui Svizzera, Stati Uniti e Asia. Gli scambi con i paesi europei si sono ridotti, ad eccezione dell'esportazione dei prodotti farmaceutici verso la Francia che è invece aumentata.

Anche il settore edilizio ha risentito del blocco delle attività imposto dalle restrizioni nel primo semestre seguito da una lieve ripresa nel periodo estivo. Il numero di ore lavorate è calato del 20% a luglio rispetto a gennaio mentre il ricorso alla cassa integrazione ha permesso di mantenere stabile il numero di lavoratori.

Le compravendite di abitazioni sono notevolmente diminuite per la prima volta dopo cinque anni di crescita. Nel periodo gennaio-giugno si è registrata una riduzione del 20% rispetto allo stesso periodo del 2019.

Il settore maggiormente interessato dalla crisi è quello del turismo. La contrazione dei flussi, specialmente quelli provenienti dall'estero, ha duramente colpito le città d'arte ed influito negativamente sulla ripresa nel periodo estivo, rimasta inferiore alla media nazionale.

Il numero di imprese attive nel terziario è continuato a calare nel corso del 2020 coinvolgendo, oltre a commercio e trasporti, anche i comparti della ristorazione e dell'alloggio.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il numero di occupati si è contratto, soprattutto quello delle lavoratrici autonome appartenenti ai settori del commercio e del turismo. Nel primo semestre 2020 il tasso di occupazione è sceso dello 0,5% rispetto allo stesso periodo del 2019, attestandosi al 66,3%. Il tasso di disoccupazione è diminuito al 6,1%, inferiore alla media italiana dell'8,6%. A novembre, le ore di Cassa Integrazione autorizzate sono state quasi dieci volte maggiori di quelle del corrispondente periodo del 2019 e anche l'utilizzo dei fondi di solidarietà è cresciuto, beneficiando delle misure governative messe in atto per far fronte all'emergenza sanitaria.

La minor disponibilità di reddito da parte delle famiglie ha frenato i consumi e la domanda di credito da parte dei privati. Nei primi sei mesi dell'anno i prestiti erogati alle famiglie sono aumentati dell'1,8%, contro l'8,2% del dicembre 2019. È rimasto invece in linea con l'anno precedente il tasso di crescita dei prestiti per l'acquisto di abitazioni (2,4%). Se da una parte sono diminuiti i nuovi mutui a causa del calo delle compravendite, dall'altro sono aumentate le surroghe e le sostituzioni per beneficiare di tassi più favorevoli.

Dopo sei mesi di stagnazione, l'afflusso di credito alle imprese ha ripreso a crescere nel periodo estivo, per effetto delle misure governative a favore delle imprese. A ottobre risultavano approvate 100.000 richieste di prestiti al Fondo Centrale di Garanzia per un importo complessivo di 8 miliardi di euro, contro i 350 milioni dell'anno precedente. La maggior parte si riferisce ad operazioni di piccolo importo (fino a 30 mila euro) assistite interamente dalla garanzia statale. Ne hanno beneficiato soprattutto le imprese della manifattura e dei servizi per finanziare il capitale circolante e ristrutturare debiti pregressi.

Le condizioni di offerta sono state distese ed il tasso di deterioramento del credito è rimasto su livelli contenuti, grazie alle moratorie concesse sui crediti in essere e alla flessibilità contenuta nelle regole di classificazione dei prestiti. Dal lato della raccolta, i depositi di famiglie ed imprese sono incrementati notevolmente nei primi nove mesi segnando a settembre un tasso di crescita del 9,2%. L'incertezza circa il perdurare della crisi ha infatti frenato i consumi e gli investimenti determinando l'accumulo di liquidità sui conti correnti.

Il 2020 in Cassa di Risparmio di Volterra

Tra i vari accadimenti che nel 2020 hanno caratterizzato l'attività della Cassa di Risparmio di Volterra, assume rilievo l'avvicendamento, nella carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, tra il Prof. Giovanni Manghetti e il Dott. Giorgio Ghionzoli.

Dopo 16 anni di lavoro, il prof. Manghetti ha rinunciato infatti alla carica per motivi personali, rimanendo tuttavia membro del CdA in qualità di Consigliere Anziano.

La nuova presidenza si è aperta nel segno della continuità di sostegno e sviluppo del territorio, attraverso lo svolgimento di un lavoro di squadra in grado di generare sinergie per la ricerca del raggiungimento degli obiettivi aziendali. Il dott. Giorgio Ghionzoli, già Vice Presidente del CdA, ha infatti rivestito incarichi all'interno degli Organi

Sociali della Cassa dal settembre 2003, sia come membro del Collegio Sindacale sia come Consigliere, acquisendo quindi ampia conoscenza della compagine aziendale.

A seguito di tale avvicendamento, l'incarico di Vice Presidente è stato assegnato al dott. Sergio Volterrani che, già membro del CdA, in passato ha rivestito anche l'incarico di Sindaco Revisore.

Purtroppo nel marzo 2021 il dott. Ghionzoli è venuto a mancare prematuramente e in conseguenza di tale evento, in data 06/05/2021, il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha cooptato il Dott. Alberto Mocchi, milanese di nascita, laureato in Economia e con una lunga esperienza nel settore bancario nel quale ha rivestito numerosi incarichi, nominandolo Presidente del Consiglio stesso.

Il 2020 ha rappresentato un anno straordinario, caratterizzato dalla diffusione della pandemia da Covid 19 che, nata come emergenza sanitaria, si è trasformata presto in crisi economica, chiamando in causa gli istituti di credito quali motori fondamentali del rilancio. In tale contesto, al fine di garantire la continuità operativa e il sostegno al proprio territorio di riferimento, la Cassa ha dovuto effettuare con tempestività importanti cambiamenti organizzativi.

Fin da subito sono state adottate misure per intensificare le procedure di igienizzazione dei locali e di attuazione di quel distanziamento sociale necessario a evitare, o almeno rallentare, la diffusione del virus, sia attraverso affissione di apposita cartellonistica con le raccomandazioni ministeriali circa i comportamenti da tenere sia tramite una robusta riduzione del personale presente nelle filiali. Al fine di garantire la continuità operativa aziendale e di ridurre la presenza di dipendenti anche sulla Sede, la maggior parte delle attività degli uffici di Direzione Generale è stata svolta in smart working.

Il complesso di iniziative intraprese è stato sintetizzato in un protocollo organico, aggiornato costantemente per recepire in modo tempestivo sia le novità normative sia ogni miglioria possibile volta alla maggior tutela della salute dei dipendenti e dei clienti; a tal riguardo la Cassa ha sottoscritto anche un'apposita assicurazione a tutela del personale eventualmente colpito dal virus.

Le misure di contrasto alla diffusione del virus hanno determinato un ripensamento delle modalità di lavoro e di interazione con la clientela ricorrendo in modo ampio alla tecnologia per lo svolgimento di molte attività prima effettuate nei luoghi fisici.

Le numerose innovazioni normative introdotte dalle istituzioni governative e di vigilanza per far fronte alle mutate condizioni esterne hanno comportato l'introduzione di nuovi metodi e criteri di lavoro. Maggiore accelerazione è stata impressa a quei processi di cambiamento già avviati negli anni passati, resisi ancor più necessari dalle circostanze emergenziali.

In particolare, nel periodo di massima emergenza pandemica sono stati ridotti gli orari di apertura delle filiali, incentivando l'uso di canali alternativi quali HB, ATM ed App per lo svolgimento delle tradizionali operazioni allo sportello e di sistemi di video consulenza per le attività di supporto commerciale. Similmente, le riunioni e i programmi di formazione sono stati svolti privilegiando strumenti informatici che permettono l'interazione a distanza. L'intensificarsi dell'utilizzo di soluzioni digitali da parte della clientela ha spinto la Cassa ad accelerare quelle iniziative di potenziamento dei servizi avviate nel 2019. Tra queste si segnalano la sostituzione degli ATM con dispositivi più evoluti in grado di svolgere attività semplici a basso valore aggiunto, la possibilità per l'utente di resettare le credenziali di accesso all'home banking in autonomia senza ricorrere all'help desk o alla filiale, il rafforzamento degli accordi con Nexi e Satispay sui sistemi di pagamento, l'avvio della videoconsulenza e dell'attività di Home Insurance.

Il Covid 19 lascerà un cambiamento nelle abitudini di famiglie e imprese verso un maggiore utilizzo dei canali digitali; l'esperienza acquisita durante l'emergenza risulterà fondamentale per agevolare la transizione verso un modello di business più innovativo che vedrà sempre più l'utilizzo di canali a distanza per l'effettuazione di operazioni basiche, lasciando alla Rete fisica sempre più spazio per i servizi di consulenza dai quali dipenderà sempre più il successo dell'attività della Banca.

Le misure economiche introdotte dal legislatore hanno comportato una rimodulazione dei compiti degli Uffici. In particolare, le risorse dell'Area Mercato e dell'Ufficio Crediti, soprattutto nella prima parte dell'anno 2020, sono state dirottate al servizio di privati e aziende per offrire loro il miglior supporto consulenziale e operativo sul Decreto Cura Italia, sul Decreto Liquidità e sulle misure messe in campo dall'ABI, in modo da supportare il territorio nel fronteggiare la crisi economica indotta dalla pandemia.

L'offerta commerciale

L'offerta commerciale della Cassa è stata aggiornata ed ampliata per rispondere alle nuove e mutate esigenze della clientela.

La pandemia ha indotto i clienti a ridurre l'uso del contante e a preferire i mezzi di pagamento elettronici e digitali. Ha inoltre generato maggiore propensione al risparmio e bisogno di protezione per sé, per i propri cari e per la propria attività lavorativa.

In considerazione di ciò, le direttrici verso cui sono state indirizzate le attività della Cassa sono rappresentate dalla digitalizzazione dei servizi, dalla proposizione di nuove soluzioni assicurative e previdenziali e dall'offerta di prodotti di investimento in grado di raccogliere l'ingente liquidità lasciata infruttuosa sui conti correnti. Per tale motivo, sono state rivisitate sia la strategia di consulenza sia la gamma dei prodotti offerti, con un'importante attività da parte

dell'Ufficio Prodotti Finanza e Bancassicurazione che ha visto, grazie alla collaborazione con alcune delle principali Società di Gestione del Risparmio italiane ed internazionali e delle Compagnie Assicuratrici partners:

- il potenziamento dell'offerta con prodotti di investimento semplici ed accessibili anche con piccoli versamenti mensili (PAC) o con soluzioni di investimento in un'unica soluzione che prevedono al loro interno un progressivo investimento verso l'asset di destinazione, in modo da ridurre la volatilità dell'investimento stesso;
- l'adozione di prodotti di risparmio gestito che permettono un'ampia diversificazione e gestione flessibile delle somme investite; in un contesto di incertezza economica, valutazioni azionarie "piene" e rendimenti obbligazionari ai minimi storici, la delega a soluzioni di risparmio gestito per la gestione dei propri risparmi è infatti ancora più fondamentale;
- l'adozione di soluzioni di investimento con stacco cedolare periodico;
- l'adozione a catalogo di prodotti che investono sui grandi megatrend che caratterizzeranno il nostro futuro (economia circolare, invecchiamento della popolazione, digitalizzazione etc.) e di prodotti che integrano nel processo di investimento i cosiddetti fattori ESG (Environment – Social – Governance);
- l'offerta di prodotti assicurativi di investimento, che grazie ad un sapiente bilanciamento tra l'utilizzo delle classiche gestioni separate di ramo I e dei fondi unit linked possono permettere al cliente di contare sulla stabilità delle gestioni separate senza rinunciare alle opportunità dei fondi unit, riducendo di fatto la volatilità dell'investimento complessivo.

Per quanto riguarda l'offerta assicurativa sul "ramo danni", il maggior bisogno di protezione da parte degli imprenditori per i rischi connessi al mantenimento della continuità operativa ha intensificato l'attività di consulenza della Cassa. Al fine di garantire un più efficace servizio nei confronti dei clienti corporate, è stato adottato un apposito applicativo sviluppato in collaborazione con la Compagnia Helvetia capace di fornire una valutazione qualitativa e quantitativa dei rischi dell'azienda al fine di individuare le coperture assicurative più appropriate. Ciò ha contribuito ad arricchire la professionalità e l'attenzione con cui la Cassa offre i propri prodotti affinché rispondano in modo concreto e diretto alle esigenze del territorio. La vasta gamma di polizze a copertura della salute, dei beni di proprietà e del proprio capitale umano, dell'attività lavorativa e della cyber security della famiglia (oggi più che mai attuale, visto il maggior utilizzo dei devices imposto dalla pandemia) anche per i privati, costituiscono una risposta tangibile ai nuovi bisogni di protezione di imprese e famiglie.



POLIZZA AL LAVORO CON CHIARA.
LA PROTEZIONE CHIARA E SEMPLICE
PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE.

CRV CASSA DI RISPARMIO
DI VOLTERRA

Nell'ambito della normativa IVASS, al fine di rendere autonomo il cliente nello svolgimento di alcune attività di post vendita e favorire la trasparenza informativa, è stata implementata l'attività di Home Insurance con le Compagnie AXA, Eurovita, Helvetia e MetLife che consente ai detentori di polizze di poter accedere alla propria area riservata sul sito della compagnia ed effettuare operazioni sia di inquiry sia dispositive.

L'introduzione dell'Home Insurance, l'aggiornamento del catalogo prodotti e la costante formazione della rete in materia assicurativa e previdenziale hanno consentito alla Cassa di intercettare efficacemente le necessità manifestate dalla clientela.

La pandemia ha ampliato l'interesse della clientela verso i cosiddetti beni rifugio, come l'oro, considerati un investimento sicuro durante le situazioni di incertezza e di instabilità dei mercati. A riguardo, la Cassa ha potuto soddisfare la richiesta di monete e lingotti d'oro grazie alla collaborazione con Italtreasures, società leader del settore.

Per quanto riguarda l'attività sul credito, la Banca ha continuato a supportare la clientela nonostante le restrizioni dovute al Covid 19. Grazie all'uso dei sistemi di videoconferenza, la Cassa ha potuto infatti mantenere un contatto diretto con i propri clienti e fornire massimo sostegno a imprese e famiglie. Molta attenzione è stata dedicata allo studio e all'implementazione delle misure contenute nel Decreto Cura Italia e nel Decreto Liquidità predisponendo strutture e personale ad hoc per prestare la massima assistenza possibile, Decreti sui quali l'Ufficio Crediti si è mosso con assoluta velocità al fine di venire incontro alle esigenze di imprese e famiglie nel minor tempo possibile.

Più in dettaglio, a seguito della pandemia, il Governo ha emanato molteplici provvedimenti tra i quali si ricordano:

- Decreto-Legge n. 18 del 17 marzo 2020, convertito dalla L. 24 aprile 2020 in n. 27 (c.d. Decreto Cura Italia);
- Decreto-Legge n. 23 del 8 aprile 2020, convertito con modificazioni dalla L. 5 giugno 2020, n. 40 (c. d. Decreto Liquidità);
- Decreto-Legge n. 104 del 14 agosto 2020, convertito con modificazioni dalla L. 13 ottobre 2020;
- Legge n.178 del 30 dicembre 2020 denominata "Legge di bilancio 2021".

Alle PMI che hanno patito temporanee carenze di liquidità, è stata concessa la possibilità di richiedere la sospensione del pagamento delle rate – della sola quota capitale o dell'intera rata – su finanziamenti erogati prima dell'entrata in vigore del Decreto Cura Italia, fino allo scorso 30/09/2020. Successivamente, con l'emanazione della "Legge di bilancio 2021" gli effetti delle moratorie di cui all'art. 56, comma 2, del Decreto Cura Italia e delle misure di cui di cui all'art.13 comma 1 Decreto Liquidità, già prorogati al 31/01/2021 ovvero al 31/03/2021 per le aziende appartenenti al settore Turistico, sono stati ulteriormente prorogati al 30/06/2021.

Relativamente alle misure in sostegno ai consumatori, l'Esecutivo ha ampliato, in via temporanea, il perimetro del preesistente Fondo di Solidarietà – c.d. "Fondo Gasparrini" – per i mutui destinati all'acquisto della prima casa. Fino al 17 dicembre scorso infatti la sospensione del pagamento dell'intera rata su mutui ipotecari concessi per l'acquisto della proprietà di un immobile non di lusso da adibire ad abitazione principale sita nel territorio nazionale era richiedibile, per operazioni di importo originario fino a 400.000 euro, non solo da persone fisiche lavoratori dipendenti in relazione a eventi quali la perdita del lavoro o CIGS, ma anche da lavoratori autonomi/liberi professionisti che avessero patito una riduzione del fatturato superiore al 33% sempre in conseguenza dell'emergenza sanitaria. La durata massima della sospensione, richiedibile anche in due periodi, può arrivare a un massimo di 18 mesi.

A partire dal 18/12/2020 – data di termine del periodo transitorio - il perimetro di applicabilità della norma è tornato alle regole ordinarie e pertanto non possono più accedere alla sospensione prevista dal Fondo Gasparrini:

- i lavoratori autonomi, liberi professionisti, imprenditori individuali e soggetti di cui all'articolo 2083 del codice civile e cooperative edilizie a proprietà indivisa;
- i mutuatari con un indicatore ISEE superiore agli € 30.000,00 annui;
- i titolari di mutui di importo superiore a € 250.000,00;
- i titolari di mutui che abbiano già fruito di 18 mesi di sospensione o di 2 periodi di sospensione, anche nel caso in cui sia ripreso da almeno 3 mesi il regolare ammortamento delle rate.

In data 29/12/2020 Consap, gestore del Fondo Gasparrini, ha recepito la Legge 18/12/2020 n. 176 che ha prorogato fino all' 8 aprile 2022 la possibilità di sospensione dei mutui "prima casa" anche ai mutui in ammortamento da meno di un anno.

Le iniziative governative sono state nel tempo integrate dagli accordi associativi di seguito riepilogati.

L'ABI e varie associazioni di consumatori sono intervenute sottoscrivendo l'"Accordo ABI – Privati 2020" che, fino al 30/6/2020, ha dato la possibilità di sospendere fino a 12 mesi il pagamento della sola quota capitale delle rate dei mutui garantiti da immobili e di altri finanziamenti a rimborso rateale (compresi i finanziamenti rientranti nel "credito ai consumatori") perfezionati prima del 31 gennaio 2020, non rientranti nel perimetro del Fondo Gasparrini. L'iniziativa, che ha ampliato le misure a sostegno di famiglie, lavoratori autonomi e liberi professionisti colpiti dall'evento epidemiologico, è stata prorogata al 30/09/2020.

In data 16/12/2020, alla luce del protrarsi delle difficoltà economiche derivanti dalle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica Covid 19, l'ABI e le Associazioni dei consumatori hanno sottoscritto un ulteriore accordo per la sospensione della quota capitale dei finanziamenti alle persone fisiche. Il provvedimento riproponeva il perimetro di applicabilità dell'accordo precedente tenendo però conto del mutato contesto normativo, con particolare riferimento alle indicazioni in materia di attività deteriorate e misure di "forbearance" di cui alle linee

guida EBA del 2/4/2020. Infatti, la durata massima del periodo di sospensione richiedibile era di 9 mesi, inclusi i periodi di sospensione già usufruiti con precedenti moratorie. Il termine ultimo per la presentazione delle richieste di sospensione era il 31/03/2021.

L'ABI è intervenuta anche in sostegno delle aziende e degli enti pubblici e, tramite la sottoscrizione di Accordi specifici e vari "Addendum" all'iniziativa "Imprese in ripresa 2.0" - già esistente e cui la Cassa aderisce da tempo -, ha completato il ventaglio degli interventi disponibili.

Con riferimento alle Micro Imprese e alle PMI, l'ABI e le Associazioni di categoria hanno sottoscritto un Addendum finalizzato ad ampliare l'applicazione del pacchetto "Imprese in Ripresa 2.0" (sospensione del pagamento della quota capitale di un finanziamento per un periodo massimo di 12 mesi o allungamento della scadenza di rimborso entro il limite massimo del 100% della durata residua) ai prestiti bancari in essere al 31 gennaio 2020 intestati a imprese che non presentano esposizioni creditizie già deteriorate.

Inoltre, nel giugno 2020, il perimetro di applicazione dell' "Addendum Covid 19" è stato allargato alle aziende di maggiori dimensioni.

Nell'ambito della proroga - dal 30/06/2020 al 30/09/2020 - del termine entro il quale è stato possibile inoltrare la richiesta di moratoria, è stata altresì prevista la possibilità, per le imprese, di richiedere la sospensione totale di una rata di pagamento e non più soltanto della quota capitale. La misura si è conclusa al 30/09/2020.

Per quanto attiene agli enti, la Cassa ha aderito all'Accordo ABI del 6 aprile 2020 sottoscritto con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e l'Unione Province d'Italia (UPI) secondo cui gli Enti Locali - così come definiti dall'art. 2 del decreto 18 agosto 2020 n. 267 - possono richiedere la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate di mutui, in scadenza nell'anno 2020, per dodici mesi con conseguente estensione del piano di ammortamento. La scadenza del mutuo a seguito della sospensione non può superare i 30 anni. Al momento della presentazione della domanda, gli Enti beneficiari non devono essere morosi oppure in dissesto, non devono essere sottoposti a procedure di scioglimento conseguenti a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso e similare.

L'ABI è intervenuta anche sottoscrivendo con le Organizzazioni Sindacali e Associazioni datoriali/di categoria convenzioni per anticipare ai lavoratori aventi diritto i trattamenti di integrazione al reddito previsti dal "Decreto Cura Italia".

Il Decreto-Legge dell'8 aprile 2020 n. 23, oltre alle misure sospensive ha introdotto anche delle misure temporanee a sostegno della liquidità delle PMI che hanno subito "danni Covid", attraverso il sistema bancario. L'iniziativa, originariamente valida sino al 31 dicembre 2020, è stata prorogata al 30 giugno 2021 dalla Legge n. 178 del 30 dicembre 2020 c.d. "Legge di Stabilità 2021". Al suo interno sono previste le seguenti misure:

- nuove linee di credito o nuovi finanziamenti assistiti da garanzia diretta all'80% del Fondo Centrale di Garanzia destinati a sostituire parzialmente o integralmente esposizioni pregresse in essere presso la Cassa;
- finanziamenti con garanzia diretta superiore all'80% del Fondo Centrale di Garanzia. In questo caso non è consentita la sostituzione parziale o integrale delle esposizioni pregresse accordate dalla Cassa.

In questo secondo caso - regime di aiuti Temporary Framework - le tipologie di finanziamento previsto sono:

- finanziamenti fino a 30.000 euro garantiti da MCC al 100% in modalità semplificata. Durata ricompresa tra 24 mesi e 180 mesi con preammortamento non inferiore a 24 mesi. Importo alternativamente non superiore al 25% del fatturato o del volume d'affari 2019 o il doppio della spesa salariale annua.
- finanziamenti garantiti da MCC al 90% (che può raggiungere il 100% in caso di intervento di un confidi). Durata massima di 72 mesi con preammortamento massimo di 24 mesi. Destinato ad imprese con ammontare di ricavi non superiore a 3.200.000 euro. L'importo massimo del prestito non può superare alternativamente il 25% del fatturato o il doppio della spesa salariale annua.
- linee di credito fino a 5.000.000 di euro garantiti da MCC al 90%.

Le principali caratteristiche dei finanziamenti rientranti nel regime di aiuti Temporary Framework sono:

- durata massima di 72 mesi.
- l'importo del prestito non può superare alternativamente il 25% del fatturato 2019, il doppio della spesa salariale annua per il 2019, il fabbisogno per costi del capitale di esercizio e per costi di investimento nei successivi 18 mesi o 12 mesi a seconda che si tratti di piccole e medie imprese o imprese con dipendenti fino a 499 unità.

La Legge n. 178 del 30 dicembre 2020 ha limitato al 28 febbraio 2021 l'accesso al Fondo Centrale di Garanzia per le imprese con un numero di dipendenti compreso tra 250 e 499 unità.

Sempre all'interno del regime di aiuti Temporary Framework, la Cassa ha offerto alle imprese del "comparto agricolo" - codice Ateco lettera A - i finanziamenti destinati alla liquidità di cui all'art. 13, comma 1 del Decreto Liquidità, limitatamente alla durata massima di 72 mesi.

Nell'ambito di tale quadro normativo, al fianco dell'Ufficio Crediti ha lavorato anche l'Ufficio Commerciale Crediti coordinando e gestendo le attività attraverso la costituzione di una task force interna dedicata al supporto delle imprese. Le risorse umane occupate sono state assegnate a precise aree all'interno del territorio di operatività della Banca, in modo da poter coadiuvare il lavoro delle filiali di competenza e programmare strategicamente le attività sui clienti appartenenti ai settori maggiormente colpiti. Un contributo importante è stato fornito anche dal team di

sviluppatori che, a causa dell'emergenza, ha rallentato la propria missione di ampliamento della base clienti e si è dedicato a supportare la struttura nell'assistenza alle imprese più colpite dalle restrizioni di contrasto al Covid 19.

Tra le misure economiche introdotte dal Decreto Rilancio, particolare attenzione è stata dedicata al cosiddetto "Ecobonus". Nel corso del 2020 la Cassa ha lavorato per l'attivazione dell'offerta, avvenuta nel 2021 a seguito anche della complessità e dei ritardi delle norme attuative del Decreto, stringendo una collaborazione con un partner di assoluto rilievo, con il quale è stata messa a disposizione dei clienti una piattaforma capace di supportare aziende e privati interessati alla cessione del credito fiscale, fin dalla predisposizione della necessaria documentazione; al fine di fare sempre più sistema con il territorio di riferimento su una misura così potenzialmente importante per la ripartenza, sono stati organizzati incontri per favorire la conoscenza delle misure presso associazioni di categoria e ordini professionali delle province di Livorno, Pisa e Grosseto.

Anche l'Ufficio Commerciale Estero è stato ampiamente coinvolto nel sostegno alla Rete di Vendita. Le principali domande di assistenza hanno riguardato gli strumenti di pagamento più complessi, quali garanzie e crediti documentari, in linea con le principali richieste del commercio internazionale, a seguito delle mutate condizioni causate dalla pandemia. L'attività di supporto al mondo corporate è stata condotta anche attraverso iniziative di formazione e assistenza sui temi dell'export e dell'internazionalizzazione offerte da enti pubblici, agenzie governative, regionali e locali. Oltre alla tradizionale attività di consulenza, l'Ufficio è stato occupato anche nell'approfondimento delle soluzioni 'Garanzia Italia' offerte da SACE SIMEST SPA in risposta ai bisogni dell'imprenditoria, con la possibilità di ampliare la gamma di prodotti offerti.

Per rispondere alle necessità di liquidità da parte delle imprese, è stata consolidata la partnership con Banca Ifis per la cessione dei crediti commerciali, estendendola anche ai crediti verso la pubblica amministrazione, con particolare riferimento ai crediti Iva.

Per il segmento retail, è stato rivisitato l'accordo con Pitagora S.p.A a seguito del quale è stato introdotto a catalogo il finanziamento per anticipo Trattamento di Fine Servizio (TFS) per dipendenti pubblici, in aggiunta al consueto prodotto CQS.

L'ampia e competitiva offerta in ambito factoring, leasing e cessioni del quinto vuole ampliare la proposta di credito della Cassa, permettendo l'accesso a famiglie e imprese a fonti di finanziamento ulteriori rispetto a quelle tradizionali, al fine di supportare in modo ancora più ampio il fabbisogno del territorio di riferimento.

Nel corso del 2020 è stato avviato l'accordo strategico con Nexi Payments S.p.A società leader nel settore dei pagamenti digitali con l'obiettivo di offrire alla clientela prodotti e servizi altamente innovativi che consentano di soddisfare le richieste del mercato e rafforzare la competitività della Cassa.

La pandemia accelererà di fatto il processo di progressivo abbandono del contante e sempre più aziende continueranno ad affacciarsi sul mondo del e-commerce; la partnership con Nexi permetterà alla Cassa di partecipare in modo sostanziale a questa evoluzione del mercato con offerta di consulenza e di prodotti e servizi all'avanguardia ed altamente competitivi. Si è consolidata inoltre la collaborazione con Satispay, azienda fintech leader nei micro-pagamenti elettronici. La possibilità di trasferire piccoli importi di denaro tramite tablet o smartphone costituisce una soluzione semplice e conveniente per ricevere ed effettuare pagamenti a distanza e ben si coniuga con la necessità di rispettare le norme di distanziamento generate dal contesto Covid 19 e con il nuovo trend di interesse per pagamenti digitali.

Le partnership instaurate con Nexi e Satispay costituiscono punti centrali nell'offerta di prodotti evoluti e rispondenti alle concrete esigenze della clientela privata e business. Tali collaborazioni risultano ancor più necessarie in un contesto mutevole e complesso come quello attuale. La pandemia ha modificato le abitudini dei clienti rendendoli più abili nell'utilizzo dei canali digitali e meno propensi all'uso del contante. Le agevolazioni fiscali introdotte dal Governo per incentivare l'abbandono del contante hanno ulteriormente impresso un'accelerazione a tale processo di cambiamento.

L'Ufficio Canali Diretti e l'Ufficio Marketing hanno profuso un notevole sforzo sulla proposizione di tali soluzioni innovative di pagamento offerte, con l'organizzazione anche di numerosi incontri virtuali con gli esercenti clienti per far apprezzare il valore delle soluzioni offerte.

Le restrizioni agli spostamenti imposte dal lockdown e la riduzione del contatto fisico tra operatore di filiale e cliente hanno rafforzato la necessità di possedere sistemi digitali efficienti e all'avanguardia. In tale ambito si colloca il potenziamento del servizio di home banking, per il quale è stata attivata, per la clientela business e privata, la possibilità di recuperare in autonomia le credenziali di accesso e di reimpostare il token SW sullo smartphone senza ricorrere all'assistenza telefonica o alla filiale.

Le iniziative

L'emergenza sanitaria protrattasi per tutto il 2020 ha fortemente influenzato le attività di comunicazione e promozione dei servizi della Cassa.

La prima parte dell'anno è stata focalizzata sulla divulgazione delle misure governative di sostegno al credito attraverso la pagina Facebook e il sito internet della Banca, sul quale è stata creata un'apposita sezione denominata "Covid 19", destinata a racchiudere tutte le informazioni riguardanti i Decreti e le iniziative intraprese dal Governo e dalla Cassa a supporto della clientela, per una pronta e immediata consultazione.

Per agevolare l'attività di credito, è stato predisposto un form online per la richiesta dei finanziamenti di cui all'art 13, comma 1, lettera m) del Decreto liquidità che il cliente ha potuto compilare ed indirizzare direttamente alla filiale di riferimento senza recarsi allo sportello.

Tra le altre iniziative si ricordano, a titolo esemplificativo, la consulenza legale gratuita offerta da DAS in collaborazione con Chiara Assicurazioni a favore dei titolari di partita Iva e i seminari online sui temi dell'export e dell'internazionalizzazione.

Terminato il periodo più severo delle misure restrittive, è ripresa l'attività commerciale rimodulando l'offerta in funzione delle nuove esigenze maturate durante la crisi. Le campagne pubblicitarie si sono concentrate soprattutto sulle polizze assicurative a protezione della salute e della continuità aziendale e sui prodotti di investimento più idonei ad affrontare la volatilità dei mercati e capaci di attrarre i risparmi depositati sui conti correnti. Hanno costituito oggetto di promozione e divulgazione presso i principali media locali anche i servizi di pagamento digitale ed il prestito ElettriGò destinato all'acquisto di veicoli elettrici e Ibridi.

Ampio spazio è stato dato al canale YouTube sul quale sono stati pubblicati video illustrativi dei principali strumenti di pagamento offerti in collaborazione con Nexi e delle nuove modalità di recupero password per l'home banking.

In occasione del Mese dell'Educazione Finanziaria, si è tenuta ad ottobre una nuova edizione del concorso "Conoscere la Borsa" presso l'ITCG Niccolini di Volterra, alla cui realizzazione hanno contribuito anche la Cassa di Risparmio di Volterra e la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra. In particolare, alcuni dipendenti dell'Ufficio Prodotti Finanza e Bancassicurazione e dell'Ufficio Private sono intervenuti attraverso un sistema di videoconferenza per aiutare gli studenti a comprendere le materie finanziarie, assicurative e previdenziali e condividere con loro le proprie esperienze.

Molto partecipato è stato il primo evento private in digitale "L'importanza di investire in un mondo a tasso zero" realizzato in collaborazione con la Compagnia Eurovita; un'occasione di educazione finanziaria a favore della clientela della Cassa che ha messo al centro del dibattito la crescente propensione al risparmio delle famiglie associata però ancora oggi ad una diffusa diffidenza nel "mettere al lavoro" tali risparmi, tramite investimenti capaci di proteggere dall'erosione del potere di acquisto generato dall'inflazione.

Molteplici sono state le iniziative condotte dalla Cassa a sostegno delle associazioni del territorio nel contesto dell'emergenza sanitaria. Tra queste si segnalano la collaborazione con Europ Assistance per la messa a disposizione di veicoli per attività sociali e di beneficenza e la donazione di mascherine grazie al partner Anima SGR.

La formazione

La qualità della consulenza prestata a famiglie e imprese dipende dalla professionalità del personale, una risorsa che la Cassa ritiene da sempre fondamentale ed importante per il pieno raggiungimento degli obiettivi aziendali, nella convinzione che solo un personale altamente qualificato e costantemente aggiornato sarà capace di fidelizzare al meglio la clientela con un servizio distintivo rispetto alla concorrenza.

Le attività formative programmate per il 2020 sono state completamente riviste alla luce degli impedimenti oggettivi generati dall'emergenza sanitaria; tutto il programma formativo è stato riorganizzato velocemente tramite e-learning. I temi trattati durante i corsi sono stati molteplici e ad alto contenuto specialistico: dalla finanza al credito, dai sistemi di pagamento alla Cyber Security, dal Superbonus 110% alle nuove regole in ambito Antiriciclaggio e Bancassicurazione.

In particolare, il personale della Rete di Vendita, quale primario interlocutore con il mercato, è stato destinatario di specifici corsi di formazione svolti in collaborazione con i principali partner commerciali in vista del lancio di nuovi prodotti o il rilancio di quelli già in offerta, contribuendo ad arricchire la qualità e l'efficienza del servizio reso.

Sono stati inoltre predisposti interventi formativi specifici rivolti ai neo gestori Corporate, operativi dal gennaio 2021, con focus su factoring, leasing, commercio estero e aspetti tecnici delle piattaforme di video consulenza e dei sistemi di sottoscrizione dei contratti a distanza.

La Cassa si è inoltre attivata per l'adesione al Fondo Banche Assicurazioni, il fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione del personale delle Imprese del settore del Credito e delle Assicurazioni, contribuendo in tal modo a promuovere lo sviluppo professionale del capitale umano impiegato.

È proseguita la gestione e l'attivazione di tirocini (curriculari, Garanzia Giovani, Progetto Giovani) a favore di diplomati, laureati e laureandi offrendo loro l'occasione di ampliare le proprie conoscenze e competenze.

Il personale

La tabella che segue evidenzia la ripartizione del personale per inquadramento e tipologia di contratto negli ultimi due anni:

PERSONALE CRV	31/12/2020	31/12/2019
Direzione Generale	2	2
Dirigenti	3	3
Quadri direttivi	124	122
* 4° grado	21	21
* 3° grado	24	21
* 2° grado	33	37
* 1° grado	46	43
3^ area professionale	337	337
2^ area professionale	2	2
TOTALE	468	466
di cui:		
* tempo determinato	0	0
di cui		
* presso Dir. Generale	174	171
* presso Filiali	293	294
* presso altri Enti	1	1
somministrati	12	16
TOTALE (compresi somministrati)	480	482
di cui		
* part-time	58	57
* personale distaccato	1	1
* maternità/aspettativa/car.pubb.	4	5

Di seguito è riportato un maggior dettaglio relativo alla composizione del personale.

31/12/2020	totale	età media	licenza media	diploma scuola media superiore	laurea
Dipendenti	468	47,9	9	245	214
di cui maschi	219	47,3	9	100	110
di cui femmine	249	48,5	0	145	104

L'andamento della gestione

La raccolta diretta e indiretta

Debiti verso clientela e titoli in circolazione (importi in migliaia di euro)	31/12/2020		31/12/2019		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Conti correnti e depositi a vista	1.304.948	66,39%	1.148.025	55,84%	156.923	13,67%
Depositi a scadenza	404.202	20,56%	416.503	20,26%	-12.301	-2,95%
Finanziamenti - Pronti contro termine passivi	180.231	9,17%	403.085	19,61%	-222.854	-55,29%
Finanziamenti - Altri	7	0,00%	241	0,01%	-234	-97,10%
Debiti per leasing	11.418	0,58%	13.046	0,63%	-1.628	-12,48%
Altri debiti verso clientela	14.179	0,72%	8.795	0,43%	5.384	61,22%
Titoli in circolazione non quotati - obbligazioni	41.288	2,10%	63.527	3,09%	-22.239	-35,01%
Titoli in circolazione non quotati - altri titoli (CD)	9.308	0,47%	2.644	0,13%	6.664	252,04%
Totale	1.965.581	100,00%	2.055.865	100,00%	-90.284	-4,39%

Totale escluso operazioni intermedie sui mercati MTS Repo	1.785.350		1.676.666		108.684	6,48%
--	------------------	--	------------------	--	----------------	--------------

A dicembre 2020, i debiti verso la clientela e i titoli in circolazione ammontano a 1,97 miliardi di euro, comprensivi delle operazioni intermedie sui mercati MTS Repo. Al netto di tale componente, si attestano a 1,79 miliardi, in crescita su base annua di 108,7 milioni (+6,48%).

Il minor ricorso alle operazioni intermedie su MTS Repo rispetto all'anno precedente è una diretta conseguenza del forte aumento della raccolta da clientela, oltre al minor fabbisogno a seguito della programmata riduzione dell'attivo per la cessione di importanti quote di crediti deteriorati e la contestuale graduale riduzione del portafoglio titoli di proprietà.

L'incertezza innescata dalla crisi da Covid 19 circa l'evolversi del contesto socio-economico ha senz'altro condizionato l'incremento dei risparmi registrato a livello di Sistema, con particolare preferenza verso la componente a vista, tenuto anche conto dell'attuale andamento dei tassi di mercato e delle prospettive circa il loro mantenimento, almeno nel medio periodo, in area negativa.

Nel dettaglio, i conti correnti e i depositi a vista registrano un incremento del 13,67% rispetto a dicembre 2019, salendo a 1,30 miliardi di euro, i depositi vincolati segnano -2,95% su base annua, attestandosi a fine 2020 a 404,2 milioni. Le due voci ammontano complessivamente a 1,71 miliardi e rappresentano l'86,95% della raccolta diretta della banca.

La ripresa del collocamento dei certificati di deposito presso la clientela, avvenuta nel corso del 2019, ha determinato un balzo, a fine 2020, della voce "Titoli in circolazione non quotati - altri titoli", passata dai 2,6 milioni di dicembre 2019 ai 9,3 milioni nel 2020. Tale tipologia di prodotto continua a essere apprezzata dalla clientela rappresentando ancora un valido strumento per investire denaro in maniera semplice e stabile nel tempo.

Prosegue invece il calo delle obbligazioni che scendono a 41,3 milioni (-35,01% su dicembre 2019) per effetto della strategia attuata dalla Cassa già da alcuni anni di non emettere nuovi strumenti finanziari, favorendo la sostituzione di quelli in scadenza con forme di raccolta alternative.

La voce "Debiti per leasing", generata dall'introduzione, nel 2019, del principio contabile IFRS 16, espone il valore attuale dei pagamenti futuri per contratti di locazione rientranti nel perimetro di applicazione del principio e si attesta a 11,4 milioni a dicembre 2020.

A dicembre 2020, la raccolta indiretta ammonta a 1,09 miliardi di euro. L'analisi del suo andamento al netto della componente istituzionale ne evidenzia una crescita del 4,53%, influenzata dall'aumento delle riserve assicurative (+8,51%) e dei fondi comuni (+4,89%); la raccolta gestita (fondi e riserve assicurative) è aumentata di 57,7 milioni (+7,00%) confermando il trend di crescita degli ultimi esercizi. In flessione risulta la raccolta amministrata che, al netto della componente istituzionale, segna -10,4 milioni rispetto a dicembre 2019; la riduzione della sua componente istituzionale resta legata alla strategia della Cassa volta a diminuire tale tipologia di raccolta, attraverso accordi con la controparte istituzionale.

Raccolta indiretta (importi in migliaia di euro)	31/12/2020		31/12/2019		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Raccolta amministrata (*)	212.261	19,40%	294.224	26,31%	-81.963	-27,86%
di cui racc. amm. istituzionale	1.712		73.247		-71.535	-97,66%
Fondi comuni	359.256	32,84%	342.501	30,63%	16.754	4,89%
Raccolta assicurativa	522.512	47,76%	481.547	43,06%	40.965	8,51%
Totale	1.094.028	100,00%	1.118.272	100,00%	-24.244	-2,17%

(*) al netto dell'ammontare azioni CRV

Raccolta indiretta escluso istituzionali	1.092.316		1.045.025		47.291	4,53%
---	------------------	--	------------------	--	---------------	--------------

La raccolta gestita raggiunge gli 881,8 milioni di euro: i fondi comuni si attestano a 359,3 milioni, in crescita su dicembre 2019 di 16,8 milioni, malgrado un mercato difficile segnato dalla marcata volatilità delle quotazioni verificatesi nella prima parte dell'anno, con raccolta netta positiva per 12,7 milioni (dato gestionale). Le riserve assicurative, pari a 522,5 milioni, confermano il trend di crescita già registrato da tempo e segnano +41,0 milioni rispetto a dicembre 2019.

A fine 2020 la raccolta gestita rappresenta oltre il 80% della raccolta indiretta della Cassa su clientela non istituzionale; tale dinamica conferma il risultato dell'impegno profuso da tutta la struttura nel costante aggiornamento del catalogo prodotti alla ricerca di soluzioni in linea con i macrotrend in corso e con le dinamiche dei mercati, nonché nel continuo miglioramento del servizio al cliente, erogato da gestori altamente specializzati (con particolare riferimento al servizio erogato dall'Ufficio Private) e aggiornati nel continuo in materia di investimenti, aspetti fiscali, previdenziali e di pianificazione successoria, al fine di contribuire al meglio alla crescita della ricchezza del territorio di riferimento.

L'aumento complessivo annuo, su clientela non istituzionale, della raccolta diretta (al netto delle operazioni intermedie sui mercati MTS Repo) e gestita per oltre 166 milioni (+6,65%) conferma e consolida un trend di crescita già avviato da tempo che evidenzia una volta di più la fiducia accordata alla Cassa da parte delle famiglie e delle imprese del territorio.

I crediti verso la clientela

Impieghi a clientela (importi in migliaia di euro)	31/12/2020		31/12/2019		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Conti correnti	124.818	6,46%	198.816	9,63%	-73.998	-37,22%
Mutui	743.493	38,48%	754.701	36,56%	-11.208	-1,49%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	33.124	1,71%	39.572	1,92%	-6.448	-16,29%
Altre operazioni	291.805	15,10%	230.428	11,16%	61.377	26,64%
Titoli di debito	645.984	33,43%	673.235	32,61%	-27.251	-4,05%
Attività deteriorate	93.001	4,81%	167.631	8,12%	-74.630	-44,52%
Totale	1.932.225	100,00%	2.064.383	100,00%	-132.158	-6,40%

Totale impieghi verso clientela al netto dei crediti rappresentati da titoli	1.286.241		1.391.148		-104.907	-7,54%
---	------------------	--	------------------	--	-----------------	---------------

A dicembre 2020, gli impieghi al netto delle rettifiche di valore ammontano a 1,93 miliardi di euro. L'importo ricomprende anche i crediti rappresentati dai titoli di debito classificati nel portafoglio Held to Collect per 646,0 milioni, in riduzione del 4,05% rispetto al 2019 in attesa di una sua possibile ricostituzione al momento in cui la curva dei rendimenti potrà offrire migliori opportunità.

Al netto di tale componente, gli impieghi a clientela sono pari a 1,29 miliardi di euro e segnano -104,92 milioni rispetto a fine 2019. Tale andamento è impattato sia dall'eccezionalità della pandemia da Covid 19, che ha influito sull'andamento delle attività a breve e sugli investimenti di imprese e famiglie, sia da un'operazione di cessione pro-

soluto, effettuata nei mesi finali dell'anno, nell'ambito della quale sono stati ceduti 70,3 milioni (quote capitale) di sofferenze e apportati a fondi 27,8 milioni (quote capitale) di UTP.

Nel dettaglio, gli impieghi in conto corrente, pari a 124,8 milioni, segnano -37,22% su base annua, i mutui si attestano a 743,5 milioni (-1,49% rispetto a dicembre 2019), la voce "carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto" registra una variazione pari a -16,29% (33,1 milioni nel 2020, 39,6 milioni nel 2019). La crisi pandemica da Covid 19 e la conseguente sospensione di molte attività hanno frenato la richiesta di finanziamenti da parte di aziende e privati in attesa di maggiore visibilità circa le prospettive economiche future. Peraltro le garanzie offerte dallo Stato hanno agevolato l'erogazione di nuovi prestiti; la voce "Altre operazioni", infatti, nella quale sono ricompresi anche gli specialprestiti concessi alle imprese, si attesta a 291,8 milioni, registrando una crescita del 26,64%. Tale risultato evidenzia il notevole impegno profuso dalla Cassa nel supportare le aziende del proprio territorio nel periodo più acuto della pandemia, contribuendo con la propria attività di sostegno alla liquidità aziendale a sopperire agli ingenti e improvvisi cali di fatturato.

I finanziamenti oggetto di moratorie – che ricadono nel perimetro di applicazione degli Orientamenti EBA circa il trattamento prudenziale di tale facilitazione in risposta all'emergenza sanitaria (EBA/GL/2020/02) – sono 298,3 milioni di euro, di cui 81,0 milioni classificati in stage 2 e 4,6 in stage 3.

In riferimento al credito deteriorato, il saldo al netto delle rettifiche di valore ammonta a 93,0 milioni, in diminuzione di 74,6 milioni rispetto a dicembre 2019. Come sopra indicato, tale andamento è impattato dalla cessione di 98,1 milioni di quote capitale di NPL e UTP, effettuata nella prosecuzione dell'attività di derisking avviata nel 2017.

L'analisi dei dati relativamente ai saldi lordi evidenzia come a fine 2020 gli impieghi si attestino a 2,04 miliardi, di cui 191,2 milioni di deteriorato, 1,2 miliardi di bonis, 646,1 milioni di crediti rappresentati da titoli, proseguendo il costante miglioramento della qualità dell'attivo già manifestatosi nel corso del 2019 con un'ulteriore significativa riduzione dei crediti deteriorati e incremento delle percentuali di crediti in bonis.

Crediti verso clientela (importi in migliaia di euro)	31/12/2020	% sul totale	31/12/2019	% sul totale
Crediti deteriorati	191.241	9,38%	301.015	13,64%
Crediti in bonis	1.202.113	58,94%	1.231.525	55,82%
Crediti rappresentati da titoli	646.164	31,68%	673.725	30,54%
Totale	2.039.518	100,00%	2.206.265	100,00%

In riferimento alla composizione dei deteriorati, a dicembre 2020 le sofferenze si attestano a 103,3 milioni e segnano -42,3 milioni su base annua, le inadempienze probabili sono 82,9 milioni (-63,4 milioni rispetto a dicembre 2019), gli scaduti 5,0 milioni (-4,0 milioni in confronto a dicembre 2019).

Crediti deteriorati (importi in migliaia di euro)	31/12/2020 esposizione lorda	% su totale	31/12/2019 esposizione lorda	% su totale	delta	delta %
Sofferenze	103.258	53,99%	145.601	48,37%	-42.343	-29,08%
Inadempienze probabili	82.947	43,37%	146.348	48,62%	-63.401	-43,32%
Crediti scaduti	5.036	2,63%	9.066	3,01%	-4.030	-44,45%
Totale	191.241	100,00%	301.015	100,00%	-109.774	-36,47%

L'NPL ratio (determinato come il rapporto tra i crediti deteriorati lordi e il totale dei finanziamenti lordi escluso i crediti rappresentati da titoli) si attesta al 13,73%, in significativa riduzione rispetto allo scorso anno (19,64%) di 5,92 punti percentuali. Si conferma così il trend al ribasso di tale indice passato dal 26,18% di dicembre 2016, al 23,62% di fine 2017, al 19,35% del 31/12/2018, grazie anche alla conclusione di importanti operazioni di cessioni in linea con la strategia di derisking intrapresa della Cassa. Il proseguimento di tale politica nel prossimo esercizio, previsto nelle linee strategiche della Cassa e nei piani operativi di gestione degli NPL, si riflette nelle coperture dei crediti deteriorati le cui rettifiche di valore sono determinate mediante l'applicazione di un modello valutativo multi scenario che combina, con un approccio probabilistico, ipotesi di cessioni di crediti deteriorati a terzi con soluzioni di gestione interna. In seguito all'applicazione di tale modello, che ha determinato l'incremento dei fondi a presidio degli impieghi coerentemente con la strategia di derisking pluriennale in corso, il tasso di copertura complessivo dei crediti deteriorati lordi si attesta al 51,37% (contro il 44,31% di fine 2019) al di sopra della media registrata dalle banche less significant (38,9%).

Nel dettaglio, il coverage delle sofferenze è pari al 62,24% (57,31% al 31/12/2019); se consideriamo inoltre i passaggi a perdita parziali per le quote di impieghi ritenute non recuperabili (write off pari a 28,7 milioni), tale tasso di copertura aumenta ulteriormente, attestandosi al 70,45%.

Anche il coverage delle inadempienze probabili sale dal 33,39% del 31/12/2019 al 40,08% di dicembre 2020; in aumento anche la copertura dei crediti scaduti che si attesta al 14,58% contro l'11,80% dell'anno precedente.

In riferimento alla composizione dei deteriorati, a dicembre 2020 le sofferenze si attestano a 103,3 milioni e segnano -42,3 milioni su base annua, le inadempienze probabili sono pari a 82,9 milioni (-63,4 milioni rispetto a dicembre 2019), gli scaduti a 5,0 milioni (-4,0 milioni in confronto a dicembre 2019).

Crediti verso clientela (importi in migliaia di euro)	31/12/2020			31/12/2019		
	esposizione lorda	rettifiche di valore	% copertura	esposizione lorda	rettifiche di valore	% copertura
Crediti deteriorati (stage 3)	191.241	98.240	51,37%	301.015	133.384	44,31%
di cui: Sofferenze	103.258	64.263	62,24%	145.601	83.443	57,31%
di cui: Inadempienze probabili	82.947	33.243	40,08%	146.348	48.871	33,39%
di cui: Crediti scaduti	5.036	734	14,58%	9.066	1.070	11,80%
Crediti in bonis	1.202.113	8.873	0,74%	1.231.525	8.008	0,65%
di cui: Stage 2	174.364	5.352	3,07%	106.739	3.922	3,67%
di cui: Stage 1	1.027.749	3.521	0,34%	1.124.786	4.086	0,36%
Crediti rappresentati da titoli	646.164	180	0,03%	673.725	490	0,07%
di cui: Stage 1	646.164	180	0,03%	673.725	490	0,07%

L'indice di copertura dei crediti in bonis si attesta allo 0,74% ed è in incremento rispetto all'anno precedente (0,65% a fine 2019), influenzato da un lato dall'aggiornamento delle probabilità di default life time, in conseguenza della modifica dei modelli necessaria per recepire le aspettative sull'andamento dello scenario macroeconomico a seguito dell'emergenza Covid 19, dall'altro per l'incremento delle posizioni in bonis classificate in stage 2 su cui ha inciso anche la riclassificazione prudenziale di alcune esposizioni in moratoria. Nel dettaglio, gli impieghi classificati nello stage 2, le cui rettifiche sono calcolate in modo da coprire le perdite attese lungo l'intera vita residua del credito, sono coperti al 3,07% (3,67% a dicembre 2019), i crediti in stage 1 presentano un coverage dello 0,34% (0,36% al 31/12/2018).

Il portafoglio di proprietà e il saldo interbancario

Portafoglio titoli (importi in migliaia di euro)	31/12/2020		31/12/2019		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	23.523	48,92%	13.983	39,06%	9.540	68,23%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.560	51,08%	21.812	60,94%	2.748	12,60%
Totale	48.083	100,00%	35.795	100,00%	12.288	34,33%

Crediti e Debiti verso Banche (saldi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso banche	115.317	130.567	-15.250	-11,68%
Debiti verso banche	109.527	141.534	-32.007	-22,61%
Sbilancio	5.790	-10.967	16.757	-152,79%

In riferimento al portafoglio titoli di proprietà, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico si attestano a 23,5 milioni, in incremento rispetto a fine 2019 di 9,5 milioni, andamento in gran parte influenzato dall'operazione di cessione di 27,8 milioni di quote capitali di UTP con apporto a fondi per 19,6 milioni.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono pari a 24,6 milioni, in aumento di 2,7 milioni rispetto all'esercizio precedente. L'evoluzione di tale voce è determinata in ampia parte dalla rivalutazione della partecipazione Cedacri avvenuta a fine 2020 per 4,8 milioni.

In linea con il business model adottato dalla Cassa, la gran parte del portafoglio titoli, pari a 646,0 milioni, continua a essere allocata nel portafoglio HTC, inclusa quindi tra i crediti verso la clientela.

In riferimento alla raccolta da banche, durante l'anno è continuata la politica della Cassa volta alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento della liquidità tra Banca Centrale Europea e mercato MTS Repo e sfruttare le opportunità di finanziamento a medio e lungo termine offerte dalle nuove misure TLTROIII. A fine 2020, i debiti verso banche si attestano a 109,5 milioni (-32,0 milioni su base annua). La raccolta relativa alle operazioni intermedie sul mercato MTS Repo ammonta a 180,2 milioni (403,1 milioni a dicembre 2019), come riportato al paragrafo "La raccolta diretta e indiretta"; la riduzione del ricorso al mercato interbancario è naturalmente influenzata dalla forte crescita della raccolta diretta da clientela e dalla prevista riduzione degli attivi influenzati dalla pandemia e dalla cessione dei crediti deteriorati.

I risultati economici

Risultati economici (importi in migliaia di euro) (*)	2020	2019	variazione	var%
Margine di interesse	37.873	43.147	-5.273	-12,22%
Commissioni nette	27.382	28.574	-1.192	-4,17%
Altri oneri/proventi di gestione	6.653	6.462	192	2,97%
Dividendi e proventi simili	789	726	63	8,71%
Risultato delle passività finanziarie e delle attività valutate al fair value	-142	2.103	-2.244	-106,73%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato	-9.605	-871	-8.734	1002,99%
Margine di intermediazione	62.951	80.140	-17.189	-21,45%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività e Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-25.274	-31.064	5.791	-18,64%
Risultato netto della gestione	37.677	49.075	-11.398	-23,23%
Costi operativi	-64.343	-61.295	-3.049	4,97%
Utili (perdite) da cessione investimenti	11	-3	14	-441,15%
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-1.361	-94	-1.267	1350,21%
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-28.016	-12.317	-15.700	127,47%
Imposte sul reddito dell'esercizio	9.016	-267	9.284	-3471,44%
Risultato d'esercizio	-19.000	-12.584	-6.416	50,98%

(*) I risultati economici derivano da una riclassificazione di natura gestionale. In particolare, i "costi operativi" comprendono la voce 210 del Conto Economico "Costi operativi" al netto della voce 200 "Altri proventi e oneri di gestione", quest'ultima inclusa nel Margine di intermediazione.

La pandemia e il conseguente lockdown hanno inevitabilmente interrotto il positivo trend di crescita dei ricavi registrato nel 2019.

A dicembre 2020 il margine di interesse si attesta a 37,9 milioni di euro, in riduzione su base annua di 5,3 milioni di euro (-12,22%). Tale andamento è influenzato dalla riduzione degli interessi attivi (-6,5 milioni), impattata dalla flessione dello stock degli impieghi e dal permanere di tassi di interesse ai minimi storici, solo parzialmente compensata dalla diminuzione del costo della raccolta (1,2 milioni).

Le voci “commissioni nette” e “altri oneri/proventi di gestione” si attestano rispettivamente a 27,4 e 6,7 milioni, la prima in riduzione di 1,2 milioni, la seconda in crescita di 0,2 milioni. Il nuovo contesto di mercato, generato dagli effetti della pandemia che le famiglie e le imprese hanno dovuto fronteggiare, anche mutando i propri abituali comportamenti, ha influito sulla diminuzione del contributo delle commissioni da servizi sul risultato aziendale. La riduzione della movimentazione sui conti correnti e degli incassi e pagamenti delle aziende, collegate al lockdown della prima parte dell’anno e alle successive restrizioni dei mesi seguenti, unitamente alle maggiori incertezze maturate sul futuro, hanno influito in modo rilevante sulla contrazione dei ritorni dai servizi

Si mantengono in crescita le commissioni prodotte dalla bancassicurazione, settore di attività nel quale la Cassa si è specializzata da tempo e attraverso il quale, in un periodo quanto mai incerto come quello attuale, continua a soddisfare i bisogni di protezione della propria clientela, fornendo consulenza specializzata e prodotti costantemente aggiornati ai mutamenti del mercato. Tengono le commissioni sui fondi comuni, che registrano una raccolta netta positiva, nonostante il pessimo andamento dei mercati nella prima parte dell’anno. L’andamento della voce “altri oneri/proventi di gestione” è influenzato dalla riduzione delle commissioni di istruttoria veloce, in linea con la politica creditizia della Cassa, mentre la voce relativa ai margini dai canali telematici risente positivamente dell’avvio di specifiche attività nel comparto della banca virtuale, attraverso la stipula di un accordo commerciale con un primario player operante nel settore della monetica, avvio che ha più che compensato la flessione dei ritorni sull’utilizzo di carte e incassi Pos, influenzata per le carte di credito all’assenza dei turisti stranieri per tutta la stagione, a causa della pandemia.

In riferimento alla movimentazione del portafoglio di proprietà, il risultato delle passività finanziarie e delle attività valutate al fair value è pari a -0,1 milioni (-2,2 milioni in confronto a dicembre 2019).

La voce “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato” è pari a -9,6 milioni ed è alimentata dagli utili da titoli allocati nel portafoglio HTC per 4,6 milioni e dalle perdite da cessione di crediti, per 14,2 milioni. Tali perdite derivano dalla vendita di impieghi deteriorati per 98,1 milioni di quote capitale, in attuazione della strategia della Cassa volta a ridurre l’NPL ratio, nella costante attività di miglioramento della qualità dell’attivo.

In linea con la strategia di derisking, le rettifiche sui crediti, che ammontano a 25,3 milioni, permettono di incrementare i fondi a presidio degli impieghi e di raggiungere i tassi di copertura descritti nel paragrafo “I crediti verso la clientela”. Da rilevare che, alla determinazione degli accantonamenti, hanno contribuito sia l’aggiornamento del modello valutativo multi scenario, che tiene conto delle future cessioni pianificate per il completamento della riduzione del credito deteriorato, sia l’adeguamento delle probabilità di default al nuovo contesto Covid 19 .

Costi Operativi (importi in migliaia di euro) (*)	dic-20	dic-19	variazione	var%
Costi operativi	-64.343	-61.295	-3.049	4,97%
Spese amministrative:	-60.451	-59.058	-1.392	2,36%
a) spese per il personale	-32.178	-31.630	-548	1,73%
b) altre spese amministrative	-28.273	-27.428	-844	3,08%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-287	1.398	-1.686	-120,55%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-3.606	-3.635	29	-0,81%

(*) I costi operativi derivano da una riclassificazione di natura gestionale. In particolare, ricomprendono la voce 210 del Conto Economico “Costi operativi” al netto della voce 200 “Altri proventi e oneri di gestione”

I costi operativi si attestano a 64,3 milioni (61,3 milioni a dicembre 2019). Il risultato di tale voce deriva da dinamiche diverse all’interno delle singole componenti.

Nel dettaglio, le spese per il personale, dopo la riduzione che hanno registrato in virtù dell’operazione di esodo conclusa negli scorsi anni, si attestano a 32,2 milioni, in incremento su base annua di 0,5 milioni per effetto delle dinamiche contrattuali.

Le altre spese amministrative si attestano a 28,3 milioni, in aumento su base annua di 0,8 milioni, una dinamica al rialzo determinata principalmente dall’impatto di eventi eccezionali quali gli oneri per le attività di ammissione delle operazioni creditizie alle garanzie Medio Credito Centrale (il venir meno dell’accesso alle garanzie MCC tramite i consorzi fidi ha infatti richiesto l’adozione di un apposito servicer con un costo immediato a conto economico), i costi per la sicurezza sui posti di lavoro, collegati al contrasto della pandemia da Covid 19, e l’incremento dei contributi al Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositanti e al Fondo di Risoluzione Nazionale.

Il risultato economico è influenzato anche dal costo straordinario di 1,3 milioni di risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali.

Le imposte, positive, sono pari a 9,0 milioni, influenzate in ampia parte dai benefici fiscali collegati alla conclusione dell'operazione di cessione di crediti precedentemente indicata.

Per quanto sopra riportato, il risultato netto è pari a -19,0 milioni, influenzato:

- dai minori ricavi e dai maggiori costi dovuti dalla pandemia in corso, questi ultimi necessari sia per garantire negli ambienti di lavoro la massima sicurezza possibile a dipendenti e ai clienti sia per mettere a disposizione delle aziende le misure previste dai decreti governativi;
- dalle perdite dovute alle cessioni di crediti per ridurre l'NPL ratio, per l'aggiornamento del modello valutativo multi scenario e per gli accantonamenti su crediti che si attestano complessivamente a 39,5 milioni.

I fondi propri

Con l'approvazione del presente bilancio, il Capitale primario di classe 1, che coincide con il Capitale di classe 1, ammonta a 114,4 milioni. Il totale di fondi propri ammonta a 143,1 milioni.

Fondi Propri (importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1	114.365	133.403
Capitale aggiuntivo di classe 1	0	0
Capitale di classe 1	114.365	133.403
Capitale di classe 2	28.768	20.000
Totale fondi propri	143.133	153.403

Al 31 dicembre 2020, i ratios patrimoniali (determinati come rapporti tra il capitale e le attività di bilancio e fuori bilancio, ponderate in relazione allo specifico grado di rischio e calcolate applicando i pesi previsti dalla normativa regolamentare) risultano superiori ai requisiti minimi richiesti dall'Organo di Vigilanza a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) e in crescita rispetto al 31/12/19, malgrado la perdita di bilancio, grazie sia all'attenta politica creditizia che ha portato alla significativa riduzione del RWA tramite anche l'acquisizione di garanzie statali a presidio dei crediti sia grazie all'emissione nel corso del 2020 di un prestito subordinato destinato a investitori istituzionali:

1. il Common Equity Tier 1 ratio si attesta all'11,90% rispetto ad un livello minimo del 9,45%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
2. il Tier 1 ratio si attesta all'11,90% rispetto ad un livello minimo del 11,35%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
3. il Total Capital ratio si attesta al 14,89% rispetto ad un livello minimo del 13,85%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale.

	31/12/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 Capital Ratio)	11,90%	11,62%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)	11,90%	11,62%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	14,89%	13,36%

Al fine di realizzare il rafforzamento degli indici patrimoniali, come confermato nel Piano Industriale 2021-2025, in modo da completare l'attività di derisking e supportare il futuro sviluppo delle attività della Cassa, stanno continuando le attività per l'individuazione di un partner in grado di partecipare a un aumento di capitale e capace di generare sinergie che consentano il rafforzamento della redditività e l'abbattimento dei costi operativi.

Tali attività, avviate già nel corso del 2019, sono continuate anche nel corso del 2020, malgrado la pandemia, tramite anche l'incarico di advisor da parte della stessa Cassa e della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra Spa ad uno dei principali attori di mercato.

Al riguardo, considerato che l'emergenza da Covid 19 è ancora in corso, tenuto conto della continua evoluzione dello scenario socio-economico e delle numerose misure poste in essere dalle Autorità nei più diversi ambiti di riferimento (sanitario, economico, fiscale, patrimoniale, contabile, etc), gli Amministratori hanno avviato riflessioni sulla capacità della Cassa di operare come un'entità in funzionamento. Tali valutazioni hanno portato a ritenere appropriato redigere il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 nel presupposto della continuità aziendale, come meglio descritto nella Sezione 4 "Altri aspetti" della Parte A della nota integrativa.

Gli indici di bilancio

Indici di bilancio	31/12/20	31/12/2019
Indici di composizione:		
Crediti v/s Clientela/Totale Attivo	86,66%	87,03%
Titoli di proprietà (esclusi titoli valutati al costo ammortizzato)/Totale Attivo	2,16%	1,51%
Titoli di proprietà (inclusi titoli valutati al costo ammortizzato)/Totale Attivo	31,13%	29,89%
Raccolta Diretta da Clientela/Totale Passivo	88,15%	86,67%
Raccolta Indiretta/Raccolta Diretta	55,66%	54,39%
Crediti v/s Clientela/Raccolta Diretta Clientela	98,30%	100,41%
Indici patrimoniali:		
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate	11,90%	11,62%
Capitale primario di classe 1 / Attività ponderate per rischio di credito	13,95%	13,36%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate	14,89%	13,36%
Indici di produttività:		
Raccolta Diretta da Clientela + Crediti v/s Clientela/numero medio dipendenti	8.604	8.996
Risultato netto della gestione finanziaria/numero medio dipendenti	68	93
Indici di rischiosità:		
Crediti in Sofferenza/Crediti v/s Clientela	2,02%	3,01%
Inadempienze Probabili/Crediti v/s Clientela	2,57%	4,72%
Coverage Ratio Sofferenze	62,24%	57,31%
NPL ratio	9,38%	13,64%
NPL ratio esclusi titoli valutati al costo ammortizzato	13,73%	19,64%
Indici di redditività:		
Margine Interesse/Margine Intermediazione	67,27%	58,56%
Margine Intermediazione/Totale Attivo	2,52%	3,11%
Cost Income Ratio	101,96%	76,32%
Rendimento delle attività	-0,85%	-0,53%

Principali rischi e incertezze

L'identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta rappresenta il presupposto per una loro consapevole assunzione e gestione attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione/traslazione.

Il governo dei rischi, presso la Cassa di Risparmio di Volterra, avviene all'interno di un contesto delineato dal Risk Appetite Framework (RAF) con il quale la Banca definisce il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio. In tale documento vengono fissati i criteri per l'individuazione degli obiettivi di rischio/rendimento che si intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi, coerentemente con gli indirizzi strategici, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni.

Il Risk Appetite Framework si inserisce all'interno del quadro regolamentare di governo aziendale, costituito, oltre che da tale documento, da:

- **Piano Industriale**, al cui interno vengono esplicitate le linee strategiche di indirizzo aziendale e individuati gli indirizzi aziendali e gli obiettivi di rischio/rendimento in un orizzonte temporale pluriennale,
- **Modello Organizzativo ICAAP-ILAAP**: definisce i processi interni di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP),
- **Piano di Risanamento (Recovery plan)**: disciplina i processi organizzativi tesi ad individuare, valutare e gestire le misure di risanamento attivabili per il ripristino di una situazione finanziaria di normalità in conseguenza di un deterioramento significativo della stessa,

- **Policy aziendali**, che rappresentano i documenti mediante i quali vengono disciplinati i modelli di gestione dei principali processi di business,
- **Sistema dei Controlli Interni** è l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e che garantisca la coerenza del sistema di obiettivi con il Risk Appetite Framework.

I rischi rilevanti e la loro classificazione ai fini delle attività di controllo derivano dalla mappa di riferimento adottata all'interno del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Coerentemente con le proprie caratteristiche operative, la Cassa è prevalentemente esposta al rischio di credito. Per la descrizione delle procedure poste a presidio dei diversi rischi e delle metodologie adottate per la loro misurazione e prevenzione, si fa rinvio alla parte E della Nota Integrativa "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Attività di ricerca e sviluppo

In riferimento alle attività di ricerca e sviluppo, si fa rinvio al paragrafo "L'offerta commerciale" della presente relazione sulla gestione.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il 2021 si è aperto con la pandemia da Covid 19 ancora in corso, emergenza che accentua la volatilità, l'incertezza e la complessità dell'ecosistema di riferimento.

L'inizio della campagna vaccinale, la presentazione dei Programmi Nazionali di Ripresa e Resilienza con la conseguente necessità di definire adeguate strategie per la transizione energetica e digitale, oltre alla nascita del nuovo governo Draghi, costituiscono elementi che andranno a definire il prossimo futuro.

In tale contesto di mercato, il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato un piano quinquennale 2021-2025 (Piano di rinnovamento), effettuando una valutazione circa la sostenibilità del proprio modello di business a fronte degli scenari evolutivi attesi e dei cambiamenti strutturali del mercato.

In primo luogo, la Cassa ha ribadito gli obiettivi che si pone nel suo agire, ossia di essere una banca:

- a misura di famiglie e PMI con un modello di servizio che superi la standardizzazione e l'omologazione dei grandi player grazie ad un servizio di consulenza di qualità e dedicato;
- che offra un'ampia gamma di prodotti e servizi realizzati in partnership con importanti attori del mercato finanziario e bancario, in coerenza con i bisogni dei segmenti target;
- con una forte presenza fisica territoriale, adeguatamente integrata in ottica multicanale, servendo al meglio il cliente, indipendentemente dal punto di contatto;
- che si concentri significativamente sul margine da servizi e su tutte quelle attività a bassa intensità di fabbisogno di capitale.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, nel Piano è prevista l'attivazione di molteplici iniziative sviluppate secondo le seguenti linee guida:

- rafforzamento delle dotazioni patrimoniali;
- conclusione dell'attività di derisking, già avviata negli scorsi anni con la cessione di circa 200 milioni di sofferenze dal 2017 al 2019 e di ulteriori 98 milioni di NPE nel 2020;
- crescita della Top Line per l'aumento della redditività;
- efficienza e semplicità come imperativi, con particolare riferimento al potenziamento dei canali digitali e all'ulteriore focalizzazione delle filiali sull'attività di consulenza a imprese e famiglie, supportate anche da centri di competenza della Sede (Private e Corporate), con l'introduzione di nuove modalità di incontro e ingaggio in ottica omnicanale.

Tra tali linee guida, il punto focale è rappresentato dal rafforzamento patrimoniale che assume rilevanza per lo sviluppo del business e la ricerca di sinergie finalizzate al rilancio dei ricavi e alla riduzione dei costi operativi. È proprio per la concretizzazione di tale rafforzamento che la Cassa sta lavorando, così da ottenere quel miglioramento dell'efficienza necessario al consolidamento della struttura aziendale.

A marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato l'aggiornamento annuale del Piano operativo NPL 2021-2023 che, redatto in coerenza con il Piano di rinnovamento, prevede l'ulteriore riduzione dello stock dei crediti deteriorati con la cessione di uno o più portafogli e la prosecuzione degli interventi organizzativi avviati negli scorsi anni per prevenire il deterioramento del credito.

Quest'ultima attività assume fondamentale importanza tenuto conto, fra l'altro, dell'entrata in vigore sia del Regolamento UE n. 630/2019 (c.d. Calendar Provisioning) che prevede livelli di copertura minimi dei crediti deteriorati sia della normativa relativa alla nuova definizione di default, secondo quanto previsto dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR). Quest'ultima irrigidisce le regole precedenti in quanto prevede la classificazione a deteriorato dei debitori in ritardo nei pagamenti per più di 90 giorni con limiti di importo ancora più stringenti, senza la possibilità di compensare gli scaduti con disponibilità presenti su altre linee di credito. In base a tale normativa, devono inoltre essere classificati a deteriorato i debiti oggetto di misure di forbearance che determinino una perdita per la banca superiore all'1% del debito originario. In considerazione di ciò, per evitare onerosi impatti a conto economico, la Cassa si è immediatamente attivata per potenziare le attività di monitoraggio precoce su eventuali anomalie del credito, lavorando sull'adeguamento delle strutture e degli applicativi oltre che sulla redazione degli appositi processi.

In considerazione del protrarsi della pandemia e delle incertezze ad essa collegate, la Cassa si è avvalsa della proroga dei termini per la convocazione dell'assemblea ordinaria ai sensi dell'articolo 3 comma 6 del D. L. n. 183/2020 che proroga l'articolo 106 del D. L. 18/2020 (convertito in L. 24 aprile 2020 n. 27). Tale articolo "Norme in materia di svolgimento delle assemblee" del decreto 18/2020 dispone, in deroga agli articoli 2364 e 2478 bis del Codice Civile e delle diverse disposizioni statutarie, la convocazione dell'assemblea ordinaria entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il protrarsi della pandemia da Covid 19 continua a rendere incerta e complessa la valutazione degli impatti a tutti i livelli. La campagna vaccinale costituisce senz'altro l'elemento fondamentale attraverso il quale si potrà concretizzare la ripartenza. Ipotizzando una sua accelerazione nei prossimi mesi e la conseguente riduzione della pressione sulle strutture ospedaliere, nella seconda parte del 2021 la crescita potrà essere riavviata, permettendo il recupero anche dei settori più colpiti, come il turismo e lo spettacolo.

In una prospettiva di medio termine, lo strumento fondamentale per uscire dalla crisi è rappresentato dal NGEU, occasione per avviare in Italia quell'ammodernamento delle infrastrutture finora mai realizzato per vincoli strutturali e risorse limitate. Ad esso si affianca inoltre la necessità di affrontare e sciogliere nodi finora irrisolti quali, a titolo esemplificativo, il miglioramento della pubblica amministrazione, i gap nella formazione giovanile e i divari territoriali, tenuto anche conto che la ripresa della crescita costituisce conditio sine qua non per rendere sostenibile il debito pubblico, altro fattore di debolezza strutturale dell'economia italiana.

Le prospettive di uscita dalla crisi delineano quindi una strada complessa ma tracciata e percorribile, seppur accompagnata da conseguenze, anche psicologiche, importanti, visto le trasformazioni dei comportamenti sociali che tenderanno, almeno in parte, a divenire permanenti.

In tale quadro, nel 2021 è ipotizzabile una ripresa del margine di intermediazione, anche se modesta. Il sostegno al margine di interesse potrà arrivare dalle condizioni ancora favorevoli sui fondi BCE. I ricavi da servizi potranno crescere grazie al passaggio di parte dell'abbondante liquidità accumulata nel 2020 sui conti correnti al risparmio gestito, grazie alle commissioni sui prodotti assicurativi di protezione e ai ricavi dai pagamenti digitali (carte di debito, carte di credito, POS) per i quali la pandemia può fungere da formidabile acceleratore. In riferimento al costo del rischio, è prevedibile che l'aumento degli NPE penalizzerà i bilanci bancari al termine delle misure di sostegno, probabilmente in uno scenario temporale che andrà oltre il 2021.

Le ricadute della crisi sul settore bancario si affiancano alle sfide che lo stesso stava già affrontando per contrastare la bassa redditività del sistema. In tale contesto, le strategie di cost management risulteranno sempre più importanti, anche tenuto conto dei cambiamenti indotti dalla pandemia nei comportamenti della clientela. La razionalizzazione dei costi strutturali rimarrà la leva fondamentale per migliorare l'efficienza e lasciare spazio agli investimenti in tecnologia e in compliance, per la transizione del settore verso la finanza sostenibile.

In tale contesto, la Cassa dovrà rafforzare i propri indici patrimoniali per completare il processo di derisking, migliorare la qualità dell'attivo e fronteggiare il possibile aumento dei tassi di default che la crisi genererà. Il rafforzamento del capitale dovrà agevolare inoltre lo sviluppo del business verso un modello che spinga ancor di più nel recuperare margini di redditività nel comparto dei servizi oltre che ricercare sinergie che consentano di perseguire la riduzione dei costi operativi e del cost/income, così da recuperare in efficienza e consolidare la struttura aziendale, focalizzando l'attività sulla consulenza di qualità e dedicata e sulla relazione.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il progetto di bilancio dell'esercizio 1° gennaio 2020 – 31 dicembre 2020 composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e accompagnato dalla relazione del Collegio Sindacale.

L'esercizio si è chiuso con una perdita di -19.000.241 euro.

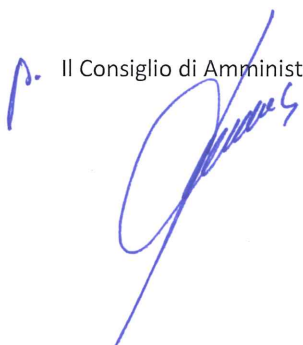
Il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di ripartizione e assegnazione della perdita, in conformità a quanto previsto dall'art.27 dello Statuto e dalle disposizioni di legge.

a riserva legale	0
a riserva statutaria	-9.135.504
ad altre riserve di utili	-9.436.071
a riserve da rivalutazione	-428.666
risultato netto di esercizio	-19.000.241

Dopo la Vostra approvazione del presente bilancio il patrimonio netto della Banca si presenterà come segue:

capitale sociale	72.304.400
riserve da valutazione	10.590.443
riserve	6.401.214
<i>di cui: riserva legale</i>	<i>5.926.300</i>
patrimonio netto	89.296.057

Volterra, 28 maggio 2021

 Il Consiglio di Amministrazione

SCHEMI DI BILANCIO AL 31/12/2020

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

(valori espressi in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10 Cassa e disponibilità liquide	17.292.863	20.193.535
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	23.522.924	13.983.321
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.528	6.944.321
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	23.477.396	7.039.000
30 Attività finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditività comp.	24.560.467	21.811.951
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.047.541.933	2.194.949.839
a) crediti verso banche	115.316.870	130.566.877
b) crediti verso clientela	1.932.225.063	2.064.382.962
50 Derivati di copertura		
60 Adeguam.to di valore delle att. finanz. oggetto di copert. generica (+/-)		
70 Partecipazioni		
80 Attività materiali	47.924.152	52.162.936
90 Attività immateriali	301.795	297.014
100 Attività fiscali	47.844.161	46.844.941
di cui: a) correnti	17.458.751	13.734.525
di cui: b) anticipate	30.385.410	33.110.415
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120 Altre attività	20.791.690	21.902.205
Totale dell'attivo	2.229.779.985	2.372.145.742

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

(valori espressi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2020	31/12/2019
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.075.108.632	2.197.399.235
a) debiti verso banche	109.527.000	141.533.797
b) debiti verso clientela	1.914.985.418	1.989.694.626
c) titoli in circolazione	50.596.214	66.170.812
20 Passività finanziarie di negoziazione		
30 Passività finanziarie designate al fair value		
40 Derivati di copertura		
50 Adeguam.to di valore delle att. finanz. oggetto di copert. generica (+/-)		
60 Passività fiscali	1.720.906	3.701.034
a) correnti	291.646	9.646
b) differite	1.429.260	3.691.388
70 Passività associate ad attività in via di dismissione		
80 Altre passività	53.698.885	57.953.607
90 Trattamento di fine rapporto del personale	3.936.611	4.044.782
100 Fondi per rischi ed oneri	6.018.894	5.218.502
a) impegni e garanzie rilasciate	443.558	197.881
b) quiescenza e obblighi simili	2.622.344	2.601.486
c) altri fondi	2.952.992	2.419.135
110 Riserve da valutazione	11.019.109	6.656.136
120 Azioni rimborsabili		
130 Strumenti di capitale		
140 Riserve	24.972.789	37.452.263
150 Sovrapprezzi di emissione		
160 Capitale	72.304.400	72.304.400
170 Azioni proprie (-)		
180 Utile (perdita) d'esercizio	(19.000.241)	(12.584.217)
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.229.779.985	2.372.145.742

Conto Economico

(Valori espressi in euro)

Voci	31/12/2020	31/12/2019
10 Interessi attivi e proventi assimilati	46.002.039	52.458.122
11 <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	45.959.869	52.318.852
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(8.128.866)	(9.311.590)
30 Margine di Interesse	37.873.173	43.146.532
40 Commissioni attive	31.418.602	29.659.450
50 Commissioni passive	(4.037.075)	(1.085.850)
60 Commissioni nette	27.381.527	28.573.600
70 Dividendi e proventi simili	789.138	725.922
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	184.167	602.812
90 Risultato netto dell'attività di copertura		
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(9.591.698)	(757.999)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.605.066)	(870.823)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.842	147.361
c) passività finanziarie	(11.474)	(34.537)
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(339.125)	1.386.943
a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(339.125)	1.386.943
120 Margine di intermediazione	56.297.182	73.677.810
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(25.237.729)	(30.681.138)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(25.239.163)	(30.679.704)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.434	(1.434)
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(35.889)	(383.327)
150 Risultato netto della gestione finanziaria	31.023.564	42.613.345
160 Spese amministrative:	(60.450.510)	(59.058.177)
a) spese per il personale	(32.177.692)	(31.629.856)
b) altre spese amministrative	(28.272.818)	(27.428.321)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(287.328)	1.398.401
a) impegni e garanzie rilasciate	(245.677)	357.558
b) altri accantonamenti netti	(41.651)	1.040.843
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.381.953)	(3.311.298)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(223.662)	(323.698)
200 Altri proventi e oneri di gestione	6.653.377	6.461.762
210 Costi operativi	(57.690.076)	(54.833.010)
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(1.361.112)	(93.856)
240 Rettifiche di valore all'avviamento		
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11.142	(3.266)
260 Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(28.016.482)	(12.316.787)
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	9.016.241	(267.430)
280 Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(19.000.241)	(12.584.217)
290 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
300 Utile (Perdita) d'esercizio	(19.000.241)	(12.584.217)

Prospetto della Redditività Complessiva

(Valori espressi in euro)

Voci	31/12/2020	31/12/2019
10 Utile (perdita) d'esercizio	(19.000.241)	(12.584.217)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	4.476.339	(887.754)
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.498.068	(314.017)
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50 Attività materiali		
60 Attività immateriali		
70 Piani a beneficio definiti	(21.729)	(573.737)
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate e patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(4.101)	4.101
100 Copertura di investimenti esteri		
110 Differenze di cambio		
120 Copertura dei flussi finanziari		
130 Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.101)	4.101
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		0
160 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.472.238	(883.653)
180 Redditività complessiva (voce 10 + 170)	(14.528.003)	(13.467.870)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2020

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2020	
				Riserve	Dividendi d altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva eserc. 2020		
							Emissioni di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale														
a) azioni ordinarie	72.304.400		72.304.400											72.304.400
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve														
a) di utili	37.452.263		37.452.263	(12.584.217)		104.743								24.972.789
b) altre														
Riserve da valutazione	6.656.137	(4.523)	6.651.614			(104.743)						4.472.238		11.019.109
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(12.584.217)		(12.584.217)	12.584.217								(19.000.241)		(19.000.241)
Patrimonio netto	103.828.583	(4.523)	103.824.060									(14.528.003)		89.296.057

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2019

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2019	
				Riserve	Dividendi d altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva eserc. 2019		
							Emissioni di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale														
a) azioni ordinarie	72.304.400		72.304.400											72.304.400
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve														
a) di utili	55.446.466	0	55.446.466	(18.098.947)		104.743								37.452.263
b) altre														
Riserve da valutazione	(2.730.092)	10.374.625	7.644.533			(104.743)						(883.653)		6.656.137
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(18.098.947)		(18.098.947)	18.098.947								(12.584.217)		(12.584.217)
Patrimonio netto	106.921.827	10.374.625	117.296.452									(13.467.870)		103.828.583

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo Indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2020	2019
1. Gestione	(408.771)	15.211.256
- risultato d'esercizio (+/-)	(19.000.241)	(12.584.217)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	410.161	150.945
- plus/ minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	18.029.991	24.872.070
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.605.615	3.634.996
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	287.328	(1.398.401)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	462.877	5.490.901
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(4.204.502)	(4.955.038)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	120.828.169	(76.206.141)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.900.361	(6.416.647)
- attività finanziarie designate al fair value		
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(16.511.000)	13.418.005
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.748.516)	(1.669.731)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	133.187.324	(81.537.768)
- altre attività		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(123.387.626)	61.842.295
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(121.729.726)	69.622.160
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value	(339.125)	
- altre passività	(1.318.775)	(7.779.865)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(2.968.228)	847.410
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.026.647	725.938
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	789.138	725.922
- vendite di attività materiali	237.509	16
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(959.091)	(1.843.795)
- acquisti di partecipazioni		(2.108)
- acquisti di attività materiali	(730.648)	(1.638.358)
- acquisti di attività immateriali	(228.443)	(203.329)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	67.556	(1.117.857)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.900.672)	(270.447)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	Importo
	2020	2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	20.193.535	20.463.982
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.900.672)	(270.447)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	17.292.863	20.193.535

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio d'impresa è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio al 31 dicembre 2020 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" stabilite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262/05 (e successivi aggiornamenti), integrate con le previsioni della comunicazione del 15 dicembre 2020 di Banca d'Italia avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2020 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

I principi contabili adottati per la predisposizione di questo Bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2020.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2020.

Titolo documento	Omologaz.	Entrata in vigore	Regolamento UE
Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS	29/11/2019	01/01/2020	2075/2019
Definizione di rilevante (Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8)	29/11/2019	01/01/2020	2014/2019
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7)	15/01/2020	01/01/2020	34/2020
Definizione di un'attività aziendale (Modifiche dell'IFRS 3)	21/04/2020	01/01/2020	551/2020
Modifiche all'IFRS 16: concessioni sui canoni connesse all'emergenza sanitaria da Covid 19	09/10/2020	01/06/2020	1434/2020

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2021 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva e rispetto ai quali Cassa di Risparmio di Volterra non si è avvalsa di un'applicazione anticipata.

Titolo documento	Omologaz.	Entrata in vigore	Regolamento UE
Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 – Modifiche all'IFRS 4	15/12/2020	01/01/2021	2097/2020
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – fase 2: Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16	13/01/2021	01/01/2021	25/2021

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Esso è inoltre corredato da una relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della CR Volterra.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in euro, quelli della nota integrativa della relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca. Si è inoltre tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid 19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter illustrati più nel dettaglio nella successiva Sezione 4 - Altri aspetti.

Gli importi rilevati nel bilancio sono stati rettificati per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (adjusting events). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (non adjusting events) sono oggetto di informativa nella sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti e in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

I prospetti contabili e la nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2019.

Contenuto dei prospetti contabili

Prospetto di stato patrimoniale e Prospetto di conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono rappresentati all'interno di parentesi tonde.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riporta la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono rappresentati all'interno di parentesi tonde.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti applicabili per la redazione del presente bilancio.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. il 28 maggio 2021.

A inizio del mese di marzo 2021 CR Volterra e gli altri azionisti Cedacri hanno firmato un accordo vincolante che prevede la cessione a ION delle rispettive partecipazioni. Il perfezionamento dell'operazione è condizionato all'avverarsi di alcune condizioni sospensive come da prassi ed è pertanto atteso entro il terzo trimestre 2021. In base agli accordi la cessione della partecipazione avverrà a un controvalore comunque superiore a quello della sua iscrizione nel bilancio 2020.

Riguardo gli ulteriori fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Il bilancio d'esercizio è assoggettato a revisione contabile dalla società di revisione KPMG S.p.A..

1 – Aspetti contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio, nel contesto della pandemia Covid 19

Con la comunicazione del 15 dicembre 2020 avente ad oggetto gli impatti del Covid 19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS, Banca d'Italia ha integrato le disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" al fine di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid 19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari. Al riguardo Banca d'Italia ha tenuto conto dei documenti pubblicati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter volti a chiarire le modalità di applicazione degli IAS/IFRS nell'attuale contesto, con particolare riferimento all'IFRS 9, nonché all'informativa per l'emendamento all'IFRS 16 in materia di concessioni sui canoni di locazione connesse con il Covid 19. Di seguito se ne indicano i principali.

Emittente	Data emissione	Titolo documento
EBA	25 mar. 2020	Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures
ESMA	25 mar. 2020	Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9
IFRS Foundation	27 mar. 2020	IFRS 9 and Covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic
BCE	01 apr. 2020	IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic
EBA	02 apr. 2020	Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis
ESMA	20 mag. 2020	Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports
EBA	02 giu. 2020	Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis
ESMA	28 ott. 2020	European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports
EBA	02 dic. 2020	Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis
BCE	04 dic. 2020	Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic

Scenario macroeconomico per la valutazione dei crediti nel bilancio 2020

A parziale riduzione del generale quadro di incertezza innescato dalla pandemia da Covid 19, recependo l'invito dei regolatori alle istituzioni creditizie ad ancorare gli scenari prospettici per la valutazione dei crediti a robuste e affidabili previsioni macroeconomiche, CR Volterra ha apportato significativi interventi sulla metodologia di stima della perdita attesa. È stato così aggiornato il framework di valutazione dei crediti con riferimento al calcolo della probabilità di default (PD). I principali interventi hanno riguardato:

- l'introduzione di elementi di maggiore dettaglio nella determinazione della PD, quali il settore economico della controparte e l'area geografica di residenza,
- la considerazione di nuovi elementi forward looking nelle stime macroeconomiche sottostanti al calcolo per la determinazione della PD,
- la definizione di tre scenari macroeconomici (base, avverso, positivo) con relative attribuzioni di PD.

Gli scenari macroeconomici sono stati sviluppati da Prometeia a supporto del framework di valutazione dei crediti, in coerenza con quelli pubblicati dalla BCE e dalla Banca d'Italia. Al loro interno, l'elemento fondamentale per l'Italia è rappresentato dall'accesso ai programmi di sostegno all'economia SURE e Next Generation EU. I relativi rischi fanno principalmente riferimento all'affidabilità delle stime, in un contesto di tensioni geopolitiche che potrebbero

rallentare o impedire un'effettiva trasmissione delle iniziative di sostegno decise dai governi nazionali al tessuto economico, con impatto a cascata sulle macrovariabili (PIL, disoccupazione, consumi, investimenti, etc.). La stima della PD complessiva deriva dalla media ponderata dei tre scenari determinati dalla Banca.

Per maggiori dettagli al riguardo si rimanda al paragrafo 2.3 "metodi di misurazione delle perdite attese" della sezione 1 "rischio di credito" della parte E di questo documento.

Classificazione e valutazione dei crediti nello scenario Covid 19

Con riferimento alla classificazione delle esposizioni creditizie, la crisi sanitaria ha spinto i governi nazionali e sovranazionali, i regulator e il sistema bancario alla definizione di misure generalizzate per la sospensione dei pagamenti (moratorie) a favore della clientela in bonis; il tutto attraverso procedure semplificate e senza penalizzazioni per i soggetti coinvolti, in alcuni casi con l'assistenza di una garanzia pubblica. Il trattamento di tali misure, in parte regolate da norme nazionali e in parte decise autonomamente dalle banche, è stato disciplinato dall'EBA mediante una specifica regolamentazione ("Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis"). Secondo le Guidelines, La concessione a cura di banche e intermediari finanziari di moratorie ex lege o anche private (purché correlate a un'oggettiva esigenza di contesto che va a impattare su più soggetti finanziati e non sul singolo prestito), non costituisce automaticamente un evento di default - con conseguente classificazione del credito come deteriorato - e nemmeno una misura di forbearance - con passaggio del credito a stage 2 - . Il 25 marzo 2020 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) con il documento "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures" e successivi aggiornamenti, è intervenuta precisando le condizioni per la qualificazione delle moratorie generali di pagamento, i termini di concessione e la durata delle moratorie e le condizioni per la loro classificazione nello stato di default o forborne.

Gli effetti delle misure generalizzate indicate - e specificamente quelle relative ai decreti legge n. 18 del 17 marzo 2020 "Cura Italia" e n. 23 del 8 aprile 2020 "Liquidità" - hanno richiesto la costituzione di una task force interna alla Banca dedicata al supporto dell'evasione delle richieste di moratorie ex-lege o volontarie e al processo di valutazione del credito. Le risorse impiegate nel nuovo processo, oltre che nella struttura centrale, sono state assegnate a precise aree all'interno del territorio di operatività di CR Volterra, in modo da poter coadiuvare il lavoro delle filiali e programmare l'attività sui clienti appartenenti ai settori maggiormente interessati. Un contributo importante è stato fornito dal team di sviluppatori che, a causa dell'emergenza, ha allentato la propria missione di ampliamento della base clienti e si è dedicato a supportare la struttura nell'assistenza alle imprese più colpite dalle restrizioni legate al Covid 19.

Le iniziative adottate dalla Banca a favore della clientela in occasione della pandemia trovano una migliore rappresentazione all'interno della relazione degli Amministratori.

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

L'Autorità Bancaria Europea (EBA) è intervenuta con un documento del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of Covid 19 measures" e successivi aggiornamenti, con cui ha inquadrato le tematiche contabili e prudenziali relative alla potenziale riclassificazione dei crediti a seguito della concessione di moratorie, derivanti da disposizioni di legge o in applicazione di accordi associativi (ABI), o di altre forme di supporto in risposta alla crisi pandemica. In particolare, l'EBA ha specificato che le misure di moratoria concesse in relazione alla crisi pandemica, poiché finalizzate a mitigare rischi di natura sistemica e non esigenze specifiche di un singolo debitore, non devono essere automaticamente classificate come misure di forbearance né ai fini della classificazione dei crediti che ne beneficiano, né ai fini IFRS9 (e quindi di migrazione verso lo stage 2), nonché per la classificazione delle posizioni tra i crediti non performing. Tuttavia ha invitato le banche a valutare il merito di credito dei debitori che beneficiano della moratoria e, conseguentemente ed eventualmente, a riclassificare in modo appropriato i debitori che presentano un deterioramento del merito creditizio. In virtù di tali considerazioni a fine 2020 è stata condotta un'analisi di monitoraggio della clientela a cui sono state concesse dilazioni di pagamento (di natura legislativa o in applicazione degli accordi ABI) al fine di valutare l'eventuale peggioramento del merito creditizio delle controparti e determinarne la loro classificazione ai fini del bilancio.

Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento ai contratti di leasing, non è stato applicato il "practical expedient" di cui al Regolamento (UE) n. 1434/2020 che prevede un sostegno operativo connesso al Covid 19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di concessioni sui pagamenti dei canoni dovuti. Le rinegoziazioni che sono state attuate nel periodo di riferimento non rientrano nelle fattispecie per cui è prevista l'applicazione dell'emendamento.

2 - Continuità aziendale

Sin dai primi giorni dell'emergenza sanitaria e sociale che ha investito il Paese, CR Volterra è stata impegnata a fronteggiare il difficile contesto, assicurando costantemente, pur a fronte di non indifferenti oneri di business e di investimenti dedicati, la continuità operativa dei propri processi e servizi. Come illustrato nella Relazione sulla gestione, le principali soluzioni adottate per fronteggiare l'emergenza, mitigare il rischio e assicurare la continuità del servizio hanno riguardato lo smart working, le filiali, la digitalizzazione dei processi e gli interventi sui processi sistemici.

Nel complicato quadro innescato dal Covid 19 il presente bilancio è stato comunque redatto ritenendo appropriato il presupposto della continuità aziendale.

Nella valutazione di tale presupposto gli amministratori hanno (i) svolto un'approfondita analisi degli elementi posti alla base della valutazione della capacità della Cassa di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro - che è relativo ad almeno, ma non limitato, a dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio, come richiesto dai principi contabili di riferimento (IAS 1 par 25,26) - e (ii) considerato quanto previsto dal tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS - documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, che richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale - .

Pure nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la Banca ha registrato risultati netti negativi, prevalentemente riferibili all'incidenza delle rettifiche di valore sui crediti. Ciò anche in considerazione dell'obiettivo definito dalla Cassa, in coerenza con le indicazioni degli Organi di Vigilanza, di perseguire una significativa riduzione dell'incidenza delle posizioni NPE sul portafoglio complessivo dei crediti - da realizzare anche mediante cessioni, in parte effettuate nei passati esercizi (quasi 300 milioni di euro dal 2017) e in parte da effettuare per lo più nell'esercizio 2021. Tali risultati hanno comportato una riduzione del patrimonio contabile e dei fondi propri, senza peraltro determinare, alla data di bilancio, una riduzione dei parametri di vigilanza al di sotto dei limiti previsti dalla regolamentazione Banca d'Italia e BCE - comprensivi della componente Target.

A tale proposito infatti, Banca d'Italia ha determinato, a far data dal 31 marzo 2020, nuovi parametri di vigilanza, prevedendo l'introduzione di una ulteriore componente di patrimonio a titolo di Capital Guidance, che rappresenta un'aspettativa del Regolatore nazionale sulla detenzione di risorse aggiuntive a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress. Tali parametri risultano ancora in vigore per la Cassa alla data di approvazione del progetto di bilancio 2020.

In tale quadro, gli effetti dell'emergenza scatenata dal Covid 19 e l'evoluzione in atto dello scenario socio-economico e del contesto operativo aziendale nel 2020, viste anche le numerose misure a livello sanitario, di ordine pubblico, economico, fiscale, patrimoniale, contabile e sulla liquidità poste in essere dalle diverse Autorità, hanno indotto gli Amministratori a proseguire gli approfondimenti - già avviati in occasione della formazione e successiva approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 - in merito alla capacità della Cassa di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Gli Amministratori ritengono che le informazioni disponibili alla data di approvazione del progetto di bilancio possano consentire di individuare le possibili evoluzioni del contesto nel quale la Cassa opera anche alla luce dell'epidemia da Covid 19, nonostante l'assenza di un quadro sanitario e socio-economico sufficientemente stabile continui a evidenziare significativi profili di incertezza circa la loro possibile evoluzione.

L'analisi svolta dagli Amministratori ha preso in considerazione il complesso degli elementi fattuali maggiormente significativi a disposizione, come di seguito riepilogati:

- anche il risultato negativo dell'esercizio 2020 è stato per larga parte determinato dalla componente valutativa dei crediti deteriorati, originatisi in attuazione dei processi di derisking intrapresi dalla Cassa - già a partire dal 2018 - per realizzare le attese della Vigilanza (con l'obiettivo di un progressivo allineamento a quanto indicato nelle linee guida per le banche less significant per la gestione dei crediti deteriorati);
- con riferimento a quanto sopra, la Banca, attraverso l'approvazione (avvenuta il 28 gennaio 2021) del Piano di Rinnovo 2021-2025 (nel seguito il "Piano Strategico"), ha confermato la volontà di proseguire sia il percorso già avviato per la sottoscrizione di un aumento di capitale da una compagine societaria allargata a nuovi partner necessari a perseguire gli obiettivi del Piano Strategico, sia le attività finalizzate alla riduzione dello stock di NPL. In linea con tali indirizzi a marzo 2021 è stato aggiornato anche il Piano Operativo NPL 2021-2023 (nel seguito il "Piano NPL");

- ai sensi della Policy per la classificazione e valutazione dei crediti, gli impatti del processo di derisking contemplati nel Piano NPL sono stati rilevati nel bilancio 2020 attraverso un modello valutativo probabilistico (multiscenario);
- i modelli di business con i quali sono gestiti gli strumenti finanziari del portafoglio titoli di proprietà sottendono una strategia volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio-lungo termine e, dunque, di attenuazione dei rischi di indebolimento dei fondi propri. Il mantenimento di un profilo di rischio particolarmente prudente nelle scelte di investimento limita i disallineamenti rispetto agli obiettivi e agli indirizzi definiti nel Piano Strategico, con riferimento al perseguimento di una stabile politica di rafforzamento dei requisiti patrimoniali;
- le Autorità di vigilanza hanno adottato una serie di stimoli e di misure temporanee in risposta all'emergenza Covid 19, in attenuazione dei vincoli patrimoniali imposti alle banche - tra i quali la deroga al "Conservation Buffer" e alla "Pillar 2 Guidance";
- nel maggio 2020 è stato emesso un prestito obbligazionario subordinato di 10 milioni di euro interamente sottoscritto dalla Fondazione CRV che, ai fini regolamentari e di Vigilanza, si ammortizza in 5 esercizi;
- la Banca ha proseguito il proprio processo di derisking mantenendo un profilo patrimoniale a fine 2020 in linea con le aspettative della Vigilanza. Dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2020 l'NPL ratio è passato dal 19,64% al 13,73%, il Total Capital Ratio dal 13,36% al 14,89%, il CET 1 Ratio dall'11,62% all'11,90%;
- per effetto della progressività temporale prevista dalle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9, a partire dal 1° gennaio 2021 i fondi propri hanno subito un decremento che proseguirà nei prossimi due esercizi. Anche in conseguenza di tale flessione, al 31 marzo 2021 il Tier 1 Ratio è sceso all'11,22%, superiore al requisito OCR (Overall Capital Requirement corrispondente alla somma della misura vincolante e della riserva di conservazione del capitale), seppure leggermente al di sotto del requisito complessivo comprensivo della componente di Capital Guidance.

A fronte di tali circostanze gli Amministratori, con l'approvazione del Piano Strategico - avvenuta il 28 gennaio 2021 - hanno confermato la priorità delle attività, già avviate negli esercizi precedenti, finalizzate all'individuazione di un partner industriale in grado di partecipare a un aumento di capitale necessario per supportare lo sviluppo del business e generare sinergie finalizzate al rafforzamento della redditività e all'abbattimento dei costi operativi.

In sede di redazione del Piano Strategico è stato simulato anche l'andamento economico e patrimoniale, per il prossimo biennio, nel caso in cui il progetto di aumento di capitale subisse ritardi nella sua realizzazione (cosiddetto "Piano Inerziale"). Successivamente alla predisposizione del Piano Inerziale, avvenuta a gennaio 2021, sono intercorsi ulteriori eventi migliorativi quali:

1. la prosecuzione dell'attività di derisking attraverso la definizione di una operazione GACS anziché di una cessione pro-soluto. L'operazione, attualmente in fase di finalizzazione con all'Arranger, consentirà di ottenere prezzi di cessione migliorativi rispetto a quelli previsti nei piani;
2. la conferma, anche per il 2021, della possibilità di trasformare parte delle DTA non iscritte a bilancio a seguito delle cessioni dei crediti deteriorati a titolo oneroso effettuate nell'esercizio;
3. la proroga delle sospensioni dei pagamenti "Cura Italia" fino alla fine del 2021 che posticiperà e, molto probabilmente, mitigherà l'effetto sul flusso di deterioramento della Banca e delle conseguenti perdite su crediti previste in sede di pianificazione, stimate in modo prudenziale e considerando un originario termine delle moratorie a metà del 2021 - ciò anche alla luce degli esiti delle verifiche effettuate nell'esercizio 2020 sul portafoglio oggetto di moratorie e dell'aggiornamento in corso di finalizzazione alla data di approvazione del progetto di bilancio - .

Gli Amministratori hanno conseguentemente aggiornato la simulazione relativa all'esercizio 2021 contenuta nel "Piano Inerziale" (che non contempla il previsto aumento di capitale). La simulazione è stata integrata alla luce di quanto descritto nei precedenti punti, prevedendo un flusso di nuove posizioni deteriorate in misura sostanzialmente simile a quanto consuntivato nell'esercizio 2020 e un lieve incremento delle coperture totali.

La simulazione aggiornata evidenzia:

- per il 2021, il rispetto dei requisiti patrimoniali comprensivi della riserva di conservazione del capitale, pur non rispettando l'aspettativa dei requisiti patrimoniali comprensivi della componente di Capital Guidance;
- per il 2022, il mantenimento dei requisiti minimi regolamentari, pur non rispettando il requisito OCR (Overall Capital Requirement corrispondente alla somma della misura vincolante e della riserva di conservazione del capitale).

In considerazione di quanto sopra gli Amministratori, pur in presenza di elementi di incertezza connessi a fattori esogeni riferiti alle modalità e alle tempistiche dell'operazione di ricapitalizzazione necessaria con l'ingresso di nuovi soci nella compagine societaria e agli effetti dell'emergenza sanitaria ed economica in corso, ritenendo che le misure adottate e richiamate in precedenza possano efficacemente fronteggiare tali incertezze e nella convinzione del positivo esito delle azioni finalizzate al rafforzamento patrimoniale - e, in particolare, nella realizzazione dell'aumento di capitale - hanno ritenuto appropriato redigere il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 nel presupposto della continuità aziendale.

A. 2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione;
- b) le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale, ove ne sussistano i presupposti;
- c) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (business model "Hold to Collect and Sell").

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I

titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value con adeguato grado di affidabilità applicando le metodologie sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione “A.4 Informativa sul Fair Value”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati nel conto economico nella voce “80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione”, mentre gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevati nel conto economico nella voce “110b – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico”.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (business model “Hold to Collect and Sell”),
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece

di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e a ogni data di reporting successiva, una perdita attesa a un anno. Per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito:

- le perdite attese rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico nella voce "100 - Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, per i quali si è optato per la c.d. "OCI election", sono rilevati nel conto economico soltanto i dividendi (voce "70. Dividendi e proventi simili"). Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto (voce "120. Riserve da valutazione"); in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce "150. Riserve").

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect"),
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce gli impieghi con banche, gli impieghi con clientela e i titoli di debito che presentano i requisiti di cui sopra.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la loro gestione. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e i relativi effetti operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- alla valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- alla valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte a una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD). La PD esprime la probabilità di accadimento di un evento di insolvenza (“default”) della posizione creditizia, in un determinato arco temporale. La LGD esprime la percentuale di perdita stimata, e quindi, complementariamente, il tasso atteso di recupero, all’accadimento di un evento di insolvenza della posizione creditizia. L’EAD esprime la misura della esposizione al momento dell’evento di insolvenza della posizione creditizia.

Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, la posizione viene classificata come “deteriorata” e l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L’importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell’ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d’Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti contraenti. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l’attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un’attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all’iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate a un’attività finanziaria, considerano:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l’onerosità del debito alle condizioni di mercato;
 - le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il “modification accounting” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Modalità di rilevazione delle perdite di valore

A ogni data di bilancio, ai sensi dell’IFRS 9, le attività finanziarie al costo ammortizzato sono sottoposte a una valutazione (processo di impairment) volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Mediante il processo di impairment la Banca quantifica le riduzioni di valore legate al rischio di credito associato a un'esposizione creditizia. Tale processo è articolato in una fase di staging e in una di calcolo della perdita attesa dell'esposizione.

Nella fase di staging i crediti vengono classificati in tre stadi, a seconda del deterioramento del merito creditizio dell'esposizione rispetto alla data di origine.

- stage 1: rientrano al suo interno le esposizioni performing appena originate o che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'origine;
- stage 2: rientrano al suo interno le esposizioni performing che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- stage 3: rientrano al suo interno le esposizioni che registrano una oggettiva evidenza di impairment alla data di osservazione.

Il passaggio da uno stage a uno stage di livello superiore avviene per effetto del manifestarsi di almeno una delle condizioni/trigger individuati dalla Banca – all'interno della Policy per la classificazione e valutazione dei crediti – quale evidenza del significativo incremento del rischio di credito o della oggettiva evidenza di impairment.

Con riferimento al modello di allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 2, la Banca ha adottato un approccio che tiene in considerazione i seguenti elementi:

- delta PD, a livello di singola transazione, tra la data di osservazione e quella di origine;
- esposizioni che presentano più di 30 giorni di sconfinamento/rate scadute rispetto agli impegni contrattuali di rimborso;
- esposizioni caratterizzate dall'applicazione di misure di forbearance;
- esposizioni che presentano anomalie considerate gravi rilevate dagli applicativi di monitoraggio (quali segnalazioni a sofferenze su sistema o posizioni gestite dagli uffici interni alla banca o società terze dedite al recupero).

Al verificarsi di almeno uno dei criteri di cui sopra, la posizione viene trasferita dallo Stadio 1 al 2. Al contrario un'esposizione classificata in Stadio 2 viene trasferita allo Stadio 1 qualora non sussista più nessun criterio per il quale quell'esposizione possa essere classificata nello Stadio 2.

Con riferimento allo stadio 3, esso comprende le esposizioni deteriorate individuate in base alle indicazioni fornite dalla Vigilanza e, in particolare, quelle che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:

- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per le quali la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

La metodologia di calcolo della perdita attesa (ECL) delle posizioni in bonis è funzione del risultato dell'attività di staging e si basa sul prodotto tra PD, LGD ed EAD:

- per le esposizioni in stage 1, è rilevata una perdita di valore pari alle perdite previste per eventi che potrebbero verificarsi nel corso dei dodici mesi successivi alla data di osservazione;
- per le esposizioni in stage 2, la perdita di valore è calcolata in modo da coprire la perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

La determinazione della perdita attesa dei crediti deteriorati – crediti scaduti deteriorati, inadempimenti probabili o sofferenze (stage 3) – avviene invece, di norma, mediante un sistema di valutazione c.d. workout, che sottintende il recupero dell'esposizione per via interna o l'affidamento delle posizioni a società esterne. Essa viene determinata analiticamente quale differenza tra il valore contabile lordo del credito e il valore attuale dei flussi di cassa futuri – per le posizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, viene utilizzata forfettariamente una percentuale di svalutazione determinata parametricamente – .

La perdita attesa si compone di una componente da evento e di una componente da attualizzazione. Per la determinazione della perdita attesa da evento, l'esposizione lorda di un credito viene nettata delle somme recuperabili in ragione delle garanzie che lo assistono (pegni, garanzie ipotecarie, garanzie consortili a prima richiesta o sussidiarie). La perdita attesa da attualizzazione è pari alla differenza tra l'importo di recupero previsto da garanzie immobiliari, consortili sussidiarie e personali e il medesimo importo attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originario in vigore sulla posizione.

Ulteriori elementi relativi al calcolo della perdita attesa sono illustrati nella parte E di questo documento, nella Sezione 1 relativa al rischio di credito, paragrafo 2.3 "Metodi di misurazione delle perdite attese".

Le iniziative di derisking cui è chiamata la Banca per migliorare la qualità dell'attivo, hanno inoltre comportato l'adozione di strategie di gestione delle posizioni deteriorate (sofferenze e UTP) che contemplano la loro cessione sul mercato. Il processo valutativo che viene a innescarsi in tali contesti prevede l'utilizzo di un modello di stima del valore di tipo probabilistico (multiscenario). L'applicazione del modello è legata all'esigenza di attribuire una valutazione disposal (valutazione a prezzi di cessione) a un sottoinsieme di posizioni del portafoglio crediti deteriorati della Banca

oggetto di futura cessione, per le quali è noto l'ammontare complessivo ma non i singoli rapporti che andranno ad essere effettivamente ceduti. La mancata conoscenza di tali posizioni è superata attribuendo a quelle che fanno parte del perimetro dei crediti al cui interno verranno selezionate le posizioni che saranno effettivamente cedute, una valutazione che è una media tra quella interna (workout, di tipo liquidatorio) e quella disposal - assumendo come pesi di ponderazione, rispettivamente, la percentuale dei crediti cedibili che la Banca prevede di mantenere in portafoglio e quella che prevede di vendere - .

Con riferimento alle esposizioni deteriorate diverse dalle sofferenze, la Banca ha infine individuato quelle cui, per le caratteristiche dell'esposizione (presenza di un piano di rientro asseverato e qualità del progetto di business), risulta appropriato applicare un approccio valutativo "going concern" piuttosto che liquidatorio (gone concern). Per esse i flussi di cassa operativi del debitore continuano a essere prodotti e sono utilizzati per ripagare i debiti finanziari contratti. L'ipotesi di continuità non esclude l'eventuale realizzo di garanzie, ma solo nella misura in cui ciò possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri. Il metodo going concern trova applicazione anche ai casi in cui la recuperabilità dell'esposizione si basi sulla eventuale cessione di attività da parte del debitore o su operazioni straordinarie.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate a impairment mediante rilevazione delle relative perdite attese (expected credit losses).

Le expected credit losses sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come i recuperi totali o parziali degli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

4 – Operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni di copertura alla data di riferimento, né le ha detenute nel corso dell'esercizio.

5 – Partecipazioni

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate e collegate.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

A partire dal 01/01/2019 sono iscritti nelle attività materiali anche i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice, in base al principio contabile internazionale IFRS 16. La Banca ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi e a quelli con valore del bene sottostante - quando nuovo - inferiore a 5.000 euro.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali detenute per investimento (immobili non strumentali) sono valutate al fair value.

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili ad uso funzionale ed il patrimonio artistico di pregio sono stati valutati al fair value quale sostituto del costo (deemed cost) ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici iscritti negli albi professionali. Dal valore contabile degli immobili viene scorporato il valore dei terreni sottostanti, che non viene ammortizzato trattandosi di beni di durata illimitata.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. La vita utile degli immobili strumentali è stata determinata in 33,3 anni.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni;
- il patrimonio artistico di pregio;
- gli immobili ad uso investimento (essendo valutati al fair value con contropartita il conto economico).

Con riferimento alle attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all'IFRS 16, esse vengono misurate utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; le attività sono successivamente ammortizzate in base alla durata del leasing e, eventualmente, assoggettate a impairment test - in base al principio internazionale IAS 36, qualora ci sia una obiettiva evidenza che un'attività possa aver subito una significativa riduzione di valore, si deve comparare il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività - .

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I beni a uso funzionale sono soggetti ad ammortamenti periodici o a eventuali svalutazioni per perdite durature di valore, con iscrizione alla voce 180 "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Non vengono ammortizzate le opere d'arte iscritte fra i beni mobili, atteso che la loro vita utile non è ritenuta stimabile, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi col tempo.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Sono ricomprese nelle attività immateriali i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni e le licenze d'uso del software aventi utilità pluriennale.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato in base alla vita utile residua. Le immobilizzazioni immateriali sono sottoposte a impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore vengono registrati nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (voce 190).

10 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee tassabili.

Criteri di iscrizione e valutazione

In tali voci di bilancio vengono iscritti gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte e alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Le imposte differite (DTL) iscritte fino al 31 dicembre 2019 in contropartita del conto economico erano principalmente dovute al disallineamento fiscale originatosi a seguito delle rivalutazioni IAS sugli immobili e sulle opere d'arte. Le rivalutazioni degli immobili strumentali e delle opere d'arte - e le relative DTL - derivavano dalla prima adozione dei principi contabili internazionali nel corso del 2005 (utilizzo del fair value come sostituto del costo). Nell'esercizio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere con il riallineamento fiscale degli immobili strumentali e delle opere d'arte, come previsto dall'art. 110 del DL 104/2020. A seguito dell'operazione (e al successivo pagamento dell'imposta sostitutiva) sono state rilasciate nel bilancio dell'esercizio 2020 le relative imposte differite iscritte (DTL), corrispondenti ai maggiori valori contabili che, ante riallineamento, erano privi di riconoscimento fiscale.

A partire dall'esercizio 2021 gli ammortamenti fiscali saranno calcolati sui valori riallineati.

Per quanto riguarda le eventuali cessioni a titolo oneroso dei beni riallineati è previsto un periodo di "moratoria": qualora si proceda alla loro vendita in data anteriore al 1° gennaio 2024, il valore fiscale delle plusvalenze/minusvalenze generate verrebbe calcolato sui valori "ante riallineamento".

Ai fini dell'efficacia del riallineamento fiscale è obbligatorio vincolare una quota di riserve patrimoniali per l'ammontare corrispondente ai valori riallineati al netto dell'imposta sostitutiva (pari a 9,12 milioni di euro). A tali poste si applica la disciplina di sospensione d'imposta. Il vincolo dovrà essere istituito in occasione della prima assemblea utile.

Gli immobili non strumentali danno invece luogo all'iscrizione sia di DTL che di DTA in quanto, essendo valutati al fair value, sono presenti valutazioni positive e negative.

Le imposte anticipate iscritte in contropartita del conto economico sono riconducibili a due macrocategorie:

- DTA nobili, derivanti dalla svalutazione e perdite su crediti non ancora dedotte,
- DTA altre, derivanti principalmente da accantonamenti ai fondi per rischi/oneri temporaneamente non deducibili.

Le DTA nobili sono relative alle svalutazioni dei crediti degli esercizi pregressi, in quanto il D.L. n.83/2015 ha sancito la completa deducibilità nell'esercizio di competenza delle svalutazioni e perdite su crediti a partire dall'esercizio 2016. Inoltre ha previsto che lo stock di svalutazioni pregresse non ancora dedotte fosse suddiviso in quote da dedurre nell'arco temporale 2016-2025. Successivamente la Legge di Bilancio 2019 ha differito la deduzione della quota relativa all'esercizio 2018 rinviandola all'esercizio 2026, mentre la Legge di Bilancio 2020 ha rimandato la deducibilità

della quota relativa all'esercizio 2019 in 4 quote costanti spalmate sugli esercizi 2022, 2023, 2024 e 2025. Tali rinvii hanno comportato l'impossibilità di scaricare le relative DTA.

Il D.L. n. 225/2010 ha introdotto una diversa possibilità di recupero delle DTA nobili iscritte in bilancio prevedendone la trasformazione in credito d'imposta. Questa trasformazione ha ad oggetto le attività relative a svalutazioni e perdite su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile o alle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti non ancora dedotte dalla base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive (nonché quelle relative al valore dell'avviamento); la trasformazione è consentita in presenza di perdita civilistica ovvero di perdita fiscale o di valore della produzione netta negativa.

La Commissione Europea ha ravvisato la configurazione di un aiuto di Stato nella concessione di un credito d'imposta laddove la recuperabilità di tale DTA fosse consentita oltre l'importo delle imposte (Ires ed Irap) effettivamente versate. Per ovviare a questo, il D.L. n. 59/2016 ha previsto che la trasformabilità delle imposte anticipate nobili, iscritte in bilancio dal 2008 in avanti, sia consentita solo e nella misura in cui, a fronte di tali imposte anticipate, il contribuente abbia versato anticipatamente imposte all'Amministrazione Finanziaria (DTA tipo 1). Ha previsto inoltre che per poter effettuare la conversione delle imposte anticipate iscritte in bilancio, ma alle quali non corrisponde un'imposta già riversata all'Erario (DTA tipo 2), il contribuente debba optare per il pagamento di un canone annuale pari al 1,5% del delta tra ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio e l'ammontare delle imposte riversate all'Erario. L'opzione è da considerarsi irrevocabile e valida fino al 2030, e comporta il pagamento del canone con cadenza annuale.

La Cassa ha esercitato l'opzione nei termini di legge (luglio 2016) ma non ha versato alcun canone annuale in quanto il delta risulta negativo (le imposte riversate all'Erario dal 2008 in poi sono in eccesso rispetto alle imposte anticipate iscritte); di conseguenza le DTA nobili (di tipo 1) vengono recuperate con la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita civilistica e/o fiscale.

Nel rispetto dei principi contabili, attualmente non vengono iscritte imposte anticipate sulle perdite fiscali.

L'art. 55 del DL 18/2020, modificando l'art. 44bis del DL 34/2019, ha previsto un beneficio fiscale per i trasferimenti onerosi di crediti deteriorati effettuati entro il 31/12/2020. Il beneficio fiscale consiste nella trasformazione delle DTA (sulle perdite fiscali pregresse) in crediti d'imposta. La trasformazione è concessa anche in presenza di DTA non iscritte in bilancio. A seguito delle cessioni di crediti deteriorati (UTP e Sofferenze) effettuate nell'anno 2020 si è pertanto dato luogo a tale trasformazione.

Per maggiori dettagli di tipo quantitativo si rimanda a quanto indicato nella parte B – Sezione 10 "Le attività e le passività fiscali".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce 270 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", a meno che siano imputabili al patrimonio netto.

11 – Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

La Banca non ha in essere attività di tale natura alla data di riferimento, né le ha detenute nel corso dell'esercizio.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza

Il fondo di quiescenza e per obblighi simili include il fondo pensioni aziendale complementare dell'assicurazione generale obbligatoria.

Il fondo è costituito dalla sezione a prestazione definita riservata al personale in quiescenza che ha conservato il diritto alla prestazione di un trattamento pensionistico integrativo della pensione INPS. Tali prestazioni aggiuntive sono determinate secondo una previsione oggettiva e realistica dell'onere prospettico che è rappresentato dalla riserva matematica calcolata da un attuario indipendente.

Il costo sostenuto dalla Banca è costituito dall'importo necessario al reintegro della riserva matematica ed è iscritto al conto economico tra le spese del personale, a eccezione degli utili e delle perdite legate all'adeguamento alle risultanze dei calcoli effettuati da un attuario esterno. Questi utili e perdite vengono rilevate tra le "Riserve da valutazione" e immediatamente riconosciute in un'apposita voce del prospetto della redditività complessiva, senza transitare dal conto economico.

Trattamento di fine rapporto del personale

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base a un piano a prestazioni definite.

Anche in tal caso la determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno. Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma necessaria al ripristino del valore risultante dalla perizia attuariale - a eccezione degli utili e delle perdite attuariali che vengono rilevate tra le "Riserve da valutazione" e immediatamente riconosciute in un'apposita voce del prospetto della redditività complessiva, senza transitare dal conto economico - .

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli "Altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Laddove l'effetto del differimento temporale travalica i 12 mesi, l'importo dei fondi e degli accantonamenti è commisurato al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato riflette i tassi correnti di mercato (tassi IRS).

I fondi accantonati sono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Gli accantonamenti a fronte dei fondi in esame vengono contabilizzati nella voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", mentre quelli relativi alle obbligazioni connesse al rapporto di lavoro sono rilevati nella voce 160 "Spese del personale" del conto economico.

13 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

A partire dal 01/01/2019 la voce include i debiti per i canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore, classificati nei crediti verso la clientela, in base al principio contabile internazionale IFRS16. La Banca ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi e a quelli con valore del bene sottostante - quando nuovo - inferiore a 5.000 euro.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Essa viene effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

I canoni passivi da attualizzare sono calcolati sulla base delle previsioni contrattuali al netto della componente IVA, ove prevista, e di eventuali oneri per servizi accessori. Le componenti escluse dall'attualizzazione rimangono contabilizzate nelle altre spese amministrative.

Per quanto riguarda il tasso di attualizzazione, non essendo disponibile il tasso di interesse implicito del leasing, le passività vengono attualizzate al tasso di finanziamento marginale riferito alle scadenze dei singoli contratti e ipotizzando che il locatore stipuli un finanziamento per la durata del contratto di leasing ai fini di acquisire l'attività sottostante. In particolare, il tasso di finanziamento marginale applicato alle passività del leasing viene calcolato prendendo a riferimento il costo medio della raccolta registrato dalla Banca per le diverse scadenze temporali, alla data dell'applicazione iniziale. Il tasso così determinato rimane invariato, anche in caso di future modifiche degli importi dei canoni di locazione o delle scadenze contrattuali.

Con riferimento alla durata del leasing, viene considerato il periodo non annullabile stabilito dal contratto durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante. Si tiene conto anche di eventuali opzioni di rinnovo, qualora si abbia la ragionevole certezza di procedere con il rinnovo stesso, considerando anche eventuali piani aziendali di dismissione delle attività.

In particolare sia per i contratti che prevedono la facoltà di tacito rinnovo al termine del primo periodo, sia per i contratti per i quali è già stata esercitata la facoltà di rinnovo tacito, si considera un ulteriore arco temporale pari alla durata del primo periodo, sempre tenendo conto delle considerazioni su esposte.

In caso di variazioni successive relative alla durata del leasing o ai canoni di locazione, il debito per leasing viene ricalcolato e le variazioni vengono iscritte in contropartita del diritto d'uso, ad eccezione degli utili/perdite derivanti dalla cancellazione della locazione che sono iscritti direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione e Passività finanziarie designate al fair value

La Banca non ha in essere passività di tale natura alla data di riferimento, né le ha detenute nel corso dell'esercizio.

15 – Operazioni in valuta

In linea generale, con riferimento alle operazioni in valuta estera, le attività e le passività vengono convertite al tasso di cambio della data di chiusura, mentre i costi ed i ricavi registrati nell'esercizio sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data delle singole operazioni.

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate al conto economico.

Criteri di valutazione

La conversione in euro delle attività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

- per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti di chiusura dei mercati alla data di riferimento;
- per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti di chiusura dei mercati alla data di riferimento;
- per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al fair value, in base ai tassi di cambio a pronti correnti di chiusura dei mercati alla data di riferimento.

16 – Altre informazioni

Ratei e risconti

I ratei e i risconti, che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Riconoscimento e rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora sono contabilizzati nel conto economico solo al momento del loro effettivo incasso, in quanto ritenuti irrecuperabili;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo di transazione e il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza. Quelli relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Riserve da valutazione

Le Riserve di valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, le riserve di rivalutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, le rivalutazioni effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. "deemed cost") delle attività materiali e le riserve relative agli utili o alle perdite attuariali riferite ai trattamenti dei benefici ai dipendenti.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Alla luce di quanto sopra, il contesto pandemico non ha comportato la sospensione delle attività della Banca o dei mercati di riferimento in cui Essa agisce; nondimeno ha contribuito a creare un clima di estrema incertezza. Il Covid 19 ha influenzato e continua a influenzare significativamente i mercati in cui CR Volterra opera. I governi di tutto il mondo hanno imposto una serie di misure specifiche per contenere l'epidemia - tra cui chiusure aziendali, restrizioni agli spostamenti e quarantene - , cercando di evitare il rallentamento dell'economia e favorendone una ripresa una volta risolta la crisi sanitaria. Questa situazione è causa di una maggiore volatilità e incertezza nel settore finanziario e nei mercati, che si riflette anche nelle aree chiave di determinazione delle stime. La Banca ha utilizzato dunque valutazioni, ipotesi e giudizi che riflettono questa incertezza.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione del fair value degli immobili e del patrimonio artistico di pregio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato operazioni della specie nel corso dell'esercizio 2020.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il principio IFRS 13 "Fair value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il fair value come

“Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Il nuovo principio si fonda sulla definizione di “fair value market based” (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il fair value dell’attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato. La Banca deve valutare il fair value di un’attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell’attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. La valutazione del fair value suppone che l’operazione di vendita dell’attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato attivo principale dell’attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato attivo più vantaggioso per l’attività o passività.

La Cassa considera un mercato “attivo” quando le operazioni relative a una attività o a una passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Uno strumento è considerato quotato su mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, mediatori, intermediari, mercati a scambi diretti e autonomi, servizi di quotazione o enti autorizzati e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Il principio IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input che sono contenuti nelle tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del fair value. La gerarchia del fair value deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

In base agli input informativi utilizzati per il suo calcolo, si definiscono 3 livelli gerarchici di fair value:

- livello 1 (L1): strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il cui fair value corrisponde alle quotazioni rilevate direttamente sui mercati,
- livello 2 (L2): strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, il cui fair value viene misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento dati di input osservabili, in via diretta o indiretta, sui mercati, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario,
- livello 3 (L3): strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, il cui fair value viene determinato con dati di input non basati su dati di mercato o la cui valutazione, pur basata su parametri di mercato, richiede un significativo aggiustamento basato su dati non di mercato.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo corrente offerto (“denaro”) per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto (“lettera”) per le passività finanziarie, rilevato sul mercato alla chiusura del periodo di riferimento.

Sono considerati strumenti finanziari di livello 1 i titoli obbligazionari contribuiti (ovvero quotati sul circuito EuroMTS o rilevabili con continuità sulle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi con almeno tre prezzi eseguibili), i titoli azionari contribuiti (ovvero quotati sul mercato ufficiale di riferimento), i fondi comuni di investimento armonizzati contribuiti, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures) e i fondi “hedge” per i quali sia disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value).

Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1.

In assenza di quotazione su un mercato attivo di un regolare funzionamento del mercato - cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti - la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all’utilizzo di tecniche di valutazione aventi l’obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria l’attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato.

Tali tecniche includono:

- l’utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (input di livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando – anche solo in parte – input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (input di livello 3).

Nel caso degli input di livello 2 la valutazione è basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di valutazione). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Sono valutati secondo modelli che utilizzano input di livello 2:

- i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e il cui fair value è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari;
- titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti;
- i rapporti creditizi attivi e passivi la cui valutazione è effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Nel caso strumenti classificati a livello 3, per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri di input non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore.

Vengono convenzionalmente classificate al livello 3 nella gerarchia di fair value le partecipazioni non quotate o per le quali non è stato possibile determinare un fair value sulla base di transazioni recenti e le attività materiali valutate al fair value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per l'informativa sulle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al Livello 2 e al Livello 3, ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera d, si veda quanto riportato al presente capitolo nella "Informativa di natura qualitativa".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per la descrizione dei processi di valutazione utilizzati ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera g), si veda quanto riportato al presente capitolo nella "Informativa di natura qualitativa".

Per l'informativa sulla sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili (IFRS 13, paragrafo 93, lettera h), si rileva che alla data del 31 dicembre 2020 la quota di attività finanziarie valutata a fair value su base ricorrente e appartenente al Livello 3 risulta pari a 14,850 milioni di euro. La parte rimanente di tale portafoglio, pari a 966 mila euro, si caratterizza per una sensibilità poco rilevante a parametri osservabili, essendo costituito da partecipazioni non quotate o per le quali non è stato possibile determinare un fair value sulla base di transazioni recenti – esse sono pertanto iscritte in bilancio al costo (L3), in quanto il loro fair value non può essere determinato attendibilmente .

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del fair value.

Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano le fattispecie di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value.

Attività/passività misurate al fair value	31/12/2020				31/12/2019			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5	41	23.477	23.523	6.940	4	7.039	13.983
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	41		46	6.940	4		6.944
b) attività finanziarie designate al fair value								
c) altre attività finanz. obbligatoriamente valutate al f.v.			23.477	23.477			7.039	7.039
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		8.744	15.816	24.560	2.002	3.698	16.112	21.812
3. Derivati di copertura								
4. Attività materiali			10.254	10.254			8.324	8.324
5. Attività immateriali								
TOTALE ATTIVITA'	5	8.785	49.547	58.337	8.942	3.702	31.475	44.119
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Passività finanziarie valutate al fair value								
3. Derivati di copertura								
TOTALE PASSIVITA'								

Non sono stati effettuati trasferimenti significativi delle attività e delle passività finanziarie tra il livello 1 e il livello 2 di cui all'IFRS 7, par. 27B, lettera b).

Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (sottovoce "2.Titoli di capitale" – Livello 2) sono incluse le quote di partecipazione nel capitale di Cedacri S.p.A.. Al riguardo si segnala che per la relativa valutazione si è fatto riferimento ai risultati di un modello basato sulla stima dei free cash flow operativi generati dalla società e della sua struttura finanziaria (Unlevered Discount Cash Flow Model), riscontrati attraverso quelli ottenuti mediante il metodo dei multipli di borsa di società comparabili attive nel settore della consulenza e provider informatici specializzati nel settore bancario (Enterprise Value/EBITDA).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie al fair value con impatto a conto econ.				Att. fin. valutate al f.v. con impatto sulla redditività	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immat.
	Totale	di cui: a) att. fin. detenute per la negoziazione	di cui: b) att. fin. designate al f.v.	di cui: c) attività finanziarie obbligatoriamente				
1. Esistenze iniziali	7.039			7.039	16.112		8.324	
2. Aumenti	19.550			19.550	938		3.551	
2.1 Acquisti	19.550			19.550	774		26	
2.2 Profitti imputati a:							22	
2.2.1 Conto Economico							22	
- di cui: Plusvalenze							22	
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli							3.492	
2.4 Altre variazioni in aumento					164		11	
3. Diminuzioni	3.112			3.112	1.234		1.621	
3.1 Vendite	3.000			3.000	774		238	
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:	73			73	296		1.383	
3.3.1 Conto Economico	73			73			1.383	
- di cui Minusvalenze	73			73			1.383	
3.3.2 Patrimonio netto					296			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuz.	39			39	164			
4. Rimanenze finali	23.477			23.477	15.816		10.254	

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non ha operazioni rientranti nella casistica.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.047.542	659.309		1.548.223	2.194.950	681.789		1.650.611
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
TOTALE	2.047.542	659.309		1.548.223	2.194.950	681.789		1.650.611
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.075.108		34.130	2.033.821	2.197.400		56.136	2.133.954
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
TOTALE	2.075.108		34.130	2.033.821	2.197.400		56.136	2.133.954

Legenda:

VB=Valore di Bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha operazioni rientranti nella casistica.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO**SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10**

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
a) Cassa	17.293	20.194
b) Depositi a vista presso Banche Centrali		
Totale	17.293	20.194

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1			6.938		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1			6.938		
2. Titoli di capitale	4			2		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	5			6.940		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		41			4	
1.1 di negoziazione		41			4	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		41			4	
Totale (A+B)	5	41		6.940	4	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	1	6.937
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		6.937
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1	
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	4	3
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		1
c) Società non finanziarie	4	2
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	5	6.940
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali		
b) Altre	41	4
Totale B	41	4
Totale (A+B)	46	6.944

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.			23.477			4.000
4. Finanziamenti						3.039
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						3.039
Totale A			23.477			7.039

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di capitale di cui: banche di cui: altre società finanziarie di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito a) Banche Centrali b) Amministrazioni pubbliche c) Banche d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	23.477	4.000
4. Finanziamenti a) Banche Centrali b) Amministrazioni pubbliche c) Banche d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione e) Società non finanziarie f) Famiglie		3.039
Totale	23.477	7.039

Gli O.I.C.R. includono le esposizioni creditizie classificate tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per il mancato superamento del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (SPPI Test) previsto dai principi contabili internazionali IFRS 9.

Le quote di O.I.C.R. detenute al 31 dicembre 2020 sono relative agli investimenti nei fondi Alba 2, Value Italy Credit 3, Value Italy Credit 4 e Value Italy Restructuring 1 – fondi alternativi immobiliari di tipo chiuso riservati a investitori professionali –, effettuati allo scopo di dare efficienza allo smobilizzo del portafoglio NPE della Cassa. Maggiori dettagli al riguardo sono forniti nel paragrafo 3.1, Sezione 1 della Parte E (strategie e politiche di gestione dei crediti deteriorati).

I finanziamenti verso imprese di assicurazione al 31 dicembre 2019 facevano invece riferimento a una polizza di capitalizzazione stipulata nell'ambito delle iniziative di investimento a medio/lungo termine, ceduta nel 2020.

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito				2.003		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				2.003		
2. Titoli di capitale		8.744	15.816		3.697	16.112
3. Finanziamenti						
Totale		8.744	15.816	2.003	3.697	16.112

I titoli di capitale di cui al punto 2 della tabella sono riepilogati a pagina seguente.

La quota detenuta in Cedacri figura tra i titoli con fair value di "Livello 2". La sua rivalutazione è stata derivata dai risultati di un modello basato sulla stima dei free cash flow operativi generati dalla società e della sua struttura finanziaria (Unlevered Discount Cash Flow Model), riscontrati attraverso quelli ottenuti mediante il metodo dei multipli di borsa di società comparabili attive nel settore della consulenza e provider informatici specializzati nel settore bancario (Enterprise Value/EBITDA).

Istituti o Enti	nostra quota %	valore nominale	valore di bilancio 2020
SWIFT - BRUXELLES	0,000	125	686
FIDI TOSCANA S.p.A. - FIRENZE	0,235	17	126.192
CONSORZIO FORMAZIONE VOLTERRA Soc. Consortile a r.l. VOLTERRA	16,497	773.848	773.848
PROMOZIONE E SVILUPPO VAL DI CECINA S.r.L. - CECINA	5,720	1	0
TERRE DELL'ETRURIA Soc. Coop. a r.l.	0,944	258	51.646
BANCA POPOLARE ETICA S.C.p.A. - Padova	0,014	53	11.100
BANCOMAT SPA	0,005	5	1.133
CBI S.C.P.A.	0,229	2	2.108
BANCA D'ITALIA - ROMA	0,198	25.000	14.850.000
CEDACRI S.p.A. - COLLECCHIO	0,999	1	8.743.754
TOTALE			24.560.467

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di debito		2.003
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		2.003
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	24.560	19.809
a) Banche	14.861	14.861
b) Altri emittenti	9.699	4.948
- altre società non finanziarie di cui: imprese di assicurazione	127	127
- società non finanziarie - altri emittenti	9.572	4.821
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	24.560	21.812

Nella sottovoce 2. sono incluse le quote di partecipazione nel capitale di Banca d'Italia per un ammontare di 14 milioni e 850 mila euro.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci/Valori	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	1° stadio	2° stadio	3° stadio	1° stadio	2° stadio	3° stadio	
	di cui: strumenti con basso rischio di credito						
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
Totale 31/12/2020							
Totale 31/12/2019	2.004	2.004		-1			
di cui: attività finanz. impaired acquisite o originate							

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid 19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Voci/Valori	31/12/2020						31/12/2019					
	valore di bilancio			Fair value			valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui: impaired acquisite o	L1	L2	L3	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui: impaired acquisite o	L1	L2	L3
A. Crediti verso banche centrali	96.206					96.206	97.664					97.664
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	96.206						97.664					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	19.111					19.111	32.903					32.903
1. Finanziamenti	19.111					19.111	32.903					32.903
1.1 Conti correnti e depositi a vista	19.096						4.233					
1.2. Depositi a scadenza												
1.3. Altri finanziamenti:	15						28.670					
- Pronti contro termine attivi												
- Leasing finanziario												
- Altri	15						28.670					
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	115.317					115.317	130.567					130.567

Con riferimento all'indicazione del fair value dei crediti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista e/o a breve termine), il suo valore non si discosta in maniera significativa da quello di bilancio.

Nella voce B 1.3 "Altri Finanziamenti – Altri" confluiscono i depositi presso Cassa Compensazione e Garanzia a fronte del default found e margin call effettuati tramite l'intermediazione di BNP Paribas.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Voci/Valori	31/12/2020						31/12/2019					
	valore di bilancio			Fair value			valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.193.240	93.001	3.335			1.432.906	1.223.517	167.631	5.455			1.650.611
1.1. Conti correnti	124.818	5.866	45				198.816	11.657	21			
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	743.493	75.712	2.492				754.701	139.694	4.578			
1.4. Carte cred., prestiti pers., cessioni V	33.124	955	192				39.572	1.337	201			
1.5. Leasing finanziario												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	291.805	10.468	606				230.428	14.943	655			
2. Titoli di debito	645.984			659.309			673.235			681.789		
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	645.984			659.309			673.235			681.789		
Totale	1.839.224	93.001	3.335	659.309		1.432.906	1.896.752	167.631	5.455	681.789		1.650.611

Le principali voci che alimentano gli "Altri finanziamenti" (1° e 2° stadio) fanno riferimento a:

- sovvenzioni diverse con rimborso rateale (esclusi i prestiti personali) – 206 milioni,
- finanziamenti per anticipi su effetti e documenti SBF - 23 milioni,
- finanziamenti per anticipi import/export - 24 milioni,

- sovvenzioni diverse a scadenza fissa - 14 milioni (di cui 13,5 relativi ai crediti verso il veicolo CRVolterra2),
- depositi attivi nei confronti di Cassa Compensazione e Garanzia (default fund e margin call) per 12,5 milioni.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	valore di bilancio			valore di bilancio		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui: impaired acquisite o	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui: impaired acquisite o
1. Titoli di debito	645.984			673.235		
a) Amministrazioni pubbliche	645.984			673.235		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso	1.193.240	93.001	3.334	1.223.517	167.631	5.456
a) Amministrazioni pubbliche	2.959			3.756		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	36.579	2		27.501	1.639	
c) Società non finanziarie	564.703	61.128	1.377	588.454	113.856	3.504
d) Famiglie	588.999	31.871	1.957	603.806	52.136	1.952
Totale	1.839.224	93.001	3.334	1.896.752	167.631	5.456

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci/Valori	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi	
	1° stadio		2° stadio	3° stadio	1° stadio	2° stadio		3° stadio
		di cui: strumenti con basso rischio di credito						
1. Titoli di debito	646.164	646.164			180			
2. Finanziamenti	1.143.066		174.364	191.241	3.521	5.352	98.240	
Totale 31/12/2020	1.789.230	646.164	174.364	191.241	3.701	5.352	98.240	
Totale 31/12/2019	1.929.078	673.725	106.739	301.015	4.576	3.922	133.384	
di cui: attività finanz. impaired acquisite o originate			1.550	3.423		25	1.614	

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid 19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci/Valori	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi	
	1° stadio		2° stadio	3° stadio	1° stadio	2° stadio		3° stadio
		di cui: strumenti con basso rischio di credito						
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	212.638		80.986	4.632	959	2.619	1.323	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
3. Nuovi finanziamenti	112.995		11.903	212	108	114	21	
Totale 31/12/2020	325.633		92.889	4.844	1.067	2.733	1.344	
Totale 31/12/2019								

La raccolta delle informazioni relative alla presente tavola è stata avviata a partire dall'esercizio 2020.

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nella voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività di proprietà	26.414	30.870
a) terreni	6.617	7.779
b) fabbricati	13.342	16.258
c) mobili	2.559	2.604
d) impianti elettronici	729	803
e) altre	3.167	3.426
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	11.256	12.969
a) terreni		
b) fabbricati	11.149	12.840
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	107	129
Totale	37.670	43.839
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

L'abbattimento delle voci 1.a) e 1.b) è legata alla riclassificazione degli immobili di Palazzo Matteucci e della ex filiale di Rosignano Solvay come "non strumentali". Il valore di bilancio dei 2 beni a fine 2019 era pari a 3,5 milioni di euro.

Il cambio di destinazione degli immobili ha richiesto la variazione del loro criterio di contabilizzazione, passato dal costo al fair value. Nel corso del 2020, l'aggiornamento del valore di stima sui due beni ha determinato un impatto negativo (impairment) sul loro valore di bilancio pari a 1,4 milioni di euro (vedasi voce C.3 della tabella 8.7).

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca non detiene attività della specie.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non detiene attività della specie.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà			10.254			8.324
1. Terreni			501			501
2. Fabbricati			9.753			7.823
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
1. Terreni						
2. Fabbricati						
Totale			10.254			8.324
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute			1.314			1.394

L'incremento di valore della voce 1.2 è legato agli eventi descritti con riferimento alla tabella 8.1.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La Banca non detiene attività della specie.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.779	38.604	7.981	3.839	10.794	68.997
A.1 Riduzioni di valore totali nette		9.505	5.377	3.036	7.240	25.158
A.2 Esistenze iniziali nette	7.779	29.099	2.604	803	3.554	43.839
B. Aumenti:		347	36	199	121	703
B.1 Acquisti			36	199	86	321
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		336				336
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immob. detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		11			35	46
C. Diminuzioni:	1.162	4.955	81	273	401	6.872
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		2.626	81	273	401	3.381
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione	1.162	2.329				3.491
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	6.617	24.491	2.559	729	3.274	37.670
D.1 Riduzioni di valore totali nette		11.401	5.458	3.252	7.615	27.726
D.2 Rimanenze finali lorde	6.617	35.892	8.017	3.981	10.889	65.396
E. Valutazione al costo						

Il decremento di cui alla voce C.6 è legato agli eventi descritti con riferimento alla tabella 8.1.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	501	7.823
B. Aumenti		3.551
B.1 Acquisti		26
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		22
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		3.492
B.7 Altre variazioni		11
C. Diminuzioni		1.621
C.1 Vendite		238
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		1.383
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) rimanenze di attività materiali		
c) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	501	9.753
E. Valutazione al fair value		

Le variazioni di valore delle voci B.6 e C.3 sono legate agli eventi descritti con riferimento alla tabella 8.1.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19/3/1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in proprietà e per i quali sono state eseguite rivalutazioni monetarie e rivalutazioni effettuate in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La Banca non detiene attività della specie.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2020		31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	302		297	
A.2.1 Attività valutate al costo:	302		297	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	302		297	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	302		297	

Le attività immateriali sono valutate al costo e sono costituite da licenze d'uso software (vita utile stimata, 3 anni).

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali				1.035		1.035
A.1 Riduzioni di valore totali nette				738		738
A.2 Esistenze iniziali nette				297		297
B. Aumenti				228		228
B.1 Acquisti				228		228
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				223		223
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				223		
- Ammortamenti				223		223
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				302		302
D.1 Rettifiche di valore totali nette				738		738
E. Rimanenze finali lorde				1.040		1.040
F. Valutazione al costo						

Legenda: Def = a durata definita

Indef = a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare

SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Le attività fiscali correnti sono costituite da:

	31/12/2020	31/12/2019
- Ritenute di acconto subite nel corso dell'esercizio	54	292
- Crediti di imposta da dichiarazione anno prec.	10.563	10.971
- Crediti di imposta da richiesta di rimborso o da cessione	1.318	3.042
- Crediti di imposta altri (bonus fiscali e vari)	398	130
- Crediti di imposta da trasformazione DTA	6.126	
- Acconti versati all'erario		
Totale attività fiscali al lordo delle compensazioni	18.459	14.435
- Attività compensate in F24 con altri debiti fiscali	(1.000)	(700)
- Attività compensate con passività fiscali		
Totale	17.459	13.735

La voce "crediti di imposta da richiesta di rimborso o da cessione" presenta una flessione rispetto all'esercizio precedente in quanto nel corso del 2020 l'Agenzia delle Entrate ha provveduto a rimborsare i crediti fiscali relativi a istanze pregresse per 1,7 milioni di euro.

La voce "crediti di imposta da trasformazione DTA" evidenzia il credito derivante dalla trasformazione delle DTA su perdite fiscali - per la maggior parte non iscritte in bilancio - di cui all'art. 44 bis del DL 34/2019 (modificato dall'art. 55 del DL 18/2020). Nel corso dell'esercizio 2020 sono state cedute sofferenze per un valore nominale di 83,6 milioni di euro, che hanno originato un credito d'imposta di 4,6 milioni di euro. Sono stati inoltre ceduti crediti UTP (in contropartita di quote di fondi di investimento alternativi di tipo chiuso) per un nominale di 27,8 milioni di euro, che hanno dato luogo a un credito d'imposta di 1,5 milioni di euro. Le descritte trasformazioni dei crediti deteriorati hanno generato utili (voce 270 del CE) per 5,6 milioni di euro.

Le passività fiscali correnti sono costituite da:

	31/12/2020	31/12/2019
- Fondo imposte e tasse correnti	292	10
Totale passività fiscali al lordo delle compensazioni	292	10
- Passività compensate con attività fiscali		
Totale	292	10

Il fondo imposte comprende l'imposta sostitutiva del 3% dovuta sul riallineamento fiscale degli immobili strumentali e opere d'arte, effettuato nel bilancio 2020 (art. 110 DL 104/2020). L'imposta sostitutiva è pari a 282 mila euro.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Contropartita del Conto Economico		
- Svalutazione crediti	28.129	31.538
- Altre	2.026	1.432
Contropartita Patrimonio Netto		
- Rilevazione di utili/perdite attuariali	118	121
- Attività finanziarie con impatto sulla redditività compl.	112	19
Totale	30.385	33.110

Il decremento delle imposte anticipate in contropartita del Conto Economico è avvenuto, principalmente, per effetto della trasformazione delle DTA qualificate in crediti d'imposta, come dettagliato nella tabella 10.3 bis.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Contropartita Conto Economico		
- Rivalutazione beni mobili e immobili	888	3.499
- Altre		
Contropartita Patrimonio Netto		
- Attività finanziarie con impatto sulla redditività compl.	541	192
Totale	1.429	3.691

La riduzione delle imposte differite in contropartita del conto economico è dovuta al rilascio effettuato a seguito del riallineamento fiscale operato nel bilancio 2020 (al riguardo vedasi parte A delle NI).

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	32.970	38.562
2. Aumenti	1.233	125
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	767	125
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	767	125
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	466	
3. Diminuzioni	4.048	5.717
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	161	378
a) rigiri	161	378
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	3.887	5.339
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla lg. n.214/2011	3.409	5.339
b) altre	478	
4. Importo finale	30.155	32.970

La voce 3.3 b) "Altre diminuzioni - altre", pari a 478 mila euro, fa riferimento alla trasformazione delle DTA su perdite fiscali (iscritte in bilancio) in crediti d'imposta, di cui all'art. 44 bis DL 34/2019 (modificato dall'art. 55 DL 18/2020).

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	31.538	36.877
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	3.409	5.339
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	3.409	5.339
a) derivante da perdite di esercizio	3.409	5.339
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	28.129	31.538

La tabella evidenzia la trasformazione delle DTA qualificate relative alle svalutazioni pregresse dei crediti verso la clientela in crediti d'imposta (L. 214/2011). In particolare, nell'esercizio 2020 sono state trasformate DTA per 3,4 milioni in seguito alla perdita di bilancio dell'esercizio 2019, pari a 12,6 milioni di euro. Non si è avuto luogo alla

trasformazione delle DTA per perdita fiscale, in quanto nel 2020 non ci sono state variazioni in diminuzione del reddito fiscale relative ai reversal delle svalutazioni crediti pregresse.

Il credito d'imposta di 3,4 milioni è stato interamente utilizzato in compensazione dai versamenti di imposte (mod. F24) entro il 31/12/2020.

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	3.499	3.551
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.611	52
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.611	52
a) rigiri	2.611	52
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	888	3.499

Il decremento delle imposte differite è dovuto al riallineamento fiscale eseguito sugli immobili strumentali e sulle opere d'arte, previsto dall'art. 110 del DL 104/2020. In seguito al riallineamento sono state scaricate le relative DTL.

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	140	5.413
2. Aumenti	98	50
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	98	50
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	98	50
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	8	5.323
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3	
a) rigiri	3	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	5	5.323
4. Importo finale	230	140

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	192	191
2. Aumenti	350	1
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	350	1
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	350	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1	
4. Importo finale	541	192

10.7 Altre informazioni

Le imposte anticipate iscritte in bilancio in contropartita del Conto Economico sono suddivise in:

- DTA relative a svalutazioni crediti (L. 214/2011), per 28,1 milioni di euro;
- DTA relative alla valutazione degli immobili non strumentali, per circa 2 milioni di euro - compensate dalle corrispondenti DTL per 888 mila euro - .

Per quanto concerne le DTA relative a svalutazioni crediti, se ne prevede la recuperabilità in un arco temporale che va dall'esercizio 2021 al 2026. La Legge di bilancio 2019 ha rinviato la deducibilità della quota relativa all'esercizio 2018 al 2026, mentre la Legge di bilancio 2020 ha rimandato la deducibilità della quota relativa all'esercizio 2019 in 4 quote costanti spalmate sugli esercizi 2022, 2023, 2024 e 2025. In analogia agli esercizi passati, nel 2020 sono avvenute importanti riduzioni di DTA per effetto della loro trasformazione in credito d'imposta (prevista dalla L. 214/2011 in caso di perdite di bilancio).

In ragione degli esiti del "Probabilty test" relativo alla capacità fiscale della Banca anche nell'esercizio 2020 non si è proceduto all'iscrizione di ulteriori DTA sulle perdite fiscali. Al 31 dicembre 2020 le DTA non iscritte in bilancio ammontano a 28,4 milioni di euro e sono suddivise in:

- DTA su perdite fiscali, per 19,2 milioni di euro (compreso l'incremento per quelle calcolate sulla perdita fiscale 2020 e la decurtazione per la trasformazione in credito d'imposta di cui all'art. 44 bis del DL 34/2019 connessa alla cessione dei crediti deteriorati);
- DTA su riserve negative (FTA IFRS9), per 9,2 milioni di euro.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

La Banca non detiene attività della specie.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITA' – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

Componente	31/12/2020	31/12/2019
Assegni di c/c tratti su terzi	209	294
Valori bollati e valori diversi	1	1
Partite viaggianti tra filiali italiane	99	51
Partite fiscali varie	4.974	4.899
Ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	268	189
Partite in corso di lavorazione	13.528	15.528
di cui		
Somme da addebitare alla clientela (bollo, commissioni, utenze)	4.129	2.477
Utilizzi di carte di credito/debito da addebitare alla clientela	342	339
Somme da addebitare a corrispondenti	8.212	11.198
Sepa Direct Debit partite da addebitare alla clientela	389	1.323
Altre partite in lavorazione	456	191
Altre partite	1.713	940
Totale	20.792	21.902

All'interno delle "partite in corso di lavorazione" i recuperi di spese sostenute per conto della clientela sono pari a 1,7 milioni di euro e rappresentano la componente di maggior peso delle "somme da addebitare alla clientela". Tra le scritture transitorie alimentanti le "somme da addebitare ai corrispondenti" figura un movimento di tesoreria di 4,5 milioni di euro regolato a fine esercizio e 2,7 milioni di euro legati agli assegni presentati alla negoziazione.

PASSIVO

SEZIONE 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Voci/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	99.105				131.441			
2. Debiti verso banche	10.422				10.093			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	3.324				4.375			
2.2. Depositi a scadenza	6.851				5.501			
2.3. Finanziamenti:	247				217			
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri	247				217			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
Totale	109.527			109.527	141.534			141.534

Con riferimento all'indicazione del fair value dei debiti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista e/o a breve termine), il suo valore non si discosta in maniera significativa da quello di bilancio.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Voci/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.304.948				1.148.025			
2. Depositi a scadenza	404.202				416.503			
3. Finanziamenti:	180.238				403.326			
3.1 Pronti contro termine passivi	180.231				403.085			
3.2 Altri	7				241			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	11.418				13.046			
6. Altri debiti	14.179				8.795			
Totale	1.914.985			1.914.985	1.989.695			1.989.777

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	41.288		34.130		63.527		56.136	
1.1 strutturate								
1.2 altre	41.288		34.130		63.527		56.136	
2. Altri titoli	9.308			9.308	2.644			2.644
2.1 strutturati								
2.2 altri	9.308			9.308	2.644			2.644
Totale	50.596		34.130	9.308	66.171		56.136	2.644

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

La Banca ha emesso obbligazioni subordinate per un valore nominale di 30 milioni di euro, interamente collocate. Tali passività vengono computate nel "Capitale di classe 2" ai fini della determinazione dei Fondi Propri. In caso di messa in liquidazione della Banca il rimborso delle obbligazioni avverrà solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Le passività subordinate, alla data di bilancio interamente collocate presso investitori istituzionali, sono costituite dalle seguenti emissioni:

- prestito di 20 milioni di euro costituito da obbligazioni non convertibili emesse alla pari in data 19/10/2018 e scadenza il 19/10/2028, remunerato al tasso fisso del 7,50% (liquidazione cedola annuale). Il rimborso avverrà in unica soluzione alla scadenza;
- prestito di 10 milioni di euro costituito da obbligazioni non convertibili emesse alla pari in data 20/05/2020 e scadenza il 20/05/2025, remunerato al tasso fisso del 6,00% (liquidazione cedola semestrale). Il rimborso avverrà in unica soluzione alla scadenza.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

La Banca non detiene passività della specie.

1.6 Debiti per leasing

Fasce temporali	31/12/2020	31/12/2019
	Pagamenti da effettuare (attualizzati)	Pagamenti da effettuare (attualizzati)
	Leasing operativo	Leasing operativo
Fino ad 1 anno	1.701	1.664
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.709	1.684
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	1.704	1.699
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.731	1.700
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.687	1.730
Oltre 5 anni	2.886	4.569
Totale	11.418	13.046

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

La Banca non detiene passività della specie.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

La Banca non detiene passività della specie.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

La Banca non detiene passività della specie.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

La Banca non detiene passività della specie.

SEZIONE 6 – PASSIVITA' FISCALI – VOCE 60

Vedasi la sezione 13 dell'attivo

SEZIONE 7 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Vedasi la sezione 14 dell'attivo

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

Componente	31/12/2020	31/12/2019
Partite viaggianti con le filiali	178	289
Acconti versati su crediti a scadere		
Ricavi in attesa di imputazione definitiva		
Importi da versare al fisco	3.981	3.357
Somme a disposizione della clientela	1.873	3.404
Partite in corso di lavorazione	12.915	16.144
Partite creditorie per valuta di regolamento	857	234
Altre partite	33.895	34.526
Totale	53.699	57.954

Tra le "partite in corso di lavorazione" figurano 7,5 milioni di euro derivanti da bonifici predisposti dalla clientela sul fine anno, in attesa di autorizzazione. Ulteriori 1,8 milioni sono relativi alle rate dei mutui cartolarizzati con scadenza al 31/12/2020.

Tra le "altre partite" la movimentazione degli effetti salvo buon fine o al dopo incasso presentati alle filiali CRV o presso banche corrispondenti da parte della clientela (riconduzione del portafoglio di terzi) sfiora i 23 milioni di euro; 6,3 milioni sono legati a partite transitorie riferite al personale (di cui 2,6 relativi a versamenti previdenziali collegati all'ultimo esodo). Ulteriori 3,1 milioni di euro derivano da passività verso i fornitori, mentre 1,2 milioni sono relativi a bonifici in partenza da autorizzare.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

La determinazione del valore per l'iscrizione in bilancio del Trattamento di Fine Rapporto del Personale (TFR) è stato effettuato da un attuario indipendente nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19. Nell'ottica dei principi contabili internazionali e nel rispetto delle indicazioni fornite dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita. In particolare lo IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale deve essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit” (PUC) - proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato - .

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	4.045	4.088
B. Aumenti	34	169
B.1 Accantonamento dell'esercizio	15	45
B.2 Altre variazioni	19	124
C. Diminuzioni	142	212
C.1 Liquidazioni effettuate	142	212
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	3.937	4.045
Totale	3.937	4.045

Nelle voci B.2 e C.2 “Altre variazioni” sono riportati, rispettivamente, le perdite e gli utili da attualizzazione generati dall’applicazione del principio contabile internazionale IAS 19 “Benefici per i dipendenti”.

9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un Attuario esterno indipendente sulla base della metodologia dei Benefici maturati mediante il criterio "Projected Unit Credit", come previsto dallo IAS19. Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale del TFR è stato desunto dall’indice IBOXX Corporate Eurozone AA alla data di bilancio. La duration considerata è pari a 7-10 anni, in linea con la media del periodo lavorativo residuo dei futuri percettori del trattamento.

Il tasso annuo di incremento del TFR, ai sensi dell’art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell’inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche economiche e demografiche utilizzate per la determinazione del valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro:

- Tasso annuo di attualizzazione - 0,02%;
- Tasso annuo di inflazione 0,80%;
- Tasso annuo incremento TFR 2,10%;
- Frequenza anticipazioni 1,00%;
- Frequenza turnover 1,00%;
- Decesso Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Inabilità Tavole INPS distinte per età e sesso;
- Pensionamento 100% al raggiungimento dei requisiti AGO.

Riconciliazione valutazioni IAS 19 per il periodo 1/1/2020 - 31/12/2020

Defined Benefit Obligation (DBO) all'1/1/2020	4.045
Service Cost	
Interest cost	15
Benefits paid	(142)
Transfers in/out	
Expected Defined Benefit Obligation al 31/12/2020	3.918
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	(18)
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	
Actuarial (Gains)/Losses da aggiornamento ipotesi finanziarie	37
Defined Benefit Obligation (DBO) al 31/12/2020	3.937

Analisi di sensibilità ai principali parametri valutativi

	DBO al 31/12/2020
Tasso di turnover + 1%	3.913
Tasso di turnover - 1%	3.962
Tasso di inflazione + 0,25%	3.978
Tasso di inflazione - 0,25%	3.896
Tasso anno di attualizzazione + 0,25%	3.871
Tasso anno di attualizzazione - 0,25%	4.004

Service Cost e Duration

Service Cost pro futuro annuo	0,0
Duration del piano	7,4

Erogazioni future stimate

periodo temporale in anni	
1	762
2	116
3	172
4	106
5	204

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e gar. fin. rilasciate	444	198
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	2.622	2.601
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.953	2.419
4.1 controversie legali	572	677
4.2 oneri per il personale	1.465	1.616
4.3 altri	916	126
Totale	6.019	5.218

La voce “3. Fondi di quiescenza aziendali” accoglie i fondi a prestazione definita illustrati al successivo punto 10.5. Un maggior dettaglio della voce “4.3 altri” è invece fornito al successivo punto 10.6.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	F.di su altri impegni e altre gar.rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	198	2.601	2.419	5.218
B. Aumenti	292	371	928	1.591
B.1 Accantonamento dell'esercizio	292	371	928	1.591
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	46	350	394	790
C.1 Utilizzo nell'esercizio	46	350	237	633
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			157	157
D. Rimanenze finali	444	2.622	2.953	6.019

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	I stadio	II stadio	III stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	118	126		244
2. Garanzie finanziarie rilasciate	75	73	36	184
Totale	193	199	36	428

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non detiene fondi della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza a prestazione definita è riservato al personale già pensionato al 7/4/2000 e al personale in servizio a tale data - ma assunto prima del 28/4/1993 - che ha espresso la volontà di permanere nella Sezione medesima. Il Fondo garantisce agli iscritti un trattamento pensionistico che integra quello erogato dall'INPS nel quadro dell'assicurazione generale obbligatoria, fino alla misura – per 35 anni di servizio – del 75% dell'ultima retribuzione (convenzionalmente pensionabile) percepita. L'accantonamento a carico dell'azienda viene determinato sulla base della riserva matematica calcolata da un attuario indipendente al termine di ciascun esercizio.

Al 31/12/2020 i trattamenti erogati da questa Sezione erano 36, di cui 15 di tipo diretto e 21 tra indiretti e di reversibilità. Alla data indicata non esistono più dipendenti attivi iscritti, quindi la consistenza raggiunta dal Fondo è da considerare per intero afferente alla "riserva dei pensionati".

Il patrimonio del Fondo, che è privo di personalità giuridica, costituisce "patrimonio di destinazione" ai sensi dell'art. 2117 del codice civile. Non può essere coinvolto in azioni esecutive da parte dei creditori della Banca o dai rappresentanti degli stessi, né da parte dei creditori degli iscritti o dai loro rappresentanti. Il patrimonio del Fondo è altresì indenne dalle procedure concorsuali riguardanti la Banca e non può essere distratto dallo scopo per il quale è stato costituito. Le attività e passività del Fondo sono confuse nelle poste patrimoniali della Banca.

L'esercizio finanziario del Fondo inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso.

Nell'esercizio 2020 si è dato corso alla procedura di scioglimento del Fondo Pensioni Aziendale sulla base delle intese raggiunte in data 17/12/2019 tra la Cassa di Risparmio di Volterra e le Organizzazioni Sindacali aziendali e di successivo referendum tra gli iscritti.

Lo scioglimento della Sezione a prestazioni definite è stata regolata sulla base dello specifico accordo attuativo del 13/05/2020 che ha previsto l'offerta ai percettori di integrazione pensionistica della scelta tra le due seguenti opzioni:

- 1) incasso di un capitale in contanti, a saldo e stralcio di ogni futura spettanza nei confronti del Fondo Pensioni Aziendale;
- 2) mantenimento della prestazione già erogata dal Fondo Pensioni Aziendale per il tramite di una primaria compagnia assicurativa.

Per la definizione delle somme offerte in contanti è stato fatto ricorso a una valutazione attuariale aggiornata alla data del 30/04/2020.

Al 31/12/2020, dei 36 titolari di integrazione pensionistica, 31 risultavano aver optato per la liquidazione del capitale in contanti offerto, mentre 5 avevano scelto di veder proseguito il proprio trattamento sotto forma di rendita assicurativa vitalizia. La definizione della riserva al 31/12/2020 necessaria alla chiusura del piano di scioglimento è stata definita quale sommatoria:

- a) dei capitali in contanti offerti ai pensionati al netto dei trattamenti mensili intercorrenti dal momento dell'accettazione dell'offerta stessa;
- b) dal differenziale occorrente per l'attivazione della convenzione, sottoscritta dalla Cassa con primaria compagnia assicurativa, per l'erogazione dei trattamenti sotto forma di rendita vitalizia assicurativa nei confronti dei 5 titolari di trattamento che avevano optato per la prosecuzione dello stesso (adeguamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa in data 18/12/2020).

Si pensa di poter concludere le operazioni di scioglimento della Sezione a prestazioni definite, con azzeramento delle disponibilità residue, entro il settembre 2021.

Non vi sono specifiche attività a servizio del Fondo; le disponibilità liquide afferenti sono confuse tra le poste patrimoniali della Banca e possono essere così rappresentate:

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020			
ATTIVO		PASSIVO	
Disponibilità liquide	2.622	Capitali offerti per scioglimento Sezione	2.257
		Adeguamento per erogazione rendite vitalizie assicurative agli optanti per il proseguimento del trattamento	365
Totale	2.622	Totale	2.622

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Nell'ambito degli "altri fondi" sono ricompresi:

Fondo controversie legali - accoglie la stima, pari a 572 mila euro, delle prevedibili passività a fronte del contenzioso pendente in materia di revocatorie fallimentari e altre cause. Le perdite attese vengono attualizzate tenendo conto del tempo medio di durata delle controversie sostenute storicamente dalla Banca;

Fondo oneri del personale – il suo ammontare risulta pari a 1,465 milioni di euro, risultanti dalla stima attuariale delle erogazioni da corrispondere ai dipendenti quale premio di anzianità al raggiungimento del 25° anno di servizio presso la Banca;

Fondo "altri" rischi ed oneri – pari a 916 mila euro, incorpora gli accantonamenti a fronte di passività potenziali ritenute probabili a carattere giudiziale e/o stragiudiziale – anche legate al pendente contenzioso fiscale relativo alla dichiarazione IRAP 2005 –, le rettifiche temporanee dei crediti in bonis che, per vincoli di carattere applicativo, non è stato possibile imputare sui singoli rapporti di riferimento (384 mila euro) e gli stanziamenti originati da corrispettivi variabili relativi al comparto monetica che, date le condizionalità contrattuali, non è stato possibile iscrivere a conto economico ai sensi dell'IFRS 15 (450 mila euro).

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

	31/12/2020	31/12/2019
Voce 110 Riserve da valutazione	11.019	6.656
Voce 120 Azioni proprie		
Voce 130 Strumenti di capitale		
Voce 140 Riserve	24.973	37.452
Voce 150 Sovrapprezzi di emissione		
Voce 160 Capitale	72.304	72.304
Voce 170 Azioni proprie		
Voce 180 Utile (perdita) d'esercizio	-19.000	-12.584
Patrimonio	89.296	103.828

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da n. 140.000 azioni ordinarie del valore unitario di euro 516,46 e sono così ripartite tra i soci:

Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra	n.	105.000
Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	n.	28.000
Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato	n.	7.000

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	AZIONI	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	140.000	
- interamente liberate	140.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	140.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	140.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	140.000	
- interamente liberate	140.000	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità a quanto previsto all'art. 2427 del codice civile, paragrafo 7 bis, di seguito sono rappresentate le riserve di utili con l'indicazione della loro origine, della possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura/ descrizione	importo	possibilità di utilizzazione	per distribuzione ai soci	
			quota indisponibile	quota disponibile
Riserva legale	5.926	B		
Riserva statutaria	9.199	A-B-C	63	9.136
Altre riserve	9.848	A-B-C	9.848	
	24.973		9.911	9.136

Legenda per la "possibilità di utilizzazione"

- A: per aumento capitale
- B: per copertura di perdite
- C: per distribuzione ai soci

La "Riserva statutaria" e le "Altre riserve" possono essere utilizzate per aumento di capitale, per copertura di perdite e, relativamente alla quota disponibile, per la distribuzione ai soci.

La quota indisponibile della “Riserva Statutaria” è dovuta alle variazioni positive di fair value degli immobili non strumentali (IAS 40 e successive alla FTA) non ancora realizzate.

Fra le “Altre riserve” sono incluse le riserve positive costituite in fase di FTA 2005 (prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS) disciplinate dal D.Lgs. 38/2005 art. 7, pari a 11,7 milioni, oltre ai rigiri delle riserve di valutazione relative agli immobili per la parte “realizzata” per effetto degli ammortamenti/dismissioni. Sono altresì ricomprese fra le “Altre riserve” componenti positive pregresse per 28 milioni e le riserve negative relative alla prima applicazione del principio contabile IFRS9 - che ne hanno abbattuto l’importo per circa 35 milioni di euro - .

In sede di approvazione del Bilancio 2020 l’Assemblea dei Soci provvederà all’iscrizione del vincolo sulle riserve esistenti (dopo la copertura della perdita dell’esercizio), a seguito del riallineamento fiscale operato sugli immobili strumentali e le opere d’arte. In particolare vengono classificate “in sospensione di imposta” riserve per un importo di 9,1 milioni di euro (di cui 5,5 relativi a riserve di rivalutazione IAS degli immobili e 3,6 a riserve di utili). Per maggiori informazioni sul riallineamento fiscale si rimanda alla parte A della NI.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

12.6 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da segnalare.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2020	31/12/2019
	I stadio	II stadio	III stadio		
Impegni a erogare fondi	474.000	16.189	6.173	496.362	410.627
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	23.545	155		23.700	6.189
c) Banche	121			121	91
d) Altre società finanziarie	5.553	17		5.570	4.600
e) Società non finanziarie	383.165	13.327	5.836	402.328	339.803
f) Famiglie	61.616	2.690	337	64.643	59.944
Garanzie finanziarie rilasciate	16.211	629	97	16.937	11.581
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	30		5	35	35
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	392			392	195
e) Società non finanziarie	14.975	360	92	15.427	10.087
f) Famiglie	814	269		1.083	1.264

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31/12/2020	31/12/2019
Altre garanzie rilasciate	4.367	4.779
<i>di cui deteriorati</i>	<i>20</i>	<i>10</i>
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	13	13
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	3.659	4.069
f) Famiglie	695	697
Altri impegni		
<i>di cui deteriorati</i>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		251
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	230.403	442.136
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuali di portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.768.995
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	735.999
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	94.911
2. altri titoli	641.088
c) titoli di terzi depositati presso terzi	679.330
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.032.996
4. Altre operazioni	

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi similari.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi similari.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

7. Operazioni di prestito titoli.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	42			42	139
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	42			42	139
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					25
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.342	39.513		43.855	50.460
3.1 Crediti verso banche		15		15	35
3.2 Crediti verso clientela	4.342	39.498		43.840	50.425
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie				2.105	1.834
Totale	4.384	39.513		46.002	52.458
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		6180			
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Gli interessi su passività finanziarie sono costituiti in prevalenza da interessi attivi su pronti contro termine passivi stipulati con Cassa Compensazione e Garanzia.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2020	31/12/2019
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	167	283

1.3 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.595)	(2.387)		(7.982)	(9.308)
1.1 Debito verso banche centrali	(1)			(1)	(1)
1.2 Debiti verso banche	(68)			(68)	(138)
1.3 Debiti verso clientela	(5.526)			(5.526)	(5.845)
1.4 Titoli in circolazione		(2.387)		(2.387)	(3.324)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie				(147)	(4)
Totale	(5.595)	(2.387)		(8.129)	(9.312)
di cui: interessi passivi su debiti per leasing	(209)			(209)	(233)

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2020	31/12/2019
Interessi passivi su passività in valuta	(81)	(171)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia di servizi/Valori	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie rilasciate	325	275
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	12.112	12.253
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	225	278
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	101	107
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	3.064	3.117
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	351	373
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	8.371	8.378
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	3.357	3.182
9.3 altri prodotti	5.014	5.196
d) servizi di incasso e pagamento	5.188	5.713
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	37	43
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	6.938	7.168
j) altri servizi	6.819	7.310
Totale	31.419	32.762

Il saldo della voce “servizi di gestione, intermediazione e consulenza” relativa al 31 dicembre 2019 è stata riesposta, integrandola dell’importo riferito alle commissioni passive corrisposte a Nexi. Nel corso del 2019 tali commissioni erano portate in detrazione di quelle attive andando ad abbattere il saldo della voce “9.3 altri prodotti”, per 3,1 milioni di euro.

Negli “altri servizi” è compresa la commissione di massimo accordato (COMAC), pari a 5,6 milioni di euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2020	31/12/2019
a) presso propri sportelli	11.435	8.392
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	3.064	3.117
3. servizi e prodotti di terzi	8.371	8.378
b) offerta fuori sede		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

Il saldo al 31 dicembre 2019 delle commissioni attive percepite sui servizi e prodotti di terzi erogati presso i propri sportelli è stato riesposto, integrandolo dell'importo riferito alle commissioni passive corrisposte a Nexi. Al riguardo vedasi anche il commento di tabella 2.1 e 2.3.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	(26)	(22)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestione portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(26)	(22)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strum. finanziari, prodotti, servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(3.784)	(3.699)
e) altri servizi	(227)	(468)
Totale	(4.037)	(4.189)

Il saldo al 31 dicembre 2019 delle commissioni passive è stato riesposto per tener conto delle seguenti variazioni intervenute nell'esercizio 2020:

- Le commissioni relative ai servizi di incasso e pagamento sono state reintegrate per 3,1 milioni di euro in considerazione delle somme corrisposte a Nexi relativamente alle carte di credito. Fino all'esercizio 2019 tali commissioni venivano contabilizzate a sbilancio, a decurtandole da quelle attive. Dall'esercizio 2020, per una migliore rappresentazione, tali commissioni vengono contabilizzate a saldi aperti, senza compensazioni.
- Le commissioni passive relative alla custodia ed amministrazione di titoli sono state depurate dalle commissioni di clearing/settlement, che sono state contabilizzate alla lettera e), "altri servizi".

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2020		31/12/2019	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			3	
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	789		723	
D. Partecipazioni				
Totale	789		726	

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	2	355		(243)	114
1.1 Titoli di debito		348		(243)	105
1.2 Titoli di capitale	2				2
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		7			7
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					27
4. Strumenti derivati					43
4.1 Derivati Finanziari					43
- Su titoli di debito e tassi d'interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					43
- altri					
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	2	355		(243)	184

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2020			31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.643	(14.248)	(9.605)	4.771	(5.642)	(871)
1.1 Crediti verso banche	4.643		4.643	4.771		4.771
1.2 Crediti verso clientela		(14.248)	(14.248)		(5.642)	(5.642)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	29	(4)	25	148		148
2.1 Titoli di debito	29	(4)	25	148		148
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	4.672	(14.252)	(9.580)	4.919	(5.642)	(723)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		(12)	(12)		(35)	(35)
Totale attività (B)		(12)	(12)		(35)	(35)

La perdita di 14 milioni su crediti verso la clientela è dovuta alle cessioni di UTP e sofferenze effettuate nel corso del 2020.

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie		114	(73)	(380)	(339)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR		114	(73)	(341)	(300)
1.4 Finanziamenti				(39)	(39)
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale		114	(73)	(380)	(339)

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		31/12/2020	31/12/2019
	I e II stadio	III stadio		I e II stadio	III stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche				73		73	(73)
- Finanziamenti				73		73	(73)
- Titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela	(4.164)	(3.449)	(35.284)	3.519	14.066	(25.312)	(30.607)
- Finanziamenti	(4.164)	(3.449)	(35.284)	3.210	14.066	(25.621)	(31.464)
- Titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati				309		309	857
Totale	(4.164)	(3.449)	(35.284)	3.592	14.066	(25.239)	(30.680)

Il complessivo importo delle rettifiche di valore sui crediti alla clientela scaturisce da una dinamica influenzata dall'adozione del modello valutativo multiscenario.

L'applicazione del modello è legata all'esigenza di attribuire una valutazione di mercato (disposal) a un sottoinsieme di posizioni del portafoglio crediti deteriorati della Banca oggetto di futura cessione - ai sensi del Piano NPL - , per le quali è noto l'ammontare complessivo ma non i singoli rapporti che andranno ad essere effettivamente ceduti. La mancata conoscenza di tali posizioni è superata attribuendo a quelle che fanno parte del perimetro dei crediti al cui interno verranno selezionate le posizioni che saranno effettivamente cedute, una valutazione che è una media tra quella interna (workout) e quella disposal, ponderata in base alla probabilità di accadimento dei diversi scenari di gestione dei crediti. Per effetto dell'applicazione di questa valutazione media workout/disposal alle posizioni facenti parte del perimetro considerato ai fini della cessione, tutte le posizioni del perimetro subiscono (generalmente) un aumento del dubbio esito rispetto a quello calcolato internamente, generando un incremento delle rettifiche di valore.

Al momento in cui viene realizzata la cessione, l'incertezza che caratterizza l'applicazione del modello multiscenario viene meno. Si conclude la valutazione media workout/disposal delle posizioni in perimetro, per lasciare il campo a una valutazione disposal per i rapporti ceduti e a una valutazione workout per quelli che continueranno a essere gestiti in logica interna. Contabilmente ciò determina una riattribuzione delle corrette valutazioni alle singole esposizioni, rispetto a quelle medie applicate ante-cessione. Pertanto, le posizioni che continueranno ad essere gestite in logica workout registreranno delle riprese di valore (in via generale) rispetto alle valutazioni del precedente periodo di riferimento. Quelle cedute faranno invece registrare delle perdite da cessione (in via generale) che andranno ad alimentare la voce 100 del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie".

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid 19: composizione

Voci/Valori	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	1° e 2° stadio	3° stadio		1° e 2° stadio	3° stadio		
		write-off	altre				
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(1.798)	(325)	(1.743)	321	2	(3.543)	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione							
3. Nuovi finanziamenti							
Totale 31/12/2020	(1.798)	(325)	(1.743)	321	2	(3.543)	
Totale 31/12/2019							

La raccolta delle informazioni relative alla presente tavola è stata avviata a partire dall'esercizio 2020.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2020	31/12/2019	
	I e II stadio	III stadio	Altre	I e II stadio			III stadio
		Write-off					
A. Titoli di debito				1	1	(1)	
B. Finanziamenti							
- verso clientela							
- verso banche							
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
Totale				1	1	(1)	

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid 19: composizione

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Al 31 dicembre 2020, nell'ambito degli utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni, sono state rilevate perdite per 36 mila euro.

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1) Personale dipendente	(31.161)	(30.379)
a) salari e stipendi	(21.310)	(20.867)
b) oneri sociali	(5.642)	(5.701)
c) indennità di fine rapporto	(1.305)	(1.279)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(25)	(57)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(371)	(26)
- a contribuzione definita		
- a benefici definita	(371)	(26)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.164)	(1.133)
- a contribuzione definita	(1.164)	(1.133)
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.344)	(1.316)
2) Altro personale in attività	(523)	(755)
3) Amministratori e sindaci	(570)	(567)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	76	71
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(32.178)	(31.630)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2020	31/12/2019
Personale dipendente	439	441
<i>a) dirigenti</i>	5	5
<i>b) quadri direttivi</i>	122	119
<i>c) restante personale dipendente</i>	312	317
Altro personale	10	16

Nella tabella, ai sensi della circolare 262 di Banca d'Italia, il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata degli stessi, con peso il numero dei mesi lavorati. I dipendenti part time vengono convenzionalmente considerati al 50%.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

accantonamento rendimento della riserva	(371)
utile attuariale	
perdita attuariale	
	(371)

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce è così composto:

Tipologia di spese/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Incentivi per esodo/fuoriuscita del personale	(274)	
Contributi al Fondo di solidarietà dipendenti della Cassa	(388)	(394)
Welfare dipendenti		(39)
Spese di formazione	(146)	(216)
Buoni pasto ed altre spese	(536)	(667)
Totale	(1.344)	(1.316)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(1.981)	(1.902)
2. spese di vigilanza e contazione valori	(611)	(707)
3. spese legali, informazioni e visure	(2.869)	(1.849)
4. compensi a professionisti	(2.524)	(3.118)
5. energia elettrica, riscaldamento e acqua	(550)	(617)
6. pubblicità, rappresentanza	(398)	(484)
7. premi assicurativi	(330)	(382)
8. spese di trasporto	(153)	(229)
9. manutenzione e fitti passivi	(1.200)	(1.024)
10. manutenzione e noleggio hardware e software	(1.130)	(1.096)
11. cancelleria, stampati e riviste	(207)	(282)
12. compensi organi societari e contributi associativi	(340)	(341)
13. elaborazioni presso terzi	(7.326)	(7.272)
14. pulizia locali	(403)	(401)
15. imposte indirette e tasse	(5.148)	(5.251)
16. contributi ai fondi di risoluzione	(2.684)	(1.875)
17. altre spese	(419)	(598)
Totale	(28.273)	(27.428)

Nelle “spese legali, informazioni e visure” sono comprese le spese legali sostenute per la gestione delle sofferenze - in parte ricaricate sulle posizioni contabilizzandole come recuperi spese tra gli “altri proventi di gestione” per 647 mila euro - , nonché le spese per prestazione di servizi forniti da terzi, accessorie alla concessione del credito. Tra queste ultime, nel corso del 2020 sono confluite quelle relative alle attività funzionali all’accesso alla garanzia sussidiaria prevista dalla sezione speciale del Fondo a favore delle imprese e dei professionisti che hanno beneficiato delle misure dell’Art. 56 del DL Cura Italia (758 mila euro).

I “contributi ai fondi di risoluzione” sono costituiti dai versamenti effettuati nei confronti del Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi (FITD) per 1,9 milioni di euro e al Fondo Risoluzione Nazionale per 748 mila euro.

Tra i “fitti passivi” sono contabilizzate le spese non imputabili al diritto d’uso (RoU) sulla base del principio contabile IFRS 16 - in particolare l’iva indetraibile pagata sui canoni delle locazioni immobiliari - .

La voce “manutenzioni” nell’esercizio 2020 ha subito un incremento di circa 200.000 euro tutte per effetto delle spese relative alla sanificazione Covid 19 (manutenzioni straordinarie, acquisto di materiali igienizzanti, installazione di pannelli separatori, ecc.).

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Accantonamenti ai Fondi per rischi e oneri:		
Garanzie finanziarie rilasciate e impegni a erogare fondi	(292)	
Riattribuzione a CE di Fondi per rischi ed oneri		
Garanzie finanziarie rilasciate e impegni a erogare fondi	46	358
Totale	(246)	358

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Banca non ha in essere accantonamenti della specie.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Accantonamenti ai Fondi per rischi e oneri:		
Controversie legali		
Altri rischi e oneri	(243)	(191)
Riattribuzione a CE di Fondi per rischi ed oneri		
Controversie legali	80	532
Altri rischi e oneri	122	700
Totale	(42)	1.041

Tra gli accantonamenti (voce “Altri rischi e oneri”) figurano 149 mila euro legati a svalutazioni dei crediti che non è stato possibile gestire proceduralmente attraverso l’abbattimento delle relative esposizioni.

Anche nel corso dell’esercizio 2020 il venir meno delle aleatorietà relative ad alcuni contenziosi con la clientela – grazie alla favorevole evoluzione delle cause in essere – ha consentito di operare uno storno sui relativi fondi a presidio degli specifici rischi per 80 mila euro (voce “Controversie legali”).

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA’ MATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortam.to (A)	Rettifiche di valore per deterioram. (B)	Ri prese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(3.382)			(3.382)
- Di proprietà	(1.623)			(1.623)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.759)			(1.759)
2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3 Rimanenze				
Totale	(3.382)			(3.382)

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI- VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortam.to (A)	Rettifiche di valore per deterioram. (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(224)			(224)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(224)			(224)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(224)			(224)

SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Sopravvenienze passive	(189)	(111)
Altri oneri gestione	(73)	(81)
Totale	(262)	(192)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Recupero imposte e tasse	4.712	4.781
Fitti e canoni attivi	210	257
Recuperi spese	1.103	1.558
Sopravvenienze attive	304	34
Altri proventi	586	24
Totale	6.915	6.654

I fitti attivi su immobili sono relativi ai canoni di locazione percepiti sugli immobili detenuti per investimento (IAS 40). Nell'esercizio 2020 sono stati sostenuti costi per manutenzione relativi ai predetti immobili per circa 72 mila euro che sono stati inclusi nella voce 200 C.E. "Altri oneri di gestione".

Il decremento della voce "Recuperi spese" è principalmente dovuto alla flessione della CIV (commissione istruttoria veloce). A fine 2020 il suo importo era di 104 mila euro mentre a fine 2019 ammontava a 461 mila euro.

Nella voce "Altri proventi" sono compresi 500 mila euro relativi a importi una-tantum corrisposti da Nexi per la sottoscrizione di accordi commerciali (in qualità di attività propedeutiche per il subentro di Nexi nella Gestione Terminali POS).

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

La Banca non detiene azioni in società controllate, collegate e joint ventures.

**SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI
– VOCE 230**

In questa sezione figurano i risultati della valutazione gli immobili detenuti per investimento o per recupero crediti (IAS 40).

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni	Svalutazioni	Differenze di cambio		Risultato netto
	(a)	(b)	positive (c)	negative (d)	(a-b+c-d)
A. Attività materiali	92	(1.453)			(1.361)
A.1 Ad uso funzionale					
- Di proprietà					
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.2 Detenute a scopo di investimento	92	(1.453)			(1.361)
- Di proprietà	92	(1.453)			(1.361)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.3 Rimanenze					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà					
- Generate internamente dall'Azienda					
- Altre					
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
Totale	92	(1.453)			(1.361)

Nel corso del 2020 sono intervenute svalutazioni per 1,38 milioni di euro, relative a due immobili ex strumentali (riclassificati nel portafoglio IAS 40 perché non più utilizzati a fini operativi).

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2020	31/12/2019
A. Immobili	11	
1. Utili da cessione	11	
2. Perdite da cessione		
B. Altre attività		(3)
1. Utili da cessione		
2. Perdite da cessione		(3)
Risultato netto	11	(3)

SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	(315)	
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		(67)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	6.720	(253)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2.611	52
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	9.016	(267)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	(28.016)	(28.016)
Costi non deducibili ai fini IRAP		4.329
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(5.662)
Sub Totale	(28.016)	(29.350)
Onere fiscale teorico Ires 27,5% - Irap 5,57%	(7.705)	(1.635)
A) Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	287	
B) Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.479	
C) Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(3.804)	(3.816)
D) Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	64	3.596
Imponibile fiscale	(29.990)	(29.570)
Imposte correnti		
Ires 27,5% - Irap 5,57%		
Detrazioni d'imposta e crediti d'imposta (contabilizzati)	(33)	
Imposte correnti dell'esercizio IRES e IRAP	(33)	
Imposta sost.su rivalutaz.Banca d'Italia	(282)	
Totale imposte correnti dell'esercizio	(315)	

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

Nell'esercizio non si sono generati utili/perdite sulle attività cessate.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Computo dell'utile (perdita) per azione	31/12/2020
Risultato attribuibile alle azioni in unità di euro	(19.000.241)
Numero medio delle azioni ordinarie in circolazione	140.000
Utile (perdita) per azione ordinaria in euro	(135,72)

22.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2020	31/12/2019
10 Utile (perdita) d'esercizio	(19.000.241)	(12.584.217)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	4.476.339	(887.754)
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.750.780	(332.539)
<i>a) variazioni di fair value</i>	4.750.780	(332.539)
<i>b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto</i>		
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto</i>		
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
<i>a) variazioni di fair value (strumento coperto)</i>		
<i>b) variazioni di fair value (strumento di copertura)</i>		
50 Attività materiali		
60 Attività immateriali		
70 Piani a beneficio definiti	(18.799)	(604.906)
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate e patrimonio netto		
100 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(255.642)	49.692
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(4.101)	4.101
110 Copertura di investimenti esteri		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
<i>c) altre variazioni</i>		
120 Differenze di cambio		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
<i>c) altre variazioni</i>		
130 Copertura dei flussi finanziari		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
<i>c) altre variazioni</i>		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140 Strumenti di copertura (elementi non designati)		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
<i>c) altre variazioni</i>		
150 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.419)	5.419
<i>a) variazioni di fair value</i>		3.985
<i>b) rigiro a conto economico</i>	(5.419)	1.434
- rettifiche per rischio di credito	(1.434)	1.434
- utili/perdite da realizzo	(3.985)	
<i>c) altre variazioni</i>		
160 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
<i>c) altre variazioni</i>		
170 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
<i>c) altre variazioni</i>		
180 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.318	(1.318)
190 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.472.238	(883.653)
200 Redditività complessiva (voce 10 + 190)	(14.528.003)	(13.467.870)

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nota: come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), si segnala che l' informativa al pubblico (Pillar III) sarà pubblicata sul sito internet della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. <http://www.crvolterra.it/informativa-pillar-iii>.

PREMESSA

Il governo dei rischi presso la Cassa di Risparmio di Volterra avviene all'interno di un contesto delineato dal Risk Appetite Framework (RAF) con il quale la Banca definisce il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio. In tale documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, vengono fissati i criteri per l'individuazione degli obiettivi di rischio/rendimento che si intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi, coerentemente con gli indirizzi strategici, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni.

Con il RAF, tenuto conto delle linee strategiche e del massimo rischio assumibile definiti, il Consiglio di Amministrazione indica le tipologie di rischio che la banca intende assumere e le eventuali soglie di tolleranza. Il RAF si inserisce all'interno del quadro regolamentare di governo aziendale, costituito, oltre che da tale documento, da:

- **Piano industriale:** individua gli indirizzi aziendali e gli obiettivi di rischio/rendimento nell'orizzonte temporale di tre anni;
- **Modello Organizzativo ICAAP-ILAAP:** definisce i processi interni di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP).
- **Piano di Risanamento (Recovery plan):** disciplina i processi organizzativi tesi a individuare, valutare e gestire le misure di risanamento attivabili per il ripristino di una situazione finanziaria di normalità, in conseguenza di un deterioramento significativo della stessa.
- **Policy aziendali:** le policy rappresentano i documenti mediante i quali vengono disciplinati i modelli di gestione dei principali processi di business (per esempio credito, portafoglio titoli, liquidità etc). Al loro interno sono definite le impostazioni organizzative e gestionali per il raggiungimento dei risultati attesi, il sistema dei limiti a presidio dei rischi legati al raggiungimento degli obiettivi e gli strumenti per il loro monitoraggio. All'interno delle policy si combinano misure regolamentari e gestionali per la rappresentazione dei rischi, in modo da farne apprezzare ai vari livelli organizzativi gli effetti sull'operatività aziendale e contribuire alla diffusione della cultura del rischio;
- **Sistema dei Controlli interni:** è l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e che garantisca la coerenza del sistema di obiettivi con il RAF.

Gli attori che partecipano al processo di governo dei rischi sono i seguenti:

- **Consiglio di Amministrazione:** definisce gli orientamenti strategici della Banca e le politiche di allocazione del capitale, sulla base del profilo rischio/rendimento prescelto e del relativo appetito per il rischio;
- **Alta Direzione:** sovrintende e imposta l'attività aziendale sulla base delle linee strategiche tracciate dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del profilo rischio/rendimento da Esso definito. Ha la comprensione di tutti i rischi aziendali ed è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei medesimi;
- **Collegio Sindacale:** vigila sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi e del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Per svolgere la propria attività si avvale della funzione di Internal Audit, rivolta alla conduzione dei controlli di terzo livello;
- **Comitato di Direzione (nell'ambito del presidio dei rischi):** rappresenta un organo consultivo del Direttore Generale che, nell'ambito della gestione dei rischi, presidia la gestione integrata delle attività e delle passività della Banca. Favorisce l'interscambio delle informazioni relative ai rischi generati nelle diverse funzioni aziendali e con le strutture deputate alla loro gestione. Contribuisce al monitoraggio del livello del patrimonio, valutando le soluzioni di business che, compatibilmente con i vincoli imposti dall'autorità di vigilanza, le strategie aziendali e gli obiettivi reddituali, consentono di minimizzare il costo del capitale, anche ai fini dei processi ICAAP ed ILAAP.
- **Funzioni di Business:** attuano i controlli di conformità sulle operazioni e costituiscono il primo presidio organizzativo sull'operatività (controlli di primo livello);
- **Funzione Risk Management:** definisce le metodologie di analisi per la misurazione dei rischi al fine della loro quantificazione e monitoraggio. Provvede alla determinazione del capitale interno a fronte di ciascun rischio e di quello complessivo riferito all'intera Banca (anche in termini prospettici). Elabora e redige la reportistica sull'evoluzione dei rischi, monitorando il rispetto dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione sulla base dei modelli gestionali sviluppati internamente;
- **Funzione Controllo di Gestione:** provvede a declinare le misure di rischio gestionali per singole unità operative o di business, al fine di rappresentarne le performance aggiustate per il rischio e dare evidenza della creazione di valore in ottica risk adjusted;
- Completano il quadro delle funzioni aziendali di controllo la **Compliance**, l'**Antiriciclaggio** e l'**Internal Audit**.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia della Cassa si sviluppa nell'ambito della tradizionale vocazione di Banca del territorio. La politica creditizia è prevalentemente orientata al supporto della clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici e professionisti) e alle piccole e medie imprese. Il suo orientamento è mirato a mantenere un elevato frazionamento degli affidamenti e un loro adeguato livello qualitativo.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il modello di gestione del credito e i livelli di rischio ad esso associati sono definiti in una specifica Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione, nella quale vengono fissati la struttura organizzativa, i criteri di gestione e raffigurazione del credito e dei relativi rischi, in modo da consentirne nel continuo una corretta, efficace e consapevole rappresentazione.

I criteri di gestione del credito e dei rischi ad esso associati risultano coerenti con gli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione nei processi di pianificazione strategica e allocazione del capitale, relativamente ai profili organizzativi del business, ai risultati reddituali attesi e all'appetito per il rischio.

Nell'ambito della gestione dei rischi, la Credit Policy è caratterizzata da:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra funzioni aziendali impegnate nella gestione del portafoglio e funzioni dedicate ai controlli del rischio di credito,
- misurazione dell'esposizione al rischio di credito mediante indicatori gestionali coerenti con le metodologie interne di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

La definizione dei criteri di classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie è contenuta in un altro specifico documento (Policy per la classificazione e valutazione dei crediti).

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito è il rischio di perdita per inadempimento dei debitori.

Attraverso il sistema delle deleghe viene assicurato il funzionamento delle varie unità operative all'interno della struttura, garantendo il monitoraggio e il presidio della qualità del credito.

Nel processo di erogazione il sistema delle deleghe coinvolge sia la struttura centrale che quella periferica. Nella definizione dei limiti di importo ai fini della individuazione della competenza deliberativa si tiene conto delle diverse forme tecniche e degli affidamenti complessivi concessi a soggetti appartenenti al medesimo "gruppo di clienti connessi".

In seno al processo del credito, in aggiunta a quanto già evidenziato in premessa della parte E, operano le seguenti unità organizzative della Sede Centrale:

- ✓ **Ufficio Crediti:** contribuisce all'attuazione della politica creditizia della Cassa, collaborando alla formazione dei processi decisionali e di valutazione del merito creditizio in ordine all'erogazione e distribuzione degli affidamenti. Effettua gli opportuni monitoraggi nel tempo dei rapporti affidati, con l'obiettivo di contribuire al presidio della qualità del credito delle esposizioni in bonis (perdita attesa).
- ✓ **Ufficio Monitoraggio e Recupero:** vigila sull'andamento delle esposizioni creditizie della clientela tramite l'esame sistematico del portafoglio fidi della Cassa, rilevando quelle che evidenziano maggiori aspetti di criticità. Sovrintende alla definizione degli elementi discrezionali che anticipano o manifestano segnali di non regolarità nella gestione del rapporto di affidamento (posizioni in bonis con segnali di anomalie, esposizioni

scadute e/o sconfinanti deteriorate e inadempienze probabili). Partecipa al processo di istruttoria relativamente alle pratiche di ristrutturazione o consolidamento del credito.

- ✓ **Ufficio Contenzioso:** cura la gestione delle posizioni creditizie in sofferenza, perseguendo l'obiettivo di recupero dei crediti e di contenimento delle perdite.
- ✓ **Area Npl:** garantisce un'efficace ed efficiente gestione del credito problematico in una logica di progressivo de-risking, in linea con le strategie aziendali e con le indicazioni delle Autorità di vigilanza.
- ✓ **Comitato Crediti:** costituisce un supporto collegiale per l'Alta Direzione nell'approfondimento e nella valutazione del merito creditizio delle posizioni riconducibili alla delibera del Consiglio di Amministrazione.
- ✓ **Ufficio Risk Management:** cura la gestione e il monitoraggio del rischio di credito, provvedendo alla sua rilevazione, misurazione e analisi, al fine della quantificazione e allocazione del capitale interno. Verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni (in particolare di quelle deteriorate), la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

La fase di istruttoria degli affidamenti è finalizzata ad accertare l'esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti fido, a valutare le garanzie collaterali, nonché a verificare l'adeguatezza delle diverse forme tecniche di affidamento. Al suo interno le valutazioni scaturite dalla conoscenza diretta del cliente sono affiancate da sistemi basati su punteggi di scoring sociologico e comportamentale. La Cassa utilizza la procedura CRS (Credit Rating System) che consente l'attribuzione di un giudizio sintetico del merito creditizio dell'affidato; l'applicativo permette la definizione di un sistema di classi di rating finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni cliente (privato o impresa), tale da consentire alla Banca un raggruppamento del proprio portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.

I rating interni costituiscono uno degli elementi informativi a supporto dell'analisi delle posizioni, nell'ambito della loro gestione e monitoraggio. Sono utilizzati, insieme ad altri parametri, per la definizione del perimetro dei rinnovi automatici dei fidi concessi alla clientela e rappresentano una componente per la determinazione del pricing del credito.

Di grande ausilio è la Pratica Elettronica di Fido (Origination Crediti) che, avvalendosi del motore decisionale Strategy One, contribuisce alla determinazione dei percorsi deliberativi.

Il controllo andamentale dei crediti avviene utilizzando le seguenti procedure:

- la procedura Sconfini, che monitora le esposizioni sconfinanti, con possibilità di visualizzare informazioni anche in tempo reale.
- la procedura di Monitoraggio Crediti (Credit Quality Management) avente l'obiettivo di individuare le posizioni da sottoporre a monitoraggio e di gestire le posizioni in cui le anomalie si sono già manifestate, con lo scopo finale di gestire e minimizzare il rischio di credito della Banca. L'applicativo Credit Quality Management, mediante l'integrazione con la procedura eventi CLC, consente l'estrazione delle posizioni anomale o deteriorate nelle varie classi gestionali ordinate con priorità crescente e la lavorazione delle posizioni fino alla soluzione o alla variazione di status.

La misurazione del rischio creditizio avviene nel rispetto delle disposizioni in materia di bilancio bancario e delle istruzioni di vigilanza. Si distinguono due componenti del rischio di credito:

- la perdita attesa: rappresenta la perdita che una banca si attende di conseguire a fronte di un credito o di un portafoglio crediti. Essa è un costo che trova copertura in adeguate rettifiche di bilancio. Tali rettifiche sono analitiche per i crediti deteriorati, collettive per quelli in bonis. Per maggiori dettagli si rinvia alla "Sezione 1 – dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali" della Parte A "Politiche contabili";
- la perdita inattesa: misura il grado di variabilità del tasso di perdita attorno al valore atteso. A presidio della perdita inattesa – che rappresenta il rischio di credito in senso stretto – la banca detiene adeguate risorse patrimoniali. In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza per le banche, la Cassa ha scelto di adottare il "metodo standard" per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio creditizio.

All'interno della Credit Policy sono declinati i criteri, gli strumenti e l'insieme dei limiti adottati affinché il portafoglio crediti abbia caratteristiche gestionali in linea con i più complessivi obiettivi di business e di allocazione del capitale (risk appetite framework). Il sistema dei limiti prevede indicatori riferiti all'assorbimento di capitale interno (trimestrali), relativi alla segmentazione del portafoglio e alla concentrazione delle posizioni (mensili).

Le viste adottate nella policy sono articolate secondo criteri compatibili con l'organizzazione della rete di vendita per segmento CRS di clientela. Gli indici di concentrazione settoriale individuati al suo interno sono determinati aggregando il portafoglio crediti in linea con la classificazione ABI. Quelli di concentrazione single name sono determinati, aggregando i clienti secondo i criteri indicati dalla Vigilanza.

Nell'ambito della valutazione della solidità patrimoniale, in linea con quanto previsto nel Modello Organizzativo ICAAP-ILAAP, la Banca conduce alcune prove di stress, legate alla realizzazione di eventi eccezionali ma plausibili. Nella definizione delle modalità con cui effettuare tali test si è fatto riferimento alle indicazioni che la Vigilanza prevede per le banche appartenenti alla classe 3.

Gli eventi considerati ai fini del calcolo del rischio di credito e controparte sono:

- riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari,
- incremento dell'utilizzo dei margini disponibili sugli affidamenti,
- peggioramento dei tassi di insolvenza.

Per quanto concerne il rischio di concentrazione single name, si considerano:

- il peggioramento del tasso di decadimento della Cassa,
- il completo utilizzo dei margini disponibili dei maggiori clienti o gruppi di clienti.

Con riferimento alle prove di stress inerenti il rischio di concentrazione geo-settoriale viene fatto riferimento a un incremento dell'utilizzo dei margini disponibili dei clienti appartenenti al settore servizi dell'area geografica Centro-Italia e alla corrispondente riduzione, di pari importo, dei saldi dei clienti appartenenti a tutti gli altri settori e aree.

Le politiche creditizie adottate nel 2020 hanno tenuto conto dal peggioramento del contesto economico in conseguenza della pandemia Covid 19, nonché delle misure legislative finalizzate a sostenere l'economia reale impegnata a fronteggiare le ripercussioni dell'emergenza sanitaria.

In particolare la Cassa, nel corso dell'anno, ha sostenuto le esigenze di liquidità manifestate dalla propria clientela privilegiando l'utilizzo, a mitigazione dei rischi, delle garanzie istituzionali messe a disposizione con i provvedimenti di politica economica.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

In applicazione del principio contabile IFRS 9, la misurazione della perdita attesa è basata su tre livelli crescenti di deterioramento del credito. Le attività finanziarie sono classificate in tre Stadi, sulla base della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto alla rilevazione iniziale. In particolare:

- lo Stadio 1 comprende le esposizioni performing appena originate o che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'origine;
- lo Stadio 2 comprende le esposizioni performing che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- Lo Stadio 3 comprende le esposizioni che registrano una oggettiva evidenza di impairment alla data di osservazione (crediti deteriorati)

Il modello di classificazione dei crediti negli Stadi 1 o 2 è basato su una combinazione di elementi relativi e assoluti. Quelli principali sono:

- confronto, a livello di singolo rapporto, tra la misura della PD alla data di origine e la data di reporting: posizioni che hanno registrato un aumento del valore PD tra data di origine (data di ultima delibera) e la data di osservazione, maggiore di una soglia assegnata. La soglia è stimata su un numero di delta notch del rating, differenziato per tipologia di modello di rating e classe di rating di partenza;
- 30 giorni past due: esposizioni in bonis che presentano più di 30 giorni di sconfinamento/rate scadute rispetto agli impegni contrattuali di rimborso;
- linee di credito forborne: esposizioni in bonis a cui sono state concesse misure di forbearance;
- segnali di anomalia: esposizioni in bonis segnalate a sofferenza sul sistema, posizioni oggetto di procedure concorsuali, presenza di informazioni pregiudizievoli o alert gestionali.

La metodologia di calcolo della perdita attesa consegue al risultato dell'attività di classificazione sopra descritta. In particolare:

- per le attività classificate nello Stadio 1 è rilevata una perdita di valore pari alle perdite che potrebbero verificarsi nel corso dei dodici mesi successivi alla data di rilevazione (12-month expected credit losses);
- per le attività classificate nello Stadio 2, la perdita di valore è calcolata considerando le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario (lifetime expected credit losses);
- per le attività deteriorate (Stadio 3) la perdita attesa è pari alla differenza del valore contabile lordo del credito e il valore attuale dei flussi di cassa futuri.

Per le posizioni classificate nel bonis (Stadi 1 e 2) le rettifiche di valore dei crediti sono pari alla perdita attesa quale risultato del prodotto di PD, LGD ed EAD.

- la PD (Probability of Default), esprime la probabilità di accadimento di un evento di insolvenza (“default”) della posizione creditizia, in un determinato arco temporale.
- la LGD (Loss Given Default), esprime la percentuale di perdita stimata dalla quale deriva il tasso atteso di recupero, all’accadimento di un evento di insolvenza della posizione creditizia.
- l’EAD (Exposure at Default), esprime la misura della esposizione al momento dell’evento di insolvenza della posizione creditizia.

Nella determinazione della perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario (Stadio 2) rilevano anche la scadenza dei flussi finanziari e il tasso di interesse effettivo dell’operazione.

La PD utilizzata per la determinazione della perdita attesa dei crediti in Stadio 1 e 2 è elaborata da un infoprovider esterno (Cedacri) ed è determinata mediante un approccio che permette di incorporare elementi prospettici attraverso la stima del legame tra i tassi storici di default e le variabili macro-economiche.

Il contesto economico generato dall’epidemia Covid 19 ha richiesto interventi significativi sulla metodologia di stima della perdita attesa. Nel corso dell’anno è stato aggiornato il framework di valutazione. In particolare:

- sono stati introdotti elementi di maggiore dettaglio nella determinazione della PD quali il settore economico della controparte e l’area geografica di residenza,
- sono stati introdotti nuovi elementi c.d. forward looking nelle stime macroeconomiche sottostanti al calcolo per la determinazione della PD,
- sono stati definiti tre scenari macroeconomici (base, avverso, positivo) con relative attribuzioni di PD.

Gli scenari macroeconomici - relativi al periodo 2021/2024 - sono stati sviluppati da Prometeia nell’ambito dell’aggiornamento del framework di valutazione dei crediti distribuito da Cedacri.

Lo scenario base prevede un rimbalzo della ripresa economica nel 2021 sia in ambito nazionale che internazionale, nell’auspicio che la pandemia sia posta sotto controllo dalle autorità sanitarie. Elemento fondamentale per l’Italia è l’accesso ai programmi di sostegno all’economia SURE e Next Generation EU. I rischi fanno riferimento principalmente all’affidabilità delle stime in un contesto di tensioni geopolitiche che potrebbero rallentare o impedire un’effettiva trasmissione delle iniziative di sostegno decise dai governi nazionali al tessuto economico, con impatto a cascata sulle macrovariabili (PIL, disoccupazione, consumi, investimenti, etc.). Lo scenario base prevede valori molto positivi per l’anno 2021 e una graduale normalizzazione nel triennio successivo, con una curva decrescente. Gli scenario alternativi avverso/positivo prevedono una variabilità nell’ordine del 15-20%. Di seguito alcuni degli indicatori più significativi.

- PIL Italia: scenario base con crescita superiore al 6% nel 2021 e trend in diminuzione fino all’1,3%,
- Pil UEM: scenario base con crescita superiore al 5% nel 2021 e trend in diminuzione fino all’1,4%,
- Pil USA: scenario base con crescita vicina al 4% nel 2021 e trend in diminuzione fino all’1,9%,
- Prezzi al consumo Italia: scenario base con crescita inferiore all’1% nel 2021 e trend in aumento superiori all’1,5%,
- Tasso di disoccupazione Italia: scenario base con valore superiore all’11% nel 2021 e trend in diminuzione fino a valori inferiori al 10%.

La stima della PD deriva dalla media ponderata dei tre scenari che la Banca ha determinato in: 50% base, 30% avverso, 20% positivo.

I fondi rettificativi calcolati per i complessivi crediti in bonis, relativi a esposizioni per cassa e fuori bilancio, ammontano, sulla base delle ponderazioni degli scenari adottate, a 9,3 milioni di euro. Nell’ipotesi di una ponderazione al 100% dello scenario avverso, i fondi rettificativi aumenterebbero di circa 0,5 milioni.

Nel quadro delle iniziative adottate per il contenimento degli effetti economici della pandemia Covid 19, notevole importanza ha assunto la concessione di moratorie di natura legislativa, associativa e di iniziativa della Banca. Poiché il sistema di rating interno non considera in maniera appropriata l’effetto di una moratoria come elemento negativo della posizione, si è determinato un effetto migliorativo nell’attribuzione del rating e, a cascata, nella determinazione della PD e della perdita attesa.

Ritenendo tale fenomeno distorsivo, ai fini di bilancio, per tutte le posizioni oggetto di almeno una moratoria per le quali si era registrato un miglioramento del rating, si è provveduto a ripristinare il rating attribuito nel mese di febbraio 2020, ultima rilevazione antecedente alla diffusione della pandemia. I clienti beneficiari di una forma di moratoria sui pagamenti sono stati oggetto di una specifica attività di monitoraggio con l’obiettivo di valutare se il contesto economico derivante dalla pandemia avesse determinato un significativo incremento del rischio di credito di natura non temporanea ma persistente. Le attività condotte dalla funzione di Monitoraggio e Recupero in sinergia con le funzioni Risk Management e Internal Audit hanno determinato la riclassificazione di 45,5 milioni di euro dallo stadio 1 allo stadio 2, con un conseguente aumento della relativa perdita attesa (fondi rettificativi).

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Parte A “Politiche contabili”.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Cassa fa ampio ricorso alle garanzie per il contenimento del rischio dei crediti erogati.

Le principali garanzie reali acquisite sono le ipoteche su beni immobili - riferite principalmente alla forma tecnica dei mutui – e i pegni su denaro e titoli (in particolare su obbligazioni della Cassa).

Per quanto riguarda le garanzie personali, la tipologia prevalente è rappresentata dalla fideiussione; di notevole rilievo è anche il supporto fornito dai consorzi di garanzia a favore di aziende associate.

Nel caso in cui un'esposizione sia assistita da garanzia rilasciata da un'Amministrazione centrale eleggibile, sulla quota parte garantita opera, di fatto, un meccanismo di sostituzione della controparte dal debitore al garante. Considerando che il credito è garantito dallo Stato, si è provveduto a determinare la perdita attesa sulla quota parte garantita applicando gli stessi parametri di rischio utilizzati per i titoli di stato italiani.

La rilevanza delle garanzie ai fini della mitigazione del rischio di credito ha assunto rilievi di particolare significatività, che hanno richiesto la definizione di specifiche attività e applicativi di presidio e gestione delle medesime. In tale ambito, in seno al più ampio processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, è stato allestito un iter di verifica del rischio residuo, ossia il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Nel corso del 2020 è proseguita la politica volta alla riduzione degli stock di NPE anche grazie a operazioni di cessione pro soluto di posizioni classificate a sofferenza, nonché apporto di inadempienze probabili a fondi di investimento immobiliari. Complessivamente nel corso dell'anno sono state cedute esposizioni deteriorate per un carrying amount pari a 98 milioni di euro (di cui 28 relativi a esposizioni UTP).

Il Piano Operativo NPE prevede un'ulteriore riduzione degli stock di crediti deteriorati attraverso:

1. operazioni di cessione;
2. efficientamento del processo di recupero mediante l'ottimizzazione delle attività, grazie all'utilizzo sia di unità operative interne che di società terze specializzate.

In materia di classificazione dei crediti deteriorati, la Banca applica criteri coerenti con i principi contabili internazionali e con le istruzioni di vigilanza.

Nelle attività finanziarie deteriorate sono ricomprese:

- le sofferenze, ossia le esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- le inadempienze probabili, ossia le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, ossia le esposizioni, diverse dalle precedenti, scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, secondo l'approccio per singolo debitore. Lo scaduto/sconfinamento deve avere carattere continuativo e la quota delle esposizioni scadute e/o sconfinanti sull'intera posizione deve essere pari o superiore al 5%.

All'interno della Policy per la classificazione e valutazione dei crediti sono definiti i criteri di classificazione e valutazione delle esposizioni nei confronti della clientela. In particolare nel documento sono definiti i criteri qualitativi per la classificazione delle esposizioni deteriorate e quelli per il loro ritorno in bonis, che può avvenire, per le inadempienze probabili, solo previo accertamento del venir meno dello stato di insolvenza o delle condizioni di criticità. Per i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati, il ritorno in bonis avviene in modo automatico con il venir meno dei criteri oggettivi di classificazione.

Nell'anno 2021 entrano in vigore nuove disposizioni di vigilanza con rilevante impatto in materia di gestione del rischio di credito.

Dal 1 gennaio 2021 è in vigore la c.d. "nuova definizione di default" ovvero la nuova definizione di esposizioni creditizie deteriorate introdotte dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 e dalle relative Linee Guida emanate

dall'EBA. In particolare si prevede che i debitori siano classificati come deteriorati (default) al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

- il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (180 giorni per le amministrazioni pubbliche) nel pagamento di un'obbligazione rilevante;
- la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione. Ai fini del conteggio dei giorni di sconfinamento, un debito scaduto va considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie:
 - ✓ 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);
 - ✓ 1% dell'esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa).

Dal momento in cui risultano superate entrambe le soglie inizia il conteggio dei 90 giorni consecutivi di scaduto, oltre i quali il debitore è classificato in stato di default. Tra le principali novità si segnala anche come non sia più possibile compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili).

In previsione dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni, nel secondo semestre 2020 la Banca ha adottando criteri più stringenti per le attività di monitoraggio e autorizzazione relativamente agli sconfinamenti e ai ritardi sui pagamenti della clientela.

Per effetto del recepimento del Regolamento UE 630/2019 che ha introdotto il c.d. Calendar Provisioning, sono attesi impatti sui requisiti patrimoniali già dall'esercizio 2021. La norma introduce livelli minimi di copertura ai fini prudenziali per le esposizioni deteriorate in relazione all'anzianità dello stato di default e alla tipologia di garanzie presenti. Poiché la norma è applicabile alle esposizioni sorte successivamente al 26 aprile 2019, i maggiori effetti saranno registrati negli esercizi successivi.

Nel contesto delle attività prudenziali poste in essere per incorporare nelle valutazioni della perdita attesa gli effetti economici generati dalla crisi epidemiologica Covid 19, è stata svolta una revisione sull'adeguatezza dei tempi di recupero previsti per le posizioni a sofferenza in funzione della tipologia di procedura adottata. I provvedimenti legislativi hanno determinato sospensioni e proroghe nelle procedure giudiziali per il recupero dei crediti.

3.2 WRITE-OFF

L'IFRS 9 richiede di iscrivere un write-off riducendo l'esposizione lorda di un'attività finanziaria qualora non si abbiano aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività medesima. Il write-off, che può riguardare un'intera attività finanziaria oppure una sua parte, può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse e non implica la rinuncia al diritto legale di recuperare la stessa. In tale ottica, gli Organi della Banca su proposta dell'Ufficio Contenzioso/Area NPL, deliberano la cancellazione contabile di esposizioni, una volta preso atto della non recuperabilità – in tutto o in parte – del relativo credito vantato, oppure dell'opportunità di rinunciare ad avviare o proseguire azioni tese al recupero, sulla base di valutazioni circa la ragionevole aspettativa dello stesso, la convenienza economica di tali attività, nonché in presenza di circostanze che abbiano reso certa e/o altamente probabile l'infruttuosità degli atti diretti al soddisfacimento forzoso delle ragioni di credito dell'Istituto, per motivi sia soggettivi (ad es. decesso della persona fisica in mancanza di aventi causa o sua acclarata irreperibilità, cancellazione della persona giuridica dal registro imprese etc.), sia obiettivi (ad es. incapienza delle garanzie, tentativi infruttuosi di recupero già conclusi, andamento procedure concorsuali e/o esecutive etc.), riferibili al debitore ed a suoi eventuali garanti.

3.3 ATTIVITA' FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI) sono esposizioni creditizie che risultano deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale. Possono derivare sia dall'acquisto di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza.

Per queste esposizioni gli interessi attivi sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa in modo da riflettere la reale profittabilità della esposizione.

4. ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

In alcuni casi, durante la vita di uno strumento finanziario - in particolare dei crediti - le condizioni contrattuali originarie possono essere oggetto di successiva modifica per volontà delle parti. Quando le clausole sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria, considerano:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

La normativa di vigilanza, rinviando a quanto contenuto negli Implementing Technical Standards (ITS) pubblicati dall'EBA il 21.10.2013 e approvati in via definitiva dalla Commissione Europea in data 9 gennaio 2015, prevede la rilevazione delle "Esposizioni oggetto di concessione" (forbearance). In questo contesto, la nozione di credito "forborne" - introdotta dalle disposizioni europee - è "trasversale" alle macrocategorie di classificazione dei crediti (performing e non performing). Le esposizioni oggetto di concessioni (forbearance) si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, ossia "Non performing exposures with forbearance measures". Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, ossia "Forborne performing exposures".

Un credito forborne ricorre nel caso di (alternativamente o congiuntamente):

- modifica dei termini e delle condizioni del contratto originario che il debitore non sia in grado di rispettare a causa di difficoltà finanziaria e che non sarebbe stata concessa se il cliente non si fosse trovato in tale situazione;
- rifinanziamento totale o parziale di un debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il cliente non di fosse trovato in difficoltà finanziaria.

Nel contesto pandemico che ha caratterizzato il 2020, il portafoglio crediti della Cassa è stato fortemente interessato dal ricorso a misure di sostegno Covid 19 (moratorie). In particolare al 31 dicembre 2020 risultano essere presenti esposizioni per 298 milioni oggetto di moratoria.

A tal proposito l'Autorità Bancaria Europea (EBA) è intervenuta con un documento del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of Covid 19 measures" e successivi aggiornamenti, con cui ha inquadrato le tematiche contabili e prudenziali relative alla potenziale

riclassificazione dei crediti a seguito della concessione di moratorie, derivanti da disposizioni di legge o in applicazione di accordi associativi (ABI), o di altre forme di supporto in risposta alla crisi pandemica.

In particolare, l'EBA ha specificato che le misure di moratoria concesse in relazione alla crisi pandemica, poiché finalizzate a mitigare rischi di natura sistemica e non esigenze specifiche di un singolo debitore, non devono essere automaticamente classificate come misure di forbereance né ai fini della classificazione dei crediti che ne beneficiano, né ai fini IFRS9 (e quindi di migrazione verso lo stage 2), nonché per la classificazione delle posizioni tra i crediti non performing. Tuttavia ha invitato le banche a valutare il merito di credito dei debitori che beneficiano della moratoria e, conseguentemente ed eventualmente, a riclassificare in modo appropriato i debitori che presentano un deterioramento del merito creditizio.

In considerazione di ciò, sulla fine del 2020 è stata condotta un'analisi di monitoraggio della clientela a cui sono state concesse le dilazioni di pagamento (di natura legislativa o in applicazione degli accordi ABI) al fine di valutare il peggioramento del merito creditizio delle controparti. Ciò ha determinato la loro classificazione nel bilancio.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposiz. scadute deteriorate	Esposiz. scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.995	49.704	4.302	9.822	1.944.719	2.047.542
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2020	38.995	49.704	4.302	9.822	1.944.719	2.047.542
Totale 31/12/2019	62.158	97.477	7.996	26.647	2.005.714	2.199.992

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	esposizione lorda	rettifiche di valore	esposizione netta	write off parziali complessivi	esposizione lorda	rettifiche di valore	esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	191.241	98.240	93.001	28.698	1.963.594	9.053	1.954.541	2.047.542
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2020	191.241	98.240	93.001	28.698	1.963.594	9.053	1.954.541	2.047.542
Totale 31/12/2019	301.015	133.384	167.631	30.793	2.040.860	8.499	2.032.361	2.199.992

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			42
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2020			42
Totale 31/12/2019			6.942

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	I stadio			II stadio			III stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.353		2	1.017	4.111	2.342	957	624	75.444
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31/12/2020	2.353		2	1.017	4.111	2.342	957	624	75.444
Totale 31/12/2019	9.989			2.231	7.906	6.522	749	2.602	145.710

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Portafogli/qualità	rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel I stadio				Attività rientranti nel II stadio				Attività rientranti nel III stadio				Di cui: attività finanz. impaired acquisite o originate	I stadio	II stadio		III stadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizz.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutaz. individ.	di cui: svalutaz. collett.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizz.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutaz. individ.	di cui: svalutaz. collett.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizz.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutaz. individ.	di cui: svalutaz. collett.					
Esistenze iniziali	4.573	1		4.574	3.922			3.922	133.384				4.803	73	29	85	142.067
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate									316				64				316
Cancellazioni diverse dai write-off									-9.202								-9.202
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-872	-1		-873	1.430			1.430	-14.950				152	120	170	-49	-14.152
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti della metodologia di stima																	
Write-off									-11.308				-11.308				-11.308
Altre variazioni																	
Rimanenze finali	3.701			3.701	5.352			5.352	98.240				5.019	193	199	36	107.721
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	
Write-off rilevati direttamente a conto economico									3.125				3.125				3.125

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra I stadio e II stadio		Trasferimenti tra II stadio e III stadio		Trasferimenti tra I stadio e III stadio	
	Da I stadio a II stadio	Da II stadio a I stadio	Da II stadio a III stadio	Da III stadio a II stadio	Da I stadio a III stadio	Da III stadio a I stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizz.	100.172	20.791	12.303	4.204	9.064	550
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	14.658	1.701	336	101	1.831	261
Totale 31/12/2020	114.830	22.492	12.639	4.305	10.895	811
Totale 31/12/2019	40.593	44.329	43.186	3.241	12.610	1.096

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid 19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra I stadio e II stadio		Trasferimenti tra II stadio e III stadio		Trasferimenti tra I stadio e III stadio	
	Da I stadio a II stadio	Da II stadio a I stadio	Da II stadio a III stadio	Da III stadio a II stadio	Da I stadio a III stadio	Da III stadio a I stadio
A Finanziam.ti valutati al costo ammortizzato	58.855	3.865	2.738	648	1.919	156
A.1 oggetto di concess. conformi con le GL	52.383	3.238	2.707	648	1.816	156
A.2 oggetto di altre misure di concessione						
A.3 nuovi finanziamenti	6.472	627	31		103	
B Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concess. conformi con le GL						
B.2 oggetto di altre misure di concessione						
B.3 nuovi finanziamenti						
Totale 31/12/2020	58.855	3.865	2.738	648	1.919	156
Totale 31/12/2019						

La raccolta delle informazioni relative alla presente tavola è stata avviata a partire dall'esercizio 2020.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accant. complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		115.317		115.317	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
Totale A		115.317		115.317	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		121		121	
Totale B		121		121	
Totale A+B		115.438		115.438	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze	103.258		64.263	38.995	28.698
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	22.006		13.813	8.193	482
b) Inadempienze probabili	82.947		33.243	49.704	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	54.112		21.755	32.357	
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.036		734	4.302	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.774		206	1.568	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		10.045	224	9.821	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		643	19	624	
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.838.233	8.829	1.829.404	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		48.541	1.318	47.223	
Totale A	191.241	1.848.278	107.293	1.932.226	28.698
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	6.290		43	6.247	
b) Non deteriorate		901.207	401	900.806	
Totale B	6.290	901.207	444	907.053	
Totale A+B	197.531	2.749.485	107.737	2.839.279	28.698

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid 19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore e accanton. complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
A. Finanziamenti in sofferenza	32	27	5	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	32	27	5	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
B. Finanziamenti in inadempienza probabile	4.087	1.234	2.853	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	3.953	1.219	2.734	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	134	15	119	
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	726	82	644	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	648	77	571	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	78	5	73	
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	722	14	708	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	342	12	330	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	380	2	378	
E. Altri finanziamenti non deteriorati	417.799	3.787	414.012	
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	293.282	3.567	289.715	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	124.517	220	124.297	
Totale (A+B+C+D+E)	423.366	5.144	418.222	

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha esposizioni della specie.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non ha esposizioni della specie.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	145.601	146.348	9.066
B. Variazioni in aumento	60.304	35.296	17.471
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	55	20.277	15.544
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate		124	15
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	49.896	10.218	1
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	10.353	4.677	1.911
C. Variazioni in diminuzione	102.647	98.697	21.501
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	8	4.457	7.933
C.2 write-off	12.368		
C.3 incassi	4.984	9.916	2.082
C.4 realizzi per cessioni	17.010	19.405	
C.5 perdite da cessioni	7.717		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		49.897	10.218
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	60.560	15.022	1.268
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	103.258	82.947	5.036

Nelle "altre variazioni in aumento" sono inclusi gli aumenti delle esposizioni debitorie per nuove erogazioni di prestiti. Le perdite da cessioni sono espone al netto della parte coperta dai fondi rettificativi, calcolati alla data di cessione. Tale importo, pari a 53,2 milioni di euro, è incluso nelle "altre variazioni in diminuzione".

Nella colonna delle Inadempienze Probabili sono ricomprese le posizioni che nel corso dell'esercizio sono passate da non deteriorate a sofferenze, pari a circa 2,9 milioni di euro. La colonna espone gli ingressi di queste posizioni al rigo "B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate". Le uscite sono rappresentate al rigo C.6 "trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate".

La colonna delle Esposizioni Scadute Deteriorate include gli ingressi da posizioni non deteriorate che nel corso dello stesso esercizio sono tornate allo stadio originario, pari a 6,5 milioni di euro. La colonna espone gli ingressi di queste posizioni al rigo "B1 ingressi da esposizioni non deteriorate". Le uscite sono rappresentate al rigo C.1 "uscite verso esposizioni non deteriorate".

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	112.556	33.645
B. Variazioni in aumento	39.869	34.072
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	235	19.221
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	7.562	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		3.598
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	14.668	0
B.4 altre variazioni in aumento	17.404	11.253
C. Variazioni in diminuzione	74.533	18.533
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		4.331
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.598	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		7.562
C.4 write-off	1.922	
C.5 incassi	18.880	5.761
C.6 realizzi per cessione	4.110	
C.7 perdite da cessione	12.542	
C.8 altre variazioni in diminuzione	33.481	879
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	77.892	49.184

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha esposizioni della specie.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esp. oggetto di concession	Totale	di cui: esp. oggetto di concession	Totale	di cui: esp. oggetto di concession
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	83.443	7.254	48.873	30.418	1.101	332
B. Variazioni in aumento	53.004	16.728	20.172	11.139	653	176
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	4		29			
B.2 altre rettifiche di valore	30.530	8.572	19.618	11.033	645	175
B.3 perdite da cessione	2.248	212				
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	20.222	7.944	525	106	8	1
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	72.184	6.939	35.844	13.843	978	267
C.1 riprese di valore da valutazione	3.142	142	3.938	3.026	156	44
C.2 riprese di valore da incasso	3.715	158	2.851	2.235	124	53
C.3 utili da cessione	322	14	707			
C.4 write-off	52.770	6.117				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			20.057	8.582	698	170
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	12.235	508	8.291			
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	64.263	17.043	33.201	27.714	776	241

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni (Moody's)						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			648.322				1.506.513	2.154.835
- Primo stadio			648.322				1.140.908	1.789.230
- Secondo stadio							174.364	174.364
- Terzo stadio							191.241	191.241
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismis.ne								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A + B)			648.322				1.506.513	2.154.835
di c attività finanziarie impaired acquisite o originate							4.973	4.973
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio			91				490.121	490.212
- Secondo stadio							16.817	16.817
- Terzo stadio							6.270	6.270
Totale (C)			91				513.208	513.299
Totale (A + B + C)			648.413				2.019.721	2.668.134

La società utilizzata per l'attribuzione di rating esterni è Moody's. Di seguito proponiamo la tabella di raccordo tra le classi di merito di credito interni e il rating di tale agenzia:

codice interno tabella A.2.1	Moody's	Banca d'Italia
da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	1
da A+ a A-	da A1 a A3	2
da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	3
da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	4
da B+ a B-	da B1 a B3	5
Inferiore a B-	Caa1 e inferiori	6

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	375.717	280.373	928.406	134.666	55.287	44.760	335.625	2.154.835
- Primo stadio	363.827	250.792	884.781	101.512	28.030	16.895	143.883	1.789.720
- Secondo stadio	11.891	29.581	43.625	33.154	27.257	27.866	501	173.874
- Terzo stadio							191.241	191.241
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismis.ne								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A + B)	375.717	280.373	928.406	134.666	55.287	44.760	335.625	2.154.835
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	313.253	105.279	42.939	18.927	5.747	714	3.352	490.212
- Secondo stadio	2.616	3.389	3.461	2.933	2.580	1.799	40	16.817
- Terzo stadio							6.270	6.270
Totale (C)	315.868	108.668	46.400	21.861	8.327	2.513	9.662	513.299
Totale (A + B + C)	691.585	389.041	974.806	156.527	63.614	47.274	345.287	2.668.134

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Tipologie esposizioni/valori	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
											Derivati su crediti					Crediti di firma
			CLN	Altri derivati							Altri derivati					
				Immobili ipoteche	Immob. leasing fin.	Titoli	Altre gar. reali	Controp. centrali	Banche	Altre soc. finanz.	Altri soggetti	Amministr. pubbliche	Banche	Altre soc. finanz.		Altri soggetti
A. Esposizioni creditizie per cassa garantite	1.171.604	1.079.051	743.492		4.224	8.172						132.195		7.605	165.193	1.060.881
1.1 totalmente garantite	1.084.587	998.162	740.691		3.707	6.209						80.715		5.451	159.910	996.683
- di cui deteriorate	166.613	86.881	77.055		56	435						920		653	7.642	86.761
1.2 parzialmente garantite	87.017	80.889	2.801		517	1.963						51.480		2.154	5.283	64.198
- di cui deteriorate	8.173	2.512	264			84						236		530	429	1.543
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite	187.083	186.774			1.745	2.594						7.385		748	162.333	174.805
1.1 totalmente garantite	159.963	159.743			1.450	2.181						3.348		450	152.314	159.743
- di cui deteriorate	1.691	1.682				12									1.670	1.682
1.2 parzialmente garantite	27.120	27.031			295	413						4.037		298	10.019	15.062
- di cui deteriorate	1.829	1.796												20	1.015	1.035

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	1.256	1.345	272	1.314	
A.1. Ad uso funzionale					
A.2. A scopo di investimento	1.256	1.345	272	1.314	
A.3. Rimanenze					
B. Titoli di capitale e titoli di debito					
C. Altre attività					
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
D.1. Attività materiali					
D.2. Altre attività					
Totale 31/12/2020	1.256	1.345	272	1.314	
Totale 31/12/2019	1.339	1.463	195	1.394	

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze							28.164	50.721	10.831	13.542
di cui: esposizioni oggetto di concessione							6.213	11.708	1.979	2.106
A.2 Inadempienze probabili			2	9			31.477	20.715	18.225	12.519
di cui: esposizioni oggetto di concessione							23.892	14.578	8.466	7.176
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							1.488	217	2.814	517
di cui: esposizioni oggetto di concessione							574	84	994	122
A.4 Esposizioni non deteriorate	648.943	259	36.580	51	951		564.703	5.229	588.999	3.514
di cui: esposizioni oggetto di concessione							24.516	907	23.331	430
Totale A	648.943	259	36.582	60	951		625.832	76.882	620.869	30.092
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	3	2					5.904	34	340	7
B.4 Esposizioni non deteriorate	23.742		5.934	19			415.238	289	65.982	93
Totale B	23.745	2	5.934	19			421.142	323	66.322	100
Totale (A+B) 31/12/2020	672.688	261	42.516	79	951		1.046.974	77.205	687.191	30.192
Totale (A+B) 31/12/2019	692.167	597	36.957	821	3.965		1.056.131	100.381	717.810	40.209

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		altri paesi europei		America		Asia		resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	38.995	64.263								
A.2 Inadempienze probabili	49.704	33.240		1		2				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.238	732					64	2		
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.837.546	9.049	1.107	4	295		160		117	
Totale	1.930.483	107.284	1.107	5	295	2	224	2	117	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	6.247	43								
B.2 Esposizioni non deteriorate	510.761	401	24		101		10			
Totale	517.008	444	24		101		10			
Totale (A+B) 31/12/2020	2.447.491	107.728	1.131	5	396	2	234	2	117	
Totale (A+B) 31/12/2019	2.501.324	141.952	1.063	11	221	1	176		281	44

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	13	23	50	279	38.849	63.514	83	447
A.2 Inadempienze probabili	239	513	18	33	49.334	32.577	113	117
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			23	11	4.173	719	42	2
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.357	65	26.683	42	1.792.705	8.920	2.801	22
Totale	15.609	601	26.774	365	1.885.061	105.730	3.039	588
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate			20		6.227	43		
B.2 Esposizioni non deteriorate	19.731	4	4.416		485.891	396	723	1
Totale	19.731	4	4.436		492.118	439	723	1
Totale (A+B) 31/12/2020	35.340	605	31.210	365	2.377.179	106.169	3.762	589
Totale (A+B) 31/12/2019	39.256	778	42.541	617	2.415.327	139.107	4.200	1.450

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute										
A.4 Esposizioni non deteriorate	111.600		100		3.529		54		34	
Totale	111.600		100		3.529		54		34	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	121									
Totale	121									
Totale (A+B) 31/12/2020	111.721		100		3.529		54		34	
Totale (A+B) 31/12/2019	129.602	73	167		829		48		12	

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2020		31/12/2019	
	Valore bilancio	Valore ponderato	Valore bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	1.413.168	118.729	1.373.779	115.059
b) Numero	9	7	7	5

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Nel corso del 2009 la Banca ha effettuato un'operazione di auto-cartolarizzazione con la società veicolo "C. R. Volterra Finance S.r.l.", realizzata con la cessione di crediti in bonis al veicolo e con la sottoscrizione da parte della Banca di tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte.

Nel 2013 la Banca ha dato corso a una seconda operazione con la società veicolo "C. R. Volterra 2 SPV S.r.l.", realizzata secondo il medesimo schema della prima.

Nell'esercizio 2016, essendosi ridotta la tranche senior degli ABS dell'operazione originata nel 2009 a poco più di 20 milioni ed esauritasi la sua efficienza finanziaria, è stata conclusa un'attività di ristrutturazione complessiva delle due operazioni in essere. Ciò ha permesso di ottimizzare i costi on-going dei veicoli e di incrementare il volume degli ABS collateralizzati in BCE - ai fini di reperimento ulteriore di funding a basso costo - .

Nel secondo semestre del 2016 le operazioni in essere furono completamente ristrutturate.

In particolare la ristrutturazione si svolse nelle seguenti fasi:

1. esercizio dell'opzione di richiamo (call-up option), o unwinding, con riacquisto dei crediti ceduti nel 2009 a CR Volterra Finance Srl;
2. conferimento di parte di detti mutui riacquistati insieme ad un nuovo portafoglio (omogeneo a quello già presente) a CR Volterra2 SPV Srl per un totale di 2.670 mutui per un corrispettivo di euro 211.586.358,19;
3. riacquisto da CR Volterra2 SPV Srl di tutti i mutui in sofferenze o comunque in default secondo i criteri applicati alla cartolarizzazione e con ritardo superiore a 60gg nel pagamento delle rate (rilevato il 31 marzo 2016 e il 12 luglio 2016) per un totale di Euro 13.531.301,38.

A seguito di quanto sopra, il portafoglio aggregato risultante in capo a CR Volterra 2 SPV, alla originaria data di valutazione, risultava composto di 4.416 posizioni per un outstanding balance equivalente ad euro 369.604.007,39.

Conseguentemente, l'operazione ancora in essere, così come previsto dall'aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 18 novembre 2009, non forma oggetto di rilevazione nella presente Sezione. Maggiori dettagli sono riportati nella Parte E, Sezione 3 – Rischio di liquidità, del presente documento.

Si segnala, inoltre, che ai sensi dell'IFRS 9 le operazioni di auto-cartolarizzazione non hanno comportato l'eliminazione dall'attivo dei crediti oggetto di cessione in mancanza del trasferimento sostanziale, al cessionario, di tutti i rischi/benefici o del controllo effettivo dei medesimi. In particolare i crediti cartolarizzati costituiscono parte integrante del portafoglio crediti della banca e sono assoggettati ai sistemi di gestione, misurazione e controllo ordinari. Non si segnalano, pertanto, modifiche nel profilo di rischio della banca per effetto delle suddette operazioni.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività è riferibile esclusivamente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio/lungo termine.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazioni	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazioni	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
4. Derivati							
B. Altre attività finanziarie obbligatorem. valutate al f.v.							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	178.185		178.185		-180.231		-180.231
1. Titoli di debito	178.185		178.185		-180.231		-180.231
2. Finanziamenti							
Totale 31/12/2020	178.185		178.185		-180.231		-180.231
Totale 31/12/2019	400.144		400.144		-403.085		-403.085

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

E.4 Operazioni di covered bond

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

B. attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella parte generale relativa al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Cassa di Risparmio di Volterra si avvale di modelli interni per il monitoraggio del rischio di mercato con valenza puramente gestionale; essi non vengono impiegati per la determinazione degli assorbimenti di capitale ai fini di vigilanza. Il loro utilizzo consente una migliore rappresentazione dei rischi di mercato connessi alla complessiva attività bancaria, nell'ottica di una maggiore consapevolezza degli effetti derivanti dall'operatività quotidiana.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il modello gestionale interno di monitoraggio dei rischi di mercato fa riferimento a un insieme di strumenti finanziari più ampio di quelle del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, ricomprendendo anche posizioni detenute nel banking book, ad esclusione dei titoli immobilizzati. Esso non considera inoltre i rischi relativi alle partecipazioni, ai titoli ABS e ai derivati rivenienti dalle operazioni di auto-cartolarizzazione.

La Cassa, tenuto conto anche delle previsioni del principio contabile IFRS 9, ha individuato tre macro categorie di portafoglio:

- Portafoglio Held to collect (HTC). Rientrano al suo interno gli strumenti finanziari il cui possesso è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, con l'intenzione di detenerli fino a scadenza. Obiettivo di tale portafoglio è l'ottimizzazione dei ricavi cedolari dei titoli in esso detenuti, evitando l'esposizione alle oscillazioni del loro fair value.
- Portafoglio Held to collect and sell (HTCS). Rientrano al suo interno gli strumenti finanziari il cui possesso non solo è giustificato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ma anche dalla loro vendita sul mercato. Possono rientrare al suo interno anche gli OICR-OICVM che, sebbene non generino nessun flusso finanziario contrattuale, sono posseduti con finalità non di trading.
- Portafoglio di negoziazione (Trading). Accoglie tutti gli strumenti finanziari non rientranti nei portafogli HTC e HTCS. Vi rientrano i titoli caratterizzati da una frequente attività di acquisto e vendita, negoziati al fine di generare un utile da fluttuazioni di prezzo - posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita - .

L'operatività sul portafoglio titoli è soggetta a specifici limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della Portfolio Policy. I limiti agli investimenti vengono distinti in base a due logiche: una legata ai rischi assunti mediante l'operatività e una legata alle caratteristiche degli strumenti finanziari negoziabili.

Per quanto concerne i primi, le misure periodicamente rappresentate sono:

- concentrazione degli investimenti – rapporto tra il controvalore dell'investimento e fondi propri (giornaliero),
- composizione dell'attivo – rapporto tra il saldo del portafoglio titoli e il totale dell'attivo (giornaliero),
- rating emissione (giornaliero),
- capitale interno - rapporti tra capitale interno a fronte del rischio di mercato e di credito originati dal monte titoli e fondi propri (trimestrale)
- limite di importo complessivo sia sul portafoglio Trading che HTCS,
- limite in termini di vita residua per il portafoglio HTCS,
- massima perdita accettabile (giornaliero) calcolata sul portafoglio titoli complessivo e su quello specifico di trading

La massima perdita accettabile deriva dalla somma del "risultato economico non realizzato", del "risultato economico realizzato" e del "valore a rischio".

Il VaR (Value at Risk) esprime la massima perdita probabile di un portafoglio di attività con riferimento a un orizzonte temporale di 10 giorni e un intervallo di confidenza del 99%. Il modello VaR utilizzato dalla Cassa è di tipo parametrico - varianza-covarianza/delta-gamma - .

Le misure di volatilità, correlazione, tassi di interesse e cambio, indici azionari e indici benchmark sono reperite da RiskSize di Prometeia.

I limiti riferiti alle caratteristiche degli strumenti finanziari negoziati – calcolati giornalmente – fanno riferimento a:

- valuta di emissione degli strumenti negoziati,
- mercato di negoziazione dei titoli detenuti,
- ammontare della tipologia degli strumenti finanziari,
- ammontare per singola emissione.

Nella “Policy per la classificazione e la valutazione degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio titoli di proprietà”, sono definiti i limiti di turnover del portafoglio e di timing delle vendite riferiti al Business Model Held To Collect, nonché il monitoraggio del processo di valutazione delle attività finanziarie.

La reportistica che scaturisce dall’applicazione del sistema di vincoli descritto viene pubblicata con frequenza giornaliera in un database cui hanno accesso il Direttore Generale e il Responsabile dell’Area Tesoreria e Proprietà. Essa viene portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione ad ogni seduta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione – EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa		1						
1.1 Titoli di debito		1						
- con opzione di rimborso antic.								
- altri		1						
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		3.926						
+ posizioni corte		300						

Altre valute di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso antic. - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		301						
+ posizioni corte		3.879						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						NON QUOTATI
	ITALIA	STATI UNITI D'AMERICA	POLONIA	CANADA	SVIZZERA	ALTRI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe							-4
- posizioni corte							-4
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

Si rimanda a quanto illustrato nelle Informazioni di natura qualitativa relative alla Sezione 2.2 "Rischio tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio Bancario".

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse a cui è esposta la Cassa di Risparmio di Volterra deriva dall'attività esercitata dalla Banca in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce dallo sbilancio tra le poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza e tasso applicato.

Gli indirizzi per la gestione del rischio tasso trovano declinazione in seno alla Policy sul rischio tasso sul banking book, al cui interno vengono definiti il modello di gestione del rischio tasso ed i livelli di rischio ad esso associati, coerenti con gli indirizzi fissati nel Risk Appetite Framework relativamente al modello di business, agli indirizzi strategici e al massimo livello di rischio assumibile.

La Policy sul Rischio tasso è caratterizzata dai seguenti punti:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi aziendali con funzioni di gestione e gli organi aziendali con funzioni di controllo del rischio tasso sul banking book,
- misurazione dell'esposizione al rischio tasso sul banking book secondo la logica reddituale degli utili correnti e secondo la logica patrimoniale del valore economico,
- individuazione di limiti e alert interni e costante monitoraggio per la definizione degli stati di allerta o di contingency
- descrizione della procedura di escalation in caso di stato di allerta o di contingency.

I modelli valutativi a fini gestionali del rischio tasso di interesse sono curati e sviluppati dalla funzione Risk Management mediante la procedura ALMPro. Il rischio è calcolato tanto con riferimento alla sensibilità del margine alle variazioni dei tassi di interesse, quanto con riferimento agli impatti delle stesse variazioni sul valore complessivo della Banca.

La sensibilità del margine alle variazioni della struttura dei tassi di interesse viene valutata sia attraverso le metodologie ALM sia attraverso metodologie regolamentari (32° aggiornamento della circolare 285 di Banca d'Italia). L'elaborazione dei dati e le informazioni sono rese disponibili ai membri del Comitato di Direzione (nell'ambito del presidio dei rischi); trimestralmente i risultati del modello formano oggetto di una specifica reportistica indirizzata al Consiglio di Amministrazione.

L'analisi di sensitività sul margine di interesse tramite metodologie ALM su base trimestrale, viene effettuata su un orizzonte temporale annuo (shifted beta gap analysis). Si ipotizzano shock positivi e negativi di 100 e 200 punti base su ogni tasso di riferimento collegato alle singole poste sensibili con floor pari al tasso di riferimento alla data di cut-off. Le stime vengono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale (masse, tassi, duration), includendo i cap o floor contrattuali delle singole poste di bilancio. Per la stima dell'impatto sul margine di interesse di una variazione al ribasso dei tassi di interessi viene mantenuto il vincolo di non negatività, ossia non viene previsto un andamento dei tassi sotto lo zero, eccetto quelli già negativi che vengono mantenuti costanti.

A questa si affianca il modello regolamentare di riferimento per l'analisi di sensitività sul margine di interesse che è quella proposto dall'allegato C-bis nel 32° aggiornamento della circolare 285.

L'analisi viene effettuata su un orizzonte temporale di tre anni per i soli scenari di shock +/-200 bps

La sensitività delle poste di bilancio alle variazioni dei tassi di interesse (rischio di prezzo) viene invece misurata mediante un modello di duration gap ricavato da quello proposto dalla Vigilanza nella circolare 285 (32° aggiornamento), anche in questo caso sfruttando la procedura ALM.

Le attività e passività rientranti nel banking book sono state ricondotte in 19 fasce temporali di scadenze. Per ciascuna fascia è stata determinata la posizione nettacome somma algebrica delle poste attive e passive moltiplicate per i rispettivi coefficienti di duration e variazione ipotizzata del tasso di interesse per ogni singola fascia. La sommatoria della differenza di valore economico tra passivo e attivo delle 19 fasce di scadenza, rappresenta il totale della variazione del valore economico.

L'analisi è stata condotta tanto in condizioni ordinarie (scenario al rialzo 99° percentile e scenario al ribasso 1° percentile) che di stress (shock sui tassi di +/- 200 bps). A quanto sopra si aggiungono ulteriori prove di stress sull'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario che prevedono i seguenti spostamenti della curva dei rendimenti diversi da quelli paralleli, in linea con quanto previsto dalla normativa:

- i) short rates shock up: spostamento verso l'alto di tutti i tassi di interesse con maggior ampiezza su quelli a breve termine;
- ii) short rates shock down: spostamento verso il basso di tutti i tassi di interesse con maggiore ampiezza su quelli a breve termine;
- iii) steepener shock (short rates down e long rates up): riduzione dei tassi di interesse a breve e medio termine e incremento di quelli a lungo termine;
- iv) flattener shock (short rates up e long rates down): incremento dei tassi di interesse a breve e medio termine e riduzione di quelli a lungo termine.

I risultati del calcolo sono sfruttati mensilmente per verificare il rispetto dei limiti di policy sulla gestione e monitoraggio del rischio tasso di interesse sul banking book.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione – EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	766.789	570.831	74.142	35.114	458.443	87.548	31.054	
1.1 Titoli di debito		191.702	38.760	4.982	362.831	47.709		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		191.702	38.760	4.982	362.831	47.709		
1.2 Finanziamenti a banche	1.189	96.206						
1.3 Finanziamenti a clientela	765.600	282.923	35.382	30.132	95.612	39.839	31.054	
- c/c	130.201	1			394	345		
- altri finanziamenti	635.399	282.922	35.382	30.132	95.218	39.494	31.054	
- con opzione di rimborso	548.073	274.462	34.611	29.563	94.196	39.385	31.027	
- altri	87.326	8.460	771	569	1.022	109	27	
2. Passività per cassa	1.295.454	277.211	26.326	96.198	342.803	2.849	37	
2.1 Debiti verso clientela	1.292.124	227.723	26.080	66.925	272.115	2.849	37	
- c/c	1.257.348	47.198	25.648	66.071	265.284			
- altri debiti	34.776	180.525	432	854	6.831	2.849	37	
- con opzione di rimborso								
- altri	34.776	180.525	432	854	6.831	2.849	37	
2.2 Debiti verso banche	3.324	49.237			49.868			
- c/c	3.324							
- altri debiti		49.237			49.868			
2.3 Titoli di debito	6	251	246	29.273	20.820			
- con opzione di rimborso				20.293				
- altri	6	251	246	8.980	20.820			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		30	30					
+ posizioni corte		30	30					
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe		84	243	480	3.718	3.326	3.461	
+ posizioni corte		10.825	487					
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	33.232	180.068						
+ posizioni corte	33.232	157.426	22.642					

Valuta di denominazione – DOLLARO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	8.655	3.611	33					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	7.168							
1.3 Finanziamenti a clientela	1.487	3.611	33					
- c/c	18							
- altri finanziamenti	1.469	3.611	33					
- con opzione di rimborso	1.469	3.611	33					
- altri								
2. Passività per cassa	3.610	6.361						
2.1 Debiti verso clientela	3.610							
- c/c	3.610							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		6.361						
- c/c								
- altri debiti		6.361						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Altre valute di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	11.063	259						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	10.754							
1.3 Finanziamenti a clientela	309	259						
- c/c	309							
- altri finanziamenti		259						
- con opzione di rimborso		259						
- altri								
2. Passività per cassa	10.490	737						
2.1 Debiti verso clientela	10.490							
- c/c	10.490							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		737						
- c/c								
- altri debiti		737						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

Si rimanda a quanto illustrato nelle Informazioni di natura qualitativa di questa Sezione 2.2.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio è conseguente all'attività di negoziazione sui mercati valutari e a quella di investimento e raccolta mediante operazioni denominate in una valuta diversa da quella comunitaria. Esso origina dal soddisfacimento delle esigenze commerciali della clientela dedita ad operazioni di import/export (a pronti e a termine) e viene coperto attraverso l'acquisto o la vendita a pronti di un ammontare di valuta esattamente pari alla quantità che dovrà essere scambiata per ciascuna operazione intermediata con il cliente. Nei casi di operazioni a termine, il rischio legato all'inadempimento della clientela viene ulteriormente arginato attraverso l'apertura di un affidamento pari al 20% del controvalore dell'operazione originaria, a valere sulle linee di fido concesse alla clientela stessa. In caso di inadempimento alla scadenza dell'operazione (mancata consegna/ritiro della valuta scambiata a termine) la banca provvede alla vendita/acquisto sul mercato della valuta da consegnare/ ricevere, addebitando/accreditando al cliente l'eventuale perdita/utile sul cambio.

Il monitoraggio del rischio di cambio viene presidiato dall'Ufficio Risk Management attraverso tecniche di VaR e portato all'attenzione trimestralmente al Comitato di Direzione (nell'ambito del presidio dei rischi) e al Consiglio di Amministrazione tramite il Tableau de bord.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della ridotta esposizione al rischio di cambio, la Banca non pone in essere attività di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sloty polacco	Dollaro canadese	Franco svizzero	Yen	Altre valute
A. Attività finanziarie	12.300	9.825	506	237	173	584
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale					4	
A.3 Finanziamenti a banche	7.168	9.825	303	60	37	528
A.4 Finanziamenti a clientela	5.132		203	177	132	56
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	238	8	18	104	29	149
C. Passività finanziarie	9.971	9.824	420	342	277	364
C.1 Debiti verso banche	6.361		256	93	277	111
C.2 Debiti verso clientela	3.610	9.824	164	249		253
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	349		18			
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	290					11
+ posizioni corte	3.851					28
Totale attività	12.828	9.833	524	341	202	744
Totale passività	14.171	9.824	438	342	277	392
Sbilancio (+/-)	-1.343	9	86	-1	-75	352

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si rimanda a quanto illustrato nelle Informazioni di natura qualitativa relative alla presente Sezione.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2020				31/12/2019			
	Over the Counter			Mercati Organizzati	Over the Counter			Mercati Organizzati
	Controparti Centrali	Senza Controparti Centrali			Controparti Centrali	Senza Controparti Centrali		
		Con accordi di compensaz.	Senza accordi di compensaz.		Con accordi di compensaz.	Senza accordi di compensaz.		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro			2.852				445	
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward			2.852				445	
d) Futures								
e) Altri								
4. Mercati								
5. Altri sottostanti								
Totale			2.852				445	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2020				31/12/2019			
	Over the Counter			Mercati Organizzati	Over the Counter			Mercati Organizzati
	Controparti Centrali	Senza Controparti Centrali			Controparti Centrali	Senza Controparti Centrali		
		Con accordi di compensaz.	Senza accordi di compensaz.		Con accordi di compensaz.	Senza accordi di compensaz.		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			41			4		
f) Futures								
g) Altri								
Totale			41			4		
2. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale								

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Sottostanti / Vita residua	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
3. Valute e oro				2.893
valore nozionale				2.852
fair value positivo				41
fair value negativo				
4. Mercì				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
5. Altri				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
3. Valute e oro				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
4. Mercì				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
5. Altri				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno, fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	2.852			2.852
A.4 Derivati finanziari su mercì				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale al 31/12/2020	2.852			2.852
Totale al 31/12/2019	445			445

B. Derivati creditizi

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Gli indirizzi per la gestione del rischio di liquidità trovano declinazione in seno alla Liquidity Policy, al cui interno vengono definiti il modello organizzativo, le metodologie di gestione e i flussi informativi necessari al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fenomeni agli attori coinvolti nelle scelte gestionali e nella gestione attiva del rischio di liquidità.

La Liquidity Policy è caratterizzata dai seguenti punti:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi aziendali con funzioni di gestione e gli organi aziendali con funzioni di controllo della liquidità,
- misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello operativo e strutturale,
- individuazione di indicatori interni e costante monitoraggio per la definizione degli stati di ordinaria amministrazione e di stress,
- definizione del Contingency Funding Plan che disciplina le modalità di gestione delle situazioni di stress.

Liquidità operativa

L'Ufficio Finanza cura la gestione della tesoreria aziendale in euro e in valuta predisponendo i preventivi di fabbisogno di cassa su un orizzonte di breve termine. Il mantenimento di uno sbilancio sostenibile fra flussi di liquidità in entrata e in uscita in un orizzonte temporale ravvicinato consente la normale continuità dell'attività aziendale. Per svolgere tale compito, l'Ufficio effettua misurazioni e stime delle principali fonti di fabbisogno fondi (scadenze di prestiti obbligazionari o di depositi interbancari, uscite periodiche legate al pagamento delle imposte da parte della clientela, volatilità dei maggiori depositi, ecc.) servendosi della liquidity ladder operativa (LLO). La LLO evidenzia l'evoluzione prevista dei saldi di liquidità cumulati entro un orizzonte temporale da 1 a 7 giorni lavorativi, secondo uno schema che tiene conto delle maggiori poste impattanti sugli equilibri di tesoreria.

Liquidità strutturale

Il monitoraggio della liquidità su basi non strettamente operative viene curato dalla funzione Risk Management, prendendo spunto dalle indicazioni fornite dalla Vigilanza nella circolare 285. L'equilibrio dei flussi di cassa attesi viene misurato attraverso la contrapposizione di attività e passività all'interno delle rispettive fasce temporali di scadenza, nel rispetto di una soglia di tolleranza fissata dal Consiglio di Amministrazione.

La reportistica che ne scaturisce con cadenza settimanale mostra i flussi di cassa in entrata e in uscita relativi ai 30 giorni successivi alla data di riferimento, in condizioni di normalità e di stress. Lo sbilancio complessivo cumulato, ottenuto come somma delle componenti a vista e delle componenti a scadenza per le varie fasce temporali, viene posto a confronto con la c.d. "counterbalance capacity", ossia con le attività liquidabili entro ciascuna fascia.

Ai fini della costruzione dell'indicatore vengono utilizzati gli applicativi sviluppati da Prometeia nell'ambito delle tecniche di asset & liability management.

I sistemi di monitoraggio della liquidità operativa e strutturale sono completati mediante due ulteriori modelli di liquidity gap a un anno e oltre l'anno - ottenuti sfruttando le informazioni della procedura ALMPro - sul modello strutturale definito dal Comitato di Basilea. A questi si affiancano, per la liquidità a breve termine l'indicatore LCR (Liquidity Coverage Ratio) - determinato secondo le previsioni normative contenute nell'Atto Delegato 61/2015 e relativi schemi ITS EBA -, per la liquidità strutturale l'NSFR (Net Stable Funding Ratio) e un indicatore del processo di trasformazione delle scadenze, ispirato alle istruzioni della Vigilanza in vigore anni fa.

A partire dal 2019, su sollecitazione dell'Organo di Vigilanza, la Cassa produce, settimanalmente, una reportistica, secondo un modello standard fornito dalla Banca d'Italia, avente l'obiettivo di rappresentare la situazione di liquidità fino a tre mesi. La nuova reportistica si affianca ai sistemi di monitoraggio interni, fornendo una prospettiva di analisi complementare alle altre.

Trimestralmente, il Consiglio di Amministrazione, tramite il Tableau de Bord, viene informato su alcuni indicatori di liquidità come l'asset encumbrance ratio (attività vincolate), leva finanziaria e concentrazione della raccolta a clientela.

Operazioni di autocartolarizzazione poste in essere dalla Banca

Le operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca in cui la stessa ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi dal relativo veicolo (autocartolarizzazioni) non devono essere esposte nella Parte E, sezione C "Operazioni di cartolarizzazione" della Nota Integrativa.

In questa sezione se ne fornisce una rappresentazione in ragione del loro impatto sulla liquidità aziendale.

Nel secondo semestre 2009 la Banca effettuò un'operazione di auto-cartolarizzazione realizzata con la cessione di un portafoglio di crediti in bonis verso clientela ordinaria (formato da 3.482 contratti di mutuo assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili destinati ad uso residenziale, il cui saldo in linea capitale ammontava a 266 milioni di euro) alla società veicolo "C.R. Volterra Finance S.r.l." e sottoscrisse tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte per l'importo pari al controvalore dei crediti.

Nel secondo semestre 2013 la Banca effettuò una seconda operazione di auto-cartolarizzazione realizzata con la cessione di un portafoglio di crediti in bonis verso clientela ordinaria (formato da 2.106 contratti di mutuo assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili destinati ad uso residenziale, il cui saldo in linea capitale ammontava a 221 milioni di euro) alla società veicolo "C.R. Volterra 2 SPV S.r.l." e sottoscrisse tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte per l'importo pari a 229,8 milioni di euro.

Nel secondo semestre del 2016 le due operazioni in essere furono completamente ristrutturare.

In particolare la ristrutturazione si svolse nelle seguenti fasi:

1. esercizio dell'opzione di richiamo (call-up option), o unwinding, con riacquisto dei crediti ceduti nel 2009 a CR Volterra Finance Srl;
2. conferimento di parte di detti mutui riacquistati insieme a un nuovo portafoglio (omogeneo a quello già presente) a CR Volterra2 SPV Srl per un totale di 2.670 mutui per un corrispettivo di 211.586.358,19 euro;
3. riacquisto da CR Volterra2 SPV Srl di tutti i mutui in sofferenze o comunque in default secondo i criteri applicati alla cartolarizzazione e con ritardo superiore a 60 giorni nel pagamento delle rate (rilevato il 31 marzo 2016 e il 12 luglio 2016) per un totale di 13.531.301,38 euro.

A seguito di quanto sopra, il portafoglio aggregato risultante in capo a CR Volterra 2 SPV, alla originaria data di valutazione, risultava composto di 4.416 posizioni per un outstanding balance equivalente a 369.604.007 euro.

Le attività finanziarie (crediti verso clientela) oggetto dell'operazione sono costituite da:

- mutui ipotecari a privati:
 - a tasso fisso, 244 rapporti per un importo di 14,177 milioni di euro;
 - a tasso variabile, 4.172 rapporti per un importo di 355,427 milioni di euro.

Le note emesse dalla società veicolo avevano originariamente le seguenti caratteristiche:

Isin	Notes	Amount	maturity	rating S&P	rating DBRS	
IT0004943251	Classe A	2013	183.900.000,00	nov-63	A	A
IT0004943319	Classe J	2013	45.900.000,00	mag-65	n.r.	n.r.

A seguito della nuova cessione di crediti sono stati emessi, da CR Volterra2 SPV, due nuovi titoli e ridotta la tranche junior relativa al portafoglio iniziale. Al 31 dicembre 2020 quindi, la composizione dei titoli risulta la seguente:

Isin	Titoli	Valore nominale facciale	Scadenza	Rating S&P	Rating DBRS	
IT0004943251	Classe A	2013	183.900.000,00	nov-63	A+	AA (low)
IT0004943319	Classe J	2013	45.900.000,00	mag-65	n.r.	n.r.
IT0004943251	Classe A	2016	186.800.000,00	mag-65	A+	AA (low)
IT0005210890	Classe M	2016	18.300.000,00	mag-65	A+	A

All'ultima data di reporting 2020, per effetto dei rimborsi effettuati dall'emittente, il valore delle note emesse ammonta a:

Classe	Tipo	Rating	Valore nominale facciale	Outstanding	Pool Factor
A-2013	Senior	A+	183.900.000,00	43.244.413,78	0,23515179
J-2013	Junior	n.r.	45.900.000,00	39.191.760,68	0,85385100
A-2016	Senior	A+	186.800.000,00	66.870.721,70	0,35798031
M-2016	Mezzanine	A+	18.300.000,00	18.300.000,00	1,00000000

Le operazioni di auto-cartolarizzazione hanno l'obiettivo di trasformare il portafoglio dei mutui ceduti in titoli rifinanziabili presso la BCE a condizioni potenzialmente più vantaggiose rispetto a forme alternative di accesso alla liquidità.

Le attività cedute sono rappresentate tra i crediti verso la clientela per il principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Viceversa, la sottoscrizione da parte dell'originator di tutte le note emesse dal veicolo, in quanto riacquisto sostanziale di propri debiti, non determinano la rilevazione contabile di attività finanziarie. Conseguentemente, da un punto di vista contabile, viene realizzato il consolidamento de facto dei patrimoni segregati della società veicolo nel bilancio d'esercizio della Banca. Non viene eseguito un consolidamento formale, ritenendo scarsamente significativi gli effetti della mancata inclusione del veicolo nel perimetro di consolidamento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione – EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 gg. a 7 gg.	da oltre 7 gg. a 15 gg.	da oltre 15 gg. a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterm.
Attività per cassa	180.920	1.317	2.466	15.259	63.908	50.586	81.907	1.016.226	577.395	96.206
A.1 Titoli di Stato	127		456		2.408	2.292	9.905	572.500	45.100	
A.2 Altri titoli di debito									1	
A.3 Quote O.I.C.R.								3.927	19.550	
A.4 Finanziamenti	180.793	1.317	2.010	15.259	61.500	48.294	72.002	439.799	512.744	96.206
- banche	1.189									96.206
- clientela	179.604	1.317	2.010	15.259	61.500	48.294	72.002	439.799	512.744	
Passività per cassa	1.309.391	181.417	2.983	9.724	82.908	26.908	78.389	342.247	22.886	
B.1 Depositi e conti correnti	1.295.049	1.116	2.970	9.719	32.624	25.742	66.576	264.716		
- banche	3.324									
- clientela	1.291.725	1.116	2.970	9.719	32.624	25.742	66.576	264.716		
B.2 Titoli di debito	18	50		4	217	688	10.870	20.700	20.000	
B.3 Altre passività	14.324	180.251	13	1	50.067	478	943	56.831	2.886	
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		1.063		2.467	426	30				
- posizioni corte		330				30				
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe		180.068								
- posizioni corte	180.068									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	448				5	1.394	2.083	4.585	24.718	
- posizioni corte	33.232									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione – DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 gg. a 7 gg.	da oltre 7 gg. a 15 gg.	da oltre 15 gg. a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterm.
Attività per cassa	8.655	147	478	357	2.642	33				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	8.655	147	478	357	2.642	33				
- banche	7.168									
- clientela	1.487	147	478	357	2.642	33				
Passività per cassa	3.610			6.118	249					
B.1 Depositi e conti correnti	3.610			6.118						
- banche				6.118						
- clientela	3.610									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività					249					
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		290								
- posizioni corte		999		2.445	407					
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Altre valute di denominazione

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 gg. a 7 gg.	da oltre 7 gg. a 15 gg.	da oltre 15 gg. a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterm.
Attività per cassa	11.061	6	16		241					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	11.061	6	16		241					
- banche	10.753									
- clientela	308	6	16		241					
Passività per cassa	10.490		737							
B.1 Depositi e conti correnti	10.490		737							
- banche			737							
- clientela	10.490									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		11								
- posizioni corte		28								
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Modello per il confronto del coefficiente di leva finanziaria con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9

Di seguito le informazioni previste dall'EBA negli "Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" del 16 gennaio 2018.

Coefficiente di leva finanziaria	31/12/2020
15 Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	2.381.633.200
16 Coefficiente di leva finanziaria	4,802%
17 Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	3,775%

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Le metodologie di calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi sono sviluppate secondo l'approccio BIA (Basic Indicator Approach) come indicato dagli articoli 315 e 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 26 giugno 2013 (CRR). La loro rappresentazione viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione in seno al Tableau de Bord aziendale.

Il presidio dei rischi operativi è realizzato attraverso un'attività di gestione dei medesimi a cura delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello, definita in seno al Sistema dei Controlli Interni (SCI), sotto la supervisione dell'Internal Audit. La classificazione dei rischi operativi nell'ambito del SCI è stata effettuata in base alle indicazioni della Vigilanza. L'approccio adottato rappresenta un framework metodologico affidabile che mette a sistema e integra le iniziative agite singolarmente dalle funzioni di controllo in un quadro di coerenza logica e di metodo. Per realizzare i propri obiettivi, il SCI sfrutta una piattaforma informatica che riveste una particolare rilevanza ai fini del monitoraggio dei fenomeni che costituiscono fonte di rischio operativo. L'adozione di un sistema standard di rilevazione delle anomalie consente infatti una mappatura delle aree di rischio individuate su base statica e/o andamentale e, alternativamente, secondo le dimensioni: unità operativa, processo operativo, tempo.

La Banca inoltre aderisce al sistema di raccolta e gestione dei dati interni relativi agli eventi di perdita, che organizza, sintetizza e integra le informazioni ad essi relative nel database DiPo. DiPo (Database Italiano delle Perdite Operative) è un consorzio che raccoglie elabora e rende confrontabili le informazioni riferite agli eventi di perdita registrati dai singoli aderenti. Le segnalazioni vengono effettuate in virtù di un processo strutturato di identificazione dei rischi operativi e dei connessi eventi di perdita, nonché di misurazione dei medesimi. I flussi di ritorno agevolano l'attività di analisi delle informazioni, grazie a un sistema di reporting che consente l'emersione delle aree di criticità e il raffronto con gli altri aderenti.

Sul fronte del rischio operativo assume particolare importanza il rischio informatico, per la cui valutazione la Cassa ha privilegiato un approccio qualitativo orientato a individuare specifiche aree di esposizione adottando, di volta in volta, gli strumenti di mitigazione più opportuni.

La politica aziendale di gestione del rischio informatico prevede disposizioni comuni e requisiti minimi di sicurezza in ambito infrastrutturale e applicativo, sia per le componenti gestite in house sia per quelle gestite in outsourcing. Il presidio di primo livello è affidato alla Funzione di Sicurezza informatica mentre la Funzione Internal Audit gestisce una specifica attività di controllo - avvalendosi anche di competenze specialistiche esterne - .

La parte più rilevante del sistema informativo è gestita in outsourcing da Cedacri Spa. Per le attività di controllo sul fornitore la Funzione Internal Audit si avvale della collaborazione della funzione di revisione interna Cedacri, sottoposta annualmente ad attività di quality review, e di una primaria società di revisione che valuta la completezza e l'efficacia del sistema dei controlli secondo le migliori prassi internazionali funzionali al rilascio dei report tipo ISAE 3402 e ISAE 3000.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Prospetto di calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo secondo il metodo Base adottato dalla Banca (BIA – Basic Indicator Approach)

Indicatore rilevante ai sensi dall'art. 316 del CRR al:	
31/12/2018	73.928.317
31/12/2019	79.702.950
31/12/2020	72.738.640
Media triennale dell'indicatore rilevante (art. 315 del CRR)	75.456.636
Ammontare del rischio operativo al 31/12/2020 15% della media triennale indicatore rilevante	11.318.495

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Le informazioni di questa sezione della nota integrativa tengono conto degli “Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell’articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS 9 sui fondi propri” pubblicati dall’EBA il 16 gennaio 2018.

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre primaria attenzione al patrimonio della Banca, consapevole della sua funzione di fattore di presidio della fiducia degli investitori (in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite) e dell’importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e per la creazione di valore. Un buon livello di patrimonializzazione consente di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della Banca. La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto di attribuire una rilevante priorità al patrimonio per utilizzarlo al meglio nell’espansione dell’attività della Cassa, e ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest’ultimo aspetto va rammentato che il principale rischio è quello dell’attività di credito e la Banca cerca di limitare la propria esposizione a tale rischio mantenendo un portafoglio crediti molto frazionato e concentrato sul suo mercato “core” di imprese locali e famiglie.

Sulle attività in essere riferite alle iniziative di rafforzamento patrimoniale si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo dedicato alla continuità aziendale nella Sezione 4 della parte A.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Capitale	72.304	72.304
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	24.973	37.452
di utili	24.973	37.452
a) legale	5.926	5.926
b) statutaria	9.199	21.783
c) azioni proprie		
d) altre	9.848	9.743
altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	11.019	6.656
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.938	2.445
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		4
Attività materiali		
Attività immateriali		
Copertura di investimenti esteri		
Copertura dei flussi finanziari		
Strumenti di copertura (elementi non designati)		
Differenze di cambio		
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.831)	(1.809)
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
Leggi speciali di rivalutazione	5.912	6.016
7. Utile (perdita) d'esercizio	(19.000)	(12.584)
Totale	89.296	103.828

La tabella mostra che la componente più consistente del patrimonio è costituita dal capitale. Le riserve rappresentano il 19,03% del patrimonio totale. Al loro interno quelle da valutazione incidono sul patrimonio per il 12,34%.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2020		31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito			4	
2. Titoli di capitale	7.455	(517)	2.759	(314)
3. Finanziamenti				
Totale	7.455	(517)	2.763	(314)

L'incremento delle riserve sui titoli di capitale è per larga parte legato all'aggiornamento del fair value della partecipazione Cedacri. Per la sua valutazione si è fatto riferimento ai risultati di un modello basato sulla stima dei free cash flow operativi generati dalla società e della sua struttura finanziaria (Unlevered Discount Cash Flow Model), riscontrati attraverso quelli ottenuti mediante il metodo dei multipli di borsa di società comparabili attive nel settore della consulenza e provider informatici specializzati nel settore bancario (Enterprise Value/EBITDA).

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziam.ti
1. Esistenze iniziali	4	2.445	
2. Variazioni positive		4.696	
2.1 Incrementi di fair value		4.696	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrim.netto (tit.capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	4	203	
3.1 Riduzioni di fair value		198	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	1		
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	3		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrim.netto (tit.capitale)			
3.5 Altre variazioni		5	
4. Rimanenze finali		6.938	

Gli "Incrementi di fair value" evidenziati in tabella sono sostanzialmente dovuti all'aggiornamento del valore della partecipazione Cedacri commentato alla tabella B.2.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Trattamento fine rapporto personale			Fondo quiescenza aziendale		
	Riserva lorda	Imposte sul reddito	Riserva netta	Riserva lorda	Imposte sul reddito	Riserva netta
1. Esistenze iniziali	(131)	36	(95)	(1.822)	501	(1.321)
2. Variazione positiva attuariale						
3. Variazione negativa attuariale	(19)	5	(14)			
4. Rimanenze finali	(150)	41	(109)	(1.822)	501	(1.321)

Piani a benefici definiti	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
Trattamento di fine rapporto del personale	(19)	5	(14)
Fondo di quiescenza aziendale			
Totale	(19)	5	(14)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

Il Consiglio di Amministrazione pone grande attenzione all'aggregato dei fondi propri utilizzata ai fini della vigilanza, anche alla luce del ruolo loro attribuito dalle Autorità ai fini della stabilità delle banche.

Le regole di Basilea 3 - recepite in Europa attraverso la Capital Requirements Regulation (CRR), Regolamento europeo n. 575/2013 e la Capital Requirements Directive (CRD IV), Direttiva UE n. 63/2013 - indicano le modalità di calcolo dei fondi propri utili a fini di vigilanza, costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (Tier 1). Rappresenta la somma del Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1) e del Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

La somma del Capitale di classe 1 e del Capitale di classe 2 compone il Totale dei Fondi Propri (Total Capital).

Ai fini di mitigare gli impatti sui fondi propri legati all'introduzione del principio contabile internazionale IFRS 9, la Banca ha scelto di aderire al regime transitorio di cui al Regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio. Al riguardo si è optato per l'applicazione congiunta degli approcci statico + dinamico previsti dal Regolamento ai fini della determinazione dell'impatto sul CET1.

In virtù del regime transitorio la Banca include nel proprio CET1 un ammontare progressivamente crescente dell'impatto dell'IFRS 9 sui fondi propri nel periodo 2018-2022. Tale ammontare - nettato della componente fiscale - viene ponderato per un fattore annuo decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021, 25% anno 2022).

Nel corso del 2020 sono state recepite alcune modifiche introdotte dal Regolamento (EU) 2020/873 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 204 del 26 giugno 2020 - che interviene in modifica dei Regolamenti (UE) n. 575/2013 (CRR) e (UE) 2019/876 (CRR2) al fine di introdurre nel quadro prudenziale una serie di adeguamenti in risposta alla crisi economica determinata dalla pandemia di Covid 19, nell'intento di migliorare la capacità delle banche di continuare a erogare credito a imprese e famiglie. Le modifiche recepite estendono la facoltà di avvalersi delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 - cui la Banca aveva aderito a inizio 2018 - , per consentire la sterilizzazione degli impatti patrimoniali delle rettifiche rilevate sui crediti in bonis nel periodo 2020-2021 (componente dinamica) attraverso un incremento (add-on) al CET1. L'ammontare aggiunto viene quindi scalato dal CET1 in modo lineare a partire dal 2022 e fino al 2024.

Sempre nel 2020 è stata attivata la facoltà - anch'essa prevista dal Regolamento 2020/873 - di attribuire un fattore di ponderazione del rischio del 100% all'importo delle esposizioni ricalcolate per effetto dell'adozione del regime transitorio (ABsa), in luogo di quello indicato nella precedente versione della normativa - Regolamento (UE) 2017/2395 - (scaling factor).

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Gli elementi positivi che compongono il capitale primario di classe 1 sono rappresentati dal capitale versato (azioni ordinarie), dalle riserve che possono essere utilizzate immediatamente a copertura di perdite e dagli utili non distribuiti - intermedi o di fine esercizio - .

Prima dell'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea gli utili intermedi o di fine esercizio possono essere inclusi nel CET 1 soltanto con l'autorizzazione preliminare della Vigilanza, una volta soddisfatte le seguenti condizioni:

- gli utili siano stati verificati dalla società di revisione dei conti,
- deduzione dagli utili di eventuali dividendi che si preveda di distribuire.

Rientrano tra gli elementi positivi anche gli aggiustamenti transitori al capitale primario di classe 1 a mitigazione degli impatti legati all'introduzione dell'IFRS 9 (Regolamento 2017/2395).

Tra gli elementi negativi troviamo:

- la perdita dell'esercizio;
- l'importo relativo ai profitti/perdite non realizzati, iscritti in apposite riserve patrimoniali generate dagli immobili, dalle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dai piani a benefici definiti (IAS 19);

- il filtro prudenziale del Capitale primario di classe 1 relativo alle rettifiche di valore supplementari (prudent valuation);
- le altre deduzioni dagli elementi del Capitale primario di classe 1 legate alle attività immateriali e alle attività fiscali differite (DTA) che si basano sulla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee - al netto delle associate passività fiscali - nonché quelle legate agli investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente la soglia normativamente prevista).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca non ha emesso strumenti di capitale da includere in tale livello dei “Fondi propri”.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il “Capitale di classe 2” è costituito da due prestiti subordinati (TIER 2) emessi dalla Banca e computati per l’importo di 28,8 milioni euro, a fronte di un valore nominale emesso di 30 milioni di euro.

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Valuta	Oggetto di grand-fathering	Importo originario in valuta (unità di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (unità di euro)
Prestito obbligazionario	interessi pagati annualmente al tasso fisso del 7,50%	no	19/10/2018	19/10/2028	si	euro	no	20.000.000	20.000.000
Prestito obbligazionario	interessi pagati semestralmente al tasso fisso del 6,00%	no	20/05/2020	20/05/2025	no	euro	no	10.000.000	8.767.798

I prestiti subordinati emessi dalla Banca possono essere rimborsati, anche anticipatamente, o riacquistati o ripagati anticipatamente solo quando sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 77 del Regolamento (UE) N. 575/2013 (CRR) - e non prima di cinque anni dalla data di emissione - , eccetto quando sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 78, paragrafo 4 dello stesso Regolamento.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2020	31/12/2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	89.296	103.829
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(48)	(36)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	89.248	103.793
D. Elementi da dedurre dal CET1	302	297
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	25.419	29.908
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	114.365	133.403
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	28.768	20.000
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	28.768	20.000
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	143.133	153.403

Gli impatti sui Fondi Propri di cui al regime transitorio sul CET 1 (lettera E.) fanno riferimento alle previsioni del Regolamento (UE) 2017/2395 - disposizioni volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 - .

Modello per il confronto dei fondi propri con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9

Di seguito le informazioni previste dall'EBA negli "Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" del 16 gennaio 2018.

Capitale disponibile	31/12/2020
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	114.365.380
2 Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	88.946.178
3 Capitale di classe 1	114.365.380
4 Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	88.946.178
5 Capitale totale	143.133.178
6 Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	117.713.976

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Trimestralmente il Consiglio di Amministrazione approva gli aggregati patrimoniali che compongono i fondi propri determinati ai fini di vigilanza. In seno al Tableau de Bord vengono condotti dei riscontri rivolti al monitoraggio del RAF e al rispetto dei limiti di patrimonializzazione. Ciò consente al Consiglio di verificarne la congruenza con il profilo di rischio atteso e la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della banca

I coefficienti di capitale richiesti alla Banca dalla Vigilanza (overall capital requirement ratio) a fine 2020 – calcolati come rapporto tra i fondi propri e le attività di rischio ponderate – risultano i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio). 8,10%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio). 10,00% comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio). 12,50%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale.

A partire dal 1° gennaio 2016 la Direttiva UE 2013/36 (CRD IV) stabilisce altresì l'obbligo per le autorità nazionali di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer). Il coefficiente, soggetto a revisione trimestrale, viene definito a livello di singolo Paese. A fine anno, per l'Italia e la maggior parte degli stati di operatività della Banca, esso era fissato allo 0,00%.

Il 31 dicembre 2020 il coefficiente anticiclico specifico della Cassa di Risparmio di Volterra era pari allo 0,00%.

Nell'alveo delle misure temporanee adottate per mitigare l'impatto del Covid 19 sul sistema bancario e finanziario italiano, si segnala inoltre che, come indicato nel comunicato stampa di Banca d'Italia del 20 marzo 2020, le banche meno significative potranno operare temporaneamente al di sotto del livello della componente target assegnata a esito del processo SREP (Pillar 2 Guidance - P2G), del buffer di conservazione del capitale (CCB) e del coefficiente di copertura della liquidità (LCR). Al verificarsi di queste circostanze Banca d'Italia valuterà i piani di riallineamento che saranno presentati dagli intermediari tenendo conto delle condizioni eccezionali che hanno portato i coefficienti di capitale e della liquidità a livelli inferiori a quelli richiesti.

Per quanto riguarda le iniziative adottate dalla Banca per il rafforzamento della solidità patrimoniale vedasi il paragrafo relativo alla continuità aziendale nella parte A di questo documento.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	importi non ponderati		importi ponderati/requisiti	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	2.639.261	2.851.800	819.807	998.280
1. Metodologia standardizzata	2.639.261	2.851.800	819.807	998.280
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			65.585	79.862
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZ. DEL RISCHIO DI CRED. E DI CONTROP.				
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO			2	289
1. Metodo base			2	289
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			11.318	11.695
1. Metodologia standard			11.318	11.695
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			76.905	91.846
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			961.319	1.148.077
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			11,90%	11,62%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,90%	11,62%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,89%	13,36%

Le attività di rischio ponderate sono determinate come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 8%).

Come risulta dalla tabella, a fine esercizio la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate pari all'11,90%, un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate pari all'11,90% e un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate pari al 14,89%.

Modello per il confronto delle attività di rischio ponderate con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9

Di seguito le informazioni previste dall'EBA negli "Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" del 16 gennaio 2018.

Attività ponderate per il rischio (importi)	31/12/2020
7 Totale delle attività ponderate per il rischio	961.319.161
8 Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	935.899.959

Modello per il confronto dei coefficienti patrimoniali con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9

Di seguito le informazioni previste dall'EBA negli "Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" del 16 gennaio 2018.

Coefficienti patrimoniali	31/12/2020
9 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,897%
10 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	9,504%
11 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,897%
12 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	9,504%
13 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,889%
14 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	12,578%

Con riferimento alle attività in essere relative alle iniziative di rafforzamento patrimoniale intraprese dalla Banca, si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo dedicato alla continuità aziendale nella Sezione 4 della parte A.

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Parte H – OPERAZIONI CON LE PARTI CORRELATE

Le operazioni con le Parti Correlate, così come richiamate dall’art. 2391 del codice civile e definite dal Principio Contabile Internazionale n. 24 emanato dall’International Accounting Standards Board, sono state approvate secondo le procedure interne stabilite dal Consiglio di Amministrazione e i corrispettivi economici sono stati determinati a condizioni standardizzate o di mercato.

Con riferimento alla normativa relativa alle “Attività di Rischio e Conflitti di Interesse nei confronti di Soggetti Collegati” emanata da Banca d’Italia e disciplinata nella Circolare n. 285/2013, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 14 dicembre 2020 la “Policy sulle operazioni con soggetti collegati” che definisce: limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati, ruoli e responsabilità degli organi deliberanti, procedure deliberative da adottare, monitoraggio e gestione dei casi di superamento dei limiti, obblighi di comunicazione. La Policy, improntata al rispetto dei limiti normativi fissati dalla Vigilanza, è pubblicata sul sito internet della Cassa www.crvolterra.it, nella sezione “dati aziendali”.

In sintesi, dette operazioni sono state così suddivise:

- a) operazioni con esponenti della Banca che rientrano nell’ambito oggettivo e soggettivo dell’applicazione dell’art. 136 del Decreto Legislativo n. 385/1993 (“T.U.B” Testo Unico Bancario) relativo alle obbligazioni contratte;
- b) altre operazioni che rientrano nell’ambito oggettivo e soggettivo d’applicazione dello IAS 24.

Nelle fattispecie a) la normativa della Banca d’Italia detta una rigida disciplina che definisce l’ambito oggettivo e soggettivo d’applicazione (diretto o indiretto). Essa stabilisce l’esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione - con delibera da approvarsi all’unanimità e con il voto favorevole espresso da tutti i membri del Collegio Sindacale - , fermi gli obblighi di informativa e di motivazione previsti dall’art. 2391 c.c. in tema di interessi degli amministratori e il rispetto degli ulteriori adempimenti procedurali previsti dalla “Policy sulle operazioni con soggetti collegati” approvata dal Consiglio di Amministrazione del 14 dicembre 2020 per le delibere ex art. 136 T.U.B..

Nella fattispecie b), ai sensi della sopra citata Policy, le operazioni poste in essere con parti correlate sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione. In caso di Operazioni di Maggiore o Minore Rilevanza, le operazioni sono deliberate con l’osservanza delle procedure definite nel suddetto Regolamento; in caso invece di Operazioni Ordinarie che comportano assunzione di Attività di Rischio, e di Operazioni di Importo Esiguo che comportano assunzione di Attività di Rischio, la delibera segue l’iter previsto per le normali deliberazioni del Consiglio. La “maggiore rilevanza” - fissata in misura tale da costituire idoneo presidio cautelativo verso l’assunzione di esposizioni significativamente rilevanti verso parti correlate e relativi soggetti connessi - si ha quando il valore del rapporto tra il controvalore dell’operazione e il totale dei fondi propri tratto dal più recente bilancio pubblicato dalla Banca, è superiore alla soglia del 5%.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Compensi dei componenti degli organi di amministrazione, di controllo e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

	Amministratori	Sindaci	Dirigenti
a) Emolumenti e contributi	340	158	534
b) Indennità di fine rapporto di lavoro			26
c) Benefici non monetari			
f) Pagamenti in azioni (stock option)			
Totale	340	158	560

2. Informazioni sulle transazioni con le parti correlate

Nel presente paragrafo si forniscono le informazioni integrative sulle operazioni e le relazioni che intercorrono con le parti correlate della Banca, come definite nello IAS 24, necessarie per la comprensione dei loro potenziali effetti sul bilancio.

In conformità a quanto indicato al paragrafo 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categorie di Parti Correlate e in particolare:

a) Controllante

Il controllo sulla Banca è esercitato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra tramite la partecipazione detenuta direttamente. Il controllo di diritto non implica tuttavia l'esercizio di attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 sexies c.c. da parte della Fondazione, essendo alla stessa precluso l'esercizio diretto e indiretto dell'attività bancaria. La Fondazione, infatti, ai sensi di quanto disposto dalla disciplina civilistica e fiscale delle fondazioni di origine bancaria di cui al d.lgs 17 maggio 1999, n. 153, è tenuta a perseguire esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, indirizzando la propria attività esclusivamente nei settori ammessi e operando in via prevalente nei settori rilevanti. La Cassa non è pertanto soggetta a poteri di indirizzo e coordinamento da parte della Fondazione.

b) Soggetti esercitanti influenza notevole sulla società

Rientra nei soggetti esercitanti influenza notevole Crédit Agricole Cariparma S.p.A. che detiene il 20% del capitale di C.R. Volterra S.p.A..

c) Società controllate

La Banca controlla, secondo il principio IFRS 10, il veicolo CR Volterra 2 SPV Srl. La Banca non controlla ulteriori società.

Da un punto di vista contabile, viene realizzato il consolidamento de facto dei patrimoni segregati della società veicolo nel bilancio d'esercizio della Banca. Non viene eseguito un consolidamento formale ritenendosi scarsamente significativi gli effetti della mancata inclusione del veicolo nel perimetro di consolidamento.

d) Società collegate

La Banca non detiene partecipazioni in società collegate.

e) Joint ventures

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

f) Dirigenti con responsabilità strategiche

Rientrano in questa definizione il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, gli Amministratori e i Sindaci.

g) Altre parti correlate

Si segnalano in questa categoria le operazioni intrattenute con i familiari stretti dei soggetti di cui al punto f) precedente, nonché le società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole da parte degli stessi soggetti. Rientra in tale categoria anche il fondo pensioni per i dipendenti della Banca.

Informazioni sulle transazioni con le parti correlate (valori espressi in migliaia di euro).

	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
a) Controllante			7.331	10.000			1.253
b) Soggetti esercitanti influenza notevole sulla società							
c) Controllate		13.499				95	293
d) Collegate							
e) Joint ventures							
f) Dirigenti con responsabilità strategiche		874	233			18	
g) Altre parti correlate		1.062	1.625	15		27	8
Totale		15.435	9.189	10.015		140	1.554

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha eseguito operazioni della specie.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La banca non essendo capogruppo di gruppo bancario, né impresa quotata, né emittente strumenti diffusi tra il pubblico in misura rilevante, non è tenuta a compilare questa parte ai sensi di quanto previsto dallo IFRS 8.

Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nello svolgimento della propria attività la Banca sottoscrive, in qualità di locatario, dei contratti di leasing operativo per i quali iscrive in bilancio il relativo diritto d'uso, relativo alle seguenti tipologie di attività materiali:

- Fabbricati
- Altre (automezzi)

Tali contratti sono contabilizzati in base alle indicazioni del principio IFRS16, già dettagliato nella Parte A – Politiche contabili, a cui si rimanda.

La Cassa si è avvalsa della facoltà di non iscrivere diritti d'uso e passività di leasing nei seguenti casi:

- Leasing di breve periodo (inferiori a 1 anno);
- Leasing relativi a beni di modico valore unitario. È convenuto che per modico valore si intendono beni con valore unitario fino a 5.000 euro. Si tratta principalmente di beni relativi a componenti hardware (PC, fotocopiatrici).

I canoni di locazione inerenti a queste tipologie di attività sono iscritti nella voce 190 del CE - "Altre spese amministrative".

Per quanto riguarda la determinazione della durata del leasing, la Cassa si basa sul periodo non annullabile stabilito nel contratto ed eventuali opzioni di rinnovo (anche tacito), qualora il locatario ha la ragionevole certezza di procedere al rinnovo, tenendo in considerazione anche l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione delle attività locate.

Nell'esercizio in corso non sono state messe in atto dalla Cassa operazioni di sale and lease back e non sono stati stipulati leasing finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il valore contabile dei diritti d'uso (RoU) è indicato nella Parte B – Attivo – Sezione 8 – voce 80 "Attività materiali".

Nel corso dell'esercizio, gli ammortamenti relativi ai RoU sono stati rilevati in bilancio per 1 milione e 759 mila euro, di cui:

- Ammortamenti fabbricati 1 milione e 703 mila euro,
- Altre (automezzi) 56 mila euro.

Il valore delle passività per leasing (operativo) è indicato nella Parte B – Passivo – Sezione 1 – voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In particolare nella tabella 1.6 "Debiti per leasing" sono esposti i flussi di cassa attualizzati suddivisi per fasce temporali.

Gli interessi passivi relativi ai debiti per leasing sono esposti nella parte C – Sezione 1 – "Interessi passivi".

I canoni di locazione relativi ai leasing di breve termine e di beni con modesto valore unitario sono iscritti nella voce 190 del CE - "Altre spese amministrative" per 189 mila euro. Tale importo comprende anche l'IVA indetraibile sui canoni passivi, nonché i costi dei servizi accessori relativi ai noleggi degli automezzi.

SEZIONE 2 – LOCATORE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Cassa non ha svolto nel corso dell'esercizio operazioni di leasing finanziario.

Le attività di leasing operativo, in qualità di locatore, sono essenzialmente riconducibili alla locazione di immobili (di proprietà e non).

I canoni di locazione attivi sono imputati per competenza nella voce 200 di CE "Altri proventi di gestione".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Per quanto concerne il leasing operativo, gli immobili locati sono inclusi nello Stato Patrimoniale alla voce 80 "Attività materiali" e sono suddivisi fra "Attività materiali a uso funzionale: Diritti d'uso acquisiti con il leasing" per gli immobili concessi in sublocazione e "Attività materiali detenute a scopo di investimento: Attività di proprietà" per gli immobili di proprietà.

I canoni attivi relativi agli immobili concessi in leasing operativo sono esposti nella Parte C - Sezione 14 – "Altri proventi di gestione" e sono così suddivisi:

Fitti attivi	31/12/2020
Immobili di proprietà	139
Immobili concessi in sublocazione	55
Altri	16
Totale	210

2. LEASING FINANZIARIO

La Cassa non ha svolto nel corso dell'esercizio operazioni di leasing finanziario.

3. LEASING OPERATIVO

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31/12/2020
	Pagamenti da ricevere Leasing operativo
Fino ad 1 anno	194
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	179
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	179
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	177
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	157
Oltre 5 anni	372
Totale	1.258

3.2 Altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni significative da segnalare.

ALLEGATI

ALLEGATO 1
IMMOBILI AD USO FUNZIONALE (VALUTAZIONE AL COSTO)

Immobili	Costo (fabbr. + terreno)	Ammortamento cumulato	Valore di bilancio
VOLTERRA - PIAZZA DEI PRIORI, ECC..	4.259.418,70	-1.056.138,85	3.203.279,85
VOLTERRA - VIA BUONPARENTI (CASTELLUCCI)	651.612,45	-160.708,33	490.904,12
BASSA - VIA DELLA REPUBBLICA	505.000,00	-164.048,48	340.951,52
BIBBONA - VIA DELLA REPUBBLICA	243.250,39	-77.238,25	166.012,14
CASALE M.MO - PIAZZA DEL POPOLO	245.246,27	-95.261,29	149.984,98
CASTELLINA M.MA - PIAZZA GIACONI	20.799,99	-8.067,85	12.732,14
CECINA - CORSO MATTEOTTI	5.347.389,07	-1.821.375,38	3.526.013,69
CHIANNI - VIA BARTOLI	295.663,08	-102.394,86	193.268,22
CRESPINA - PIAZZA BATTISTI	178.195,20	-69.311,03	108.884,17
FABBRICA - VIA DI MEZZO	110.500,00	-42.860,65	67.639,35
FAUGLIA - VIA DELLA REPUBBLICA	264.600,00	-96.218,21	168.381,79
GUARDISTALLO - PIAZZA PLEBISCITO	179.590,62	-57.995,76	121.594,86
MONTECATINI VAL DI CECINA - PIAZZA REPUBBLICA	196.635,70	-89.093,53	107.542,17
MONTESCUDAIO - VIA DELLA LIBERTA'	141.450,00	-48.007,27	93.442,73
PERIGNANO - VIA GRAMSCI	946.000,00	-307.306,70	638.693,30
PISA - CISANELLO - VIA VENEZIA GIULIA	1.162.000,01	-366.206,08	795.793,93
PONSACCO - VIA TOGLIATTI 3 (FIL)	1.076.543,85	-236.202,06	840.341,79
PONTEGINORI - STRADA STATALE 68	156.400,01	-60.664,26	95.735,75
RIPARBELLA - PIAZZA BALDASSERINI	176.397,59	-61.578,80	114.818,79
SALINE DI VOLTERRA - BORGO LISCI	234.000,00	-90.763,68	143.236,32
S.PIETRO IN PALAZZI - VIA AURELIA	638.603,51	-208.170,39	430.433,12
S.MINIATO BASSO - VIALE MARCONI	397.800,00	-129.224,74	268.575,26
SANTALUCE - PIAZZA DELLA RIMEMBRANZA	180.800,00	-70.128,50	110.671,50
SERRAZZANO - VIA DELLA CROCE	146.812,33	-51.898,43	94.913,90
STABBIA - VIA BERCILLI	572.387,98	-167.687,32	404.700,66
S.VINCENZO - CORSO ITALIA, 9	707.000,01	-229.667,85	477.332,16
PONSACCO VIA TOGLIATTI 10/20	2.121.991,43	-743.081,32	1.378.910,11
PONSACCO VIA ROSPICCIANO 19 (SUB 158)	287.588,05	-75.973,05	211.615,00
PONSACCO VIA ROSPICCIANO 19 (SUB 159)	309.004,07	-81.481,87	227.522,20
PIOMBINO VIA TELLINI	130.138,15	-33.062,58	97.075,57
POSTO AUTO GARAGE LA DOGANA	28.885,73	-7.943,56	20.942,17
LARDERELLO	211.480,29	-35.492,59	175.987,70
LA CALIFORNIA (NUOVA FILIALE)	253.638,05	-41.817,17	211.820,88
PONTASSERCHIO-VIA E.CHE GUEVARA 68	425.954,76	-36.696,53	389.258,23
VOLTERRA - EDIFICIO FORNELLI	3.751.841,75	-110.464,21	3.641.377,54
eventuali cespiti E3035-Investim.in corso	-	0,00	-
Totali	26.554.619,04	-7.034.231,43	19.520.387,61

IMMOBILI DETENUTI PER INVESTIMENTO (VALUTAZIONE AL FAIR VALUE)

Immobili	Costo	Ammortamento cumulato	Valore di bilancio
TERRENO AGR.VOLTERRA - LOCALITA' IL CIPRESSO	65.000,00	0,00	65.000,00
TERRENO AGRICOLO LOC. LA BADIA	36.000,00	0,00	36.000,00
TERRENO AGR. LOC. VILLAGGIO GIARDINO	400.000,00	0,00	400.000,00
BIBBONA - VIA DELLA REPUBBLICA	244.193,95	0,00	244.193,95
CASCIANA - TERME VIA DELLA PIEVE	190.162,80	0,00	190.162,80
CHIANNI - VIA BARTOLI	41.268,75	0,00	41.268,75
PERIGNANO - VIA GRAMSCI	100.482,54	0,00	100.482,54
SANTALUCE - VIA DELLA RIMEMBRANZA	260.923,50	0,00	260.923,50
SANTALUCE - VIA DEL COMMERCIO	40.381,80	0,00	40.381,80
SELVATELLE - VIA VOLTERRANA 1	308.851,50	0,00	308.851,50
SELVATELLE - VIA VOLTERRANA 2	26.644,80	0,00	26.644,80
VOLTERRA - BADIA CAMALDOLESE	140.000,00	0,00	140.000,00
VOLTERRA PIAZZA MINUCCI	886.791,40	0,00	886.791,40
PISA PIAZZA DEI GRILLETTI	1.611.955,74	-107.230,74	1.504.725,00
VOLTERRA-VILL.GIARDINO (EX CED)	519.982,30	-36.030,30	483.952,00
PECCIOLI EX-ESATTORIA	113.218,80	-10.080,00	103.138,80
CASCIANA TERME- P.ZA GARIBALDI (EX-BAR)	47.564,00	0,00	47.564,00
2 APPART. CAMPIGLIA M.MA (RESIDENCE)	167.701,00	0,00	167.701,00
EMPOLI - VIA A. CATALANI N° 4	192.406,50	0,00	192.406,50
CEVOLI (EX FILIALE)	66.944,37	-15.148,29	51.796,08
LIVORNO UFFICIO SUB.749 E POSTO AUTO	142.980,42	0,00	142.980,42
LIVORNO UFFICIO SUB.750 E POSTO AUTO	127.269,12	0,00	127.269,12
LIVORNO UFFICIO SUB.751 E POSTO AUTO	122.657,92	0,00	122.657,92
RIPARBELLA -VIA DELLA MADONNA	45.661,09	-13.684,91	31.976,18
GUARDISTALLO LOC. RENAIO VIA RAFANELLI	78.843,60	0,00	78.843,60
NAVACCHIO (EX-FILIALE)	723.667,00	-201.049,60	522.617,40
VOLTERRA PALAZZO MATTEUCCI (ex-uffici)	2.233.235,70	-407.235,70	1.826.000,00
ROSIGNANO SOLVAY-Via Aurelia 342	607.357,97	-322.357,97	285.000,00
VOLTERRA VIA RICCIARELLI 68	70.476,25	0,00	70.476,25
LIVORNO VIA BUONTALENTI, 91	182.188,00	0,00	182.188,00
MONTEVERDI M.MO - VIA SAN FRANCESCO 24	61.348,69	0,00	61.348,69
VOLTERRA - LOC. MAZZOLLA N. 62	60.059,50	0,00	60.059,50
VOLTERRA VIA LECCETTI 11/D	136.657,50	0,00	136.657,50
LIVORNO -Via Cocoluto	5.000,00	0,00	5.000,00
CASCIANA TERME -Via Gherardi 7	98.830,00	0,00	98.830,00
LIVORNO - Via Sproni 60	183.519,00	0,00	183.519,00
LAJATICO - Via Garibaldi	30.860,00	0,00	30.860,00
VOLTERRA -Borgo S.Stefano C1 e C2	44.366,70	0,00	44.366,70
VOLTERRA -Via S.Lino 35	57.285,00	0,00	57.285,00
LUCCA - Fraz.S.Filippo	829.321,50	0,00	829.321,50
MONSUMMANO TERME -	65.000,00	0,00	65.000,00
Totali	11.367.058,71	-1.112.817,51	10.254.241,20

RIEPILOGO IMMOBILI DI PROPRIETA' INCLUSI NELLA VOCE 80 DELL'ATTIVO

Tipologia di immobili	Costo totale immobile	Fondo di ammortamento	Valore di bilancio
Immobili ad uso funzionale	26.554.619,04	-7.034.231,43	19.520.387,61
Immobili detenuti per investimento	11.367.058,71	-1.112.817,51	10.254.241,20
Totali	37.921.677,75	-8.147.048,94	29.774.628,81

ALLEGATO 2

Corrispettivi di revisione e dei servizi diversi dalla revisione

Il prospetto sotto riportato, redatto ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis, del Codice Civile, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2020 per i servizi di revisione legale ed altri servizi resi dalla Società di Revisione "KPMG S.p.A." e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti nel Bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA e del contributo CONSOB.

Tipologia servizio	Compensi
Revisione legale dei conti	117
Altri servizi (*)	34
Totale	151

(*) attività di supporto di natura tecnico-metodologica nell'ambito delle attività di assurance Mifid II (24 mila euro), di assessment IT e per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali della Banca (10 mila euro).



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI
Telefono +39 055 213391
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione del presupposto della continuità aziendale

Nota integrativa Parte A - Politiche contabili: sezione 4 Altri aspetti – 2 Continuità aziendale

Nota Integrativa Parte F – Informazioni sul patrimonio

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Gli Amministratori, nel paragrafo "Altri aspetti – Continuità aziendale" della nota integrativa, indicano che anche nell'esercizio 2020 come nei precedenti, il risultato d'esercizio negativo è stato in larga parte determinato dalla componente valutativa dei crediti deteriorati con particolare riferimento al processo di <i>derisking</i> intrapreso già a partire dal 2018. Alla data di bilancio non si è determinata una riduzione dei parametri di vigilanza al di sotto dei limiti previsti dalla regolamentazione Banca d'Italia e BCE.</p> <p>La Banca:</p> <ul style="list-style-type: none">— sta proseguendo le iniziative, già avviate nei precedenti esercizi, finalizzate all'allargamento della compagine societaria necessarie (i) a perseguire gli obiettivi del Piano di Rinnovo 2021-2025 (il "Piano Strategico") ed (ii) alla ulteriore riduzione della stock di crediti deteriorati come previsto nel Piano Operativo NPL 2021-2023 approvato nel marzo 2021;— ha emesso nel maggio 2020 un prestito subordinato di €10 milioni sottoscritto dalla Fondazione CRV che, ai fini regolamentari e di Vigilanza, si ammortizza in 5 esercizi. <p>In tali circostanze, anche a seguito dell'emergenza sanitaria causata dall'epidemia COVID-19 e di specifica richiesta della Banca d'Italia, la Banca, nel mese di gennaio 2021, ha predisposto il Piano Strategico ed ha simulato l'andamento economico e patrimoniale per il biennio 2012-2022 nel caso in cui il progetto di</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— la comprensione del processo di valutazione adottato dagli Amministratori al fine di valutare l'appropriatezza del presupposto della continuità aziendale;— colloqui con gli Organi di <i>Governance</i> per comprendere le iniziative avviate dalla Banca per continuare ad operare come un'entità in funzionamento;— la comprensione delle metodologie utilizzate dagli Amministratori per la predisposizione del Piano Inerziale e dell'integrazione approvata in data 10 giugno 2021, e l'analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate anche mediante colloqui con la Direzione, l'ufficio Pianificazione e controllo e l'ufficio <i>Risk Management</i>;— la verifica dell'avvenuta emissione del prestito subordinato per €10 milioni sottoscritto dalla Fondazione CRV in data 18 maggio 2020 e del versamento delle relative disponibilità liquide;— l'analisi della corrispondenza intercorsa con Banca d'Italia;— l'analisi dei verbali e della relativa documentazione di supporto delle adunanze degli organi sociali della Banca anche con riferimento alle iniziative finalizzate all'individuazione di un partner industriale in grado di partecipare ad un aumento di capitale;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>aumento di capitale subisse ritardi nella sua realizzazione (il "Piano inerziale"); il Piano Inerziale è stato poi integrato, limitatamente all'esercizio 2021, in data 10 giugno 2021 alla luce di alcuni eventi intercorsi successivamente alla data della sua predisposizione. Tale integrazione (la "Simulazione") evidenzia il rispetto dei requisiti minimi regolamentari comprensivo della riserva di conservazione del capitale pur non rispettando il requisito della componente di <i>Capital Guidance</i>.</p> <p>Gli Amministratori, pur in presenza di elementi di incertezza connessi a elementi esogeni riferiti alle modalità ed alle tempistiche della necessaria operazione di ricapitalizzazione ed agli effetti dell'emergenza sanitaria ed economica in corso, confidando nella realizzazione dell'aumento di capitale, hanno ritenuto appropriato redigere il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 nel presupposto della continuità aziendale.</p> <p>In tale contesto, l'analisi degli Amministratori circa l'adeguatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale e della relativa informativa di bilancio, ha comportato l'effettuazione di stime complesse tipiche del settore ed insite in qualsiasi attività previsionale, in merito all'esistenza di fattori di rischio a cui la Banca è esposta e che possono, tra l'altro, influenzare l'esito delle iniziative avviate ed il verificarsi delle assunzioni incluse nella Simulazione.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto agli Amministratori nello sviluppo delle assunzioni e delle attività previsionali a sostegno del presupposto della continuità aziendale indicate in nota integrativa abbiamo ritenuto che questa tematica rappresentasse un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none">— l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio;— l'esame dell'adeguatezza dell'informativa di bilancio fornita dagli Amministratori con riferimento alla valutazione dell'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa Parte A - Politiche contabili: Sezione A.2 Paragrafo 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa Parte A - Politiche contabili: Sezione A.2 Paragrafo 16 Altre informazioni - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Nota integrativa: Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo Sezione 4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

Nota integrativa: Parte C - Informazioni sul conto economico Sezione 8 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

Nota integrativa: Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura Sezione 1 Rischio di credito

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 ammontano a €1.932,2 milioni e rappresentano l'87% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette su crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ammontano a €25,2 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di un possibile deterioramento, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento ed alla esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza, nella quale gli Amministratori utilizzano metodologie di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore e la valutazione delle eventuali garanzie, le ipotesi di cessione di crediti deteriorati sul mercato, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri ed i rischi</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore ed alla determinazione delle rettifiche di valore;— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");— l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfettari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfettarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, richiedendo un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;</p> <ul style="list-style-type: none">— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;— l'analisi del modello di valutazione dei crediti deteriorati sviluppato dalla Banca che incorpora scenari probabilistici di realizzo dei crediti deteriorati tramite la cessione delle relative esposizioni;— l'ottenimento tramite richiesta di conferma scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Banca nell'attività di recupero crediti e l'esame della loro coerenza con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela;— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità



aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia



inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. ci ha conferito in data 5 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio



Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2020

d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 18 giugno 2021

KPMG S.p.A.

Alberto Mazzeschi
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2020

Signori Azionisti,

i dati del bilancio della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.a. relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2020 evidenziano un risultato negativo pari ad euro 19.000.241.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio che si è chiuso alla data del 31 dicembre 2020 che è stato redatto dagli amministratori e da questi comunicato al Collegio il 28 maggio u.s., unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti e agli allegati di dettaglio.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività a noi demandata e abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e sulla modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario.

Il Collegio ha altresì compiuto le altre attività di verifica che, per ulteriori specifiche disposizioni del Codice Civile e dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B.), n. 58/1998 (T.U.F.) e n. 39/2010, sono espressamente riservate alla competenza dei sindaci.

Di tale attività diamo conto con questa relazione che presentiamo all'assemblea.

1. RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE

Il Bilancio chiuso al 31.12.2020 che viene sottoposto all'approvazione dell'assemblea presenta una perdita di euro 19.000.241 e si sintetizza nelle seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale (cifre espresse in euro)

	<u>31.12.2020</u>	<u>31.12.2019</u>
Totale Attività	<u>2.229.779.985</u>	<u>2.372.145.742</u>
Totale Passività	2.140.483.928	2.268.317.160
Patrimonio Netto	108.296.298	116.412.799
Risultato di esercizio	-19.000.241	-12.584.217
Totale a Pareggio	<u>2.229.779.985</u>	<u>2.372.145.742</u>

A F CR

Il risultato dell'esercizio trova conferma nei dati rappresentati nel

Conto Economico (cifre espresse in euro)

	<u>31.12.2020</u>	<u>31.12.2019</u>
Risultato netto della gestione finanziaria	31.023.564	42.613.345
Costi operativi	-57.690.076	-54.833.010
Risultato netto delle valutazioni al fair value	-1.361.112	-93.856
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11.142	-3.266
Utile (Perdita) della operatività corrente	-28.016.482	-12.316.787
Imposte sul reddito d'esercizio	9.016.241	-267.430
Utile (Perdita) di esercizio	<u>-19.000.241</u>	<u>-12.584.217</u>

Nella nota integrativa sono indicate le singole poste di bilancio e le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio unitamente alle informazioni ed ai prospetti esplicativi richiesti dalle norme in materia.

Nel medesimo documento sono inoltre esaurientemente illustrati i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione.

Nella relazione sulla gestione che accompagna il bilancio ed il cui contenuto, a parere di questo Collegio, rispetta le previsioni dell'art. 2428 cod. civ., sono illustrati in modo adeguato ed esauriente la situazione economico-finanziaria e patrimoniale della Società, le condizioni che hanno determinato il risultato di esercizio, l'andamento della gestione nel suo complesso, fornendo notizie sull'operatività, sui fatti salienti del 2020, nonché sulle prospettive future.

2. L'ATTIVITÀ DEL COLLEGIO SINDACALE

Con riguardo alle modalità con le quali si è svolta l'attività istituzionale di vigilanza ai sensi articolo 2403 e seguenti Codice civile formuliamo le considerazioni che seguono.

2.1 Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e sulla loro conformità alla legge e allo statuto sociale

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, anche di carattere straordinario, poste in essere dalla Banca hanno consentito di

accertarne la conformità alla legge e allo statuto sociale e la rispondenza all'interesse sociale; riteniamo altresì che tali operazioni, esaurientemente descritte nella relazione sulla gestione, non richiedano specifiche osservazioni da parte del Collegio Sindacale.

2.2 Indicazioni di eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle con parti correlate

Non risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o con parti terze.

2.3 Adeguatezza delle informazioni rese nella relazione sulla gestione degli amministratori e nella nota integrativa, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle con parti correlate

Come indicato al punto precedente non risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o con parti terze.

Il Collegio Sindacale evidenzia che, quanto alle operazioni con parti correlate e/o soggetti collegati, la Banca è dotata di apposita regolamentazione interna e di specifiche procedure che assicurano la gestione ed il monitoraggio nel continuo di dette operazioni.


2.4 Osservazioni e proposte sui rilievi e sui richiami d'informativa contenuti nella relazione della società di revisione

Nelle riunioni intercorse con la società di revisione ci è stato riferito in merito al lavoro di revisione legale e all'assenza di limitazioni nelle verifiche svolte.

Abbiamo ricevuto dalla società di revisione KPMG Italia S.p.a. la relazione al bilancio 2020. La stessa non contiene rilievi, richiami di informativa, eccezioni o riserve.

2.5 Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce di fatti censurabili ex art. 2408, 2406 e 2409 comma 7 del Codice civile, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Diamo atto che nel corso dell'esercizio non sono state presentate al Collegio denunce ex art. 2408 del Codice civile; inoltre non sono stati effettuati interventi ex articolo 2406 del Codice civile e



non sono state presentate denunce ai sensi dell'articolo 2409, comma 7 del Codice civile, né sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2.6 Indicazione dell'eventuale presentazione di esposti delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Al Collegio non risulta che nel corso dell'esercizio 2020 siano stati notificati esposti nei confronti della Banca.

2.7 Incarichi al Revisore

La società KPMG Italia S.p.a. è stata nominata nell'assemblea del 5.04.2019 in sostituzione della società di revisione PWC S.p.a. che aveva concluso il proprio mandato.

Durante l'esercizio il Collegio ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione legale dei Conti KPMG Italia S.p.a., ottenendo l'informativa sugli incarichi attribuiti al revisore ed alla sua rete e concludendo sulla effettiva sussistenza del requisito.

Il Collegio informa che in data 3.07.2020 rilasciava il proprio parere positivo in ordine all'approvazione preventiva per il conferimento a KPMG Italia S.p.a. dei servizi di gestione periferica dell'ICT operata dalla Cassa derivante dagli obblighi di verifica imposti dalla Circolare 285 di Bankitalia e di verifica interna, per la parte periferica del processo di trasferimento dati all'Anagrafe Tributaria, onde rispettare in pieno il provvedimento nr. 861 del 2012 del Garante della Privacy, visto quanto richiesto dal Comitato Information System Audit costituito presso Cedacri.

Gli incarichi alla società di revisione per servizi resi dalla medesima e da società appartenenti alla sua rete sono indicati nella tabella sotto riportata.

PERCETTORE	TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	IMPORTO
KPMG Italia S.p.a.	Revisione legale di conti	Euro 117.000
KPMG Italia S.p.a.	Altri Servizi	Euro 34.000



2.8 Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio

Sindacale

Abbiamo partecipato nel corso dell'esercizio 2020 a n. 25 riunioni del Consiglio di Amministrazione, ottenendo nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, 5° comma del c.c. e dallo statuto tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca.

Abbiamo altresì partecipato alle riunioni assembleari tenutesi nel corso dell'esercizio.

Abbiamo tenuto nel corso dell'esercizio 2020, n. 45 riunioni collegiali.

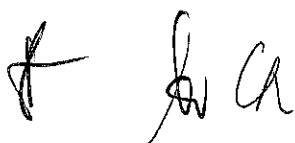
Abbiamo monitorato il rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, quali in particolare Internal Audit e Ispettorato, Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio, Gestione del Credito e Area NPL, oltre al costante collegamento con la società di revisione, ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti.

Abbiamo, in particolare, preso atto del lavoro svolto dalle funzioni aziendali di controllo delle quali attestiamo l'indipendenza gerarchica e funzionale. Abbiamo esaminato gli aspetti generali, i processi di gestione e i metodi di misurazione dei rischi insiti e connessi all'attività della Banca, nonché la loro idoneità ed efficacia a fronteggiare il manifestarsi di situazioni di gravi, perduranti, diffuse e generalizzate difficoltà.

Abbiamo seguito l'evolversi della gestione secondo gli obiettivi strategici prefissati, nonché l'evolversi dei mutamenti organizzativi in coerenza con i detti obiettivi, verificando, altresì, che fosse mantenuto il costante adeguamento dell'apparato informativo.

2.9 Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Oltre a quanto precisato al punto che precede diamo atto di avere acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, della documentazione e delle



tempestive informazioni ricevute dai diversi organismi gestionali relativamente alle operazioni poste in essere dalla Banca, nonché tramite gli incontri con la direzione, le analisi e le verifiche specifiche.

Le informazioni acquisite hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con delibere assunte dall'assemblea, ovvero lesive dei diritti dei soci e dei terzi.

Abbiamo riscontrato che la Banca ha adottato un'adeguata politica di gestione dei rischi dei quali viene data rappresentazione nella nota integrativa.

2.10 Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sulla sua evoluzione nel corso del 2020

Il Collegio nel corso dell'anno ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di dati e di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali.

Durante tutto l'anno 2020 la pandemia Covid-19 ha comportato la necessità di realizzare una serie di attività ed interventi non programmati. L'Ufficio Organizzazione è stato coinvolto in maniera importante sia per la predisposizione del lavoro in smart working per i 2/3 del personale della sede (dotazioni tecnologiche, istruzioni operative, configurazioni VPN, assistenza, etc), sia per i nuovi processi attuati a supporto dell'Ufficio Crediti per adempiere alle disposizioni governative in materia di sostegno a privati e aziende. A seguito delle misure messe in atto dal Governo per supportare il Paese nella gestione dell'emergenza dovuta al Covid-19, infatti, l'Ufficio Organizzazione ha fornito una collaborazione importante all'Ufficio Crediti nell'individuazione degli strumenti informatici a supporto della predisposizione dei processi e della redazione delle norme operative.

Ha dato supporto all'Ufficio Crediti anche nell'esecuzione delle attività necessarie a formalizzare l'esternalizzazione alla società Promozioni Servizi S.r.l. della gestione, per conto della Cassa, dei rapporti con il Fondo Centrale per il rilascio delle nuove garanzie. Inoltre, ha fornito un supporto



continuativo per l'analisi degli impatti sulla gestione assegni e CAI, i cui termini sono stati ricalcolati prima in virtù del Decreto del 8 aprile 2020 e successivamente a causa della sua conversione in legge, con la quale sono stati variati nuovamente i termini di sospensione.

Il Collegio rileva che nel secondo semestre è stato ulteriormente incrementato lo smart working per il personale di sede ed avviata la possibilità di lavorare in remoto anche per una parte del personale della rete di vendita.

In merito all'evoluzione dell'assetto organizzativo della Banca e delle relative attività, qui di seguito si indicano in estrema sintesi le più significative realizzate nel corso del 2020 dall'Area Organizzazione.

Relativamente ai modelli organizzativi e alla sicurezza la Banca è intervenuta sull'aggiornamento Orientamenti Civ, sull'Attivazione Pre-Compilato/Firma Differita (FEA), sul recepimento della normativa europea (P.A.D.), sull'aggiornamento della Credit Policy (parte gestionale e regolamento del Credito) ed infine per la gestione delle attività del contenzioso è stata completata l'interfaccia automatica fra il Fascicolo Elettronico e l'applicazione LAWEB.

In merito all'attività di innovazione e information technology (IT), la Cassa ha concluso l'attività di sostituzione degli apparati di firma digitale, ha proseguita l'attività di monitoraggio ed ottimizzazione dei firewall a presidio della rete geografica CRV e delle componenti fisiche locali e geografiche, ha rinforzato le misure di protezione sia dei firewall che della mera autenticazione sulle VPN (predisposizione per l'autenticazione delle VPN a due fattori -Token).

La Banca ha completato la messa in funzione della parte fisica della cosiddetta 'rete di sopravvivenza' che consente ad alcuni punti-rete di mantenersi operativi anche in caso di fault generalizzato della rete ordinaria. Ha concluso nel secondo semestre 2020 l'attività di migrazione di tutte le filiali su una nuova farm, in quanto la vecchia non era più supportata né da Microsoft, né da Citrix.

Nel reparto tecnico dell'Ufficio Organizzazione anche nel secondo semestre dell'anno, gran parte delle azioni intraprese sono state condizionate dagli obblighi derivanti dalla normativa emergenziale legata alla pandemia da Covid19. Le attività prevalenti si sono concentrate verso la



necessità di allestimento delle filiali e della sede in attuazione delle misure di contenimento del rischio da contagio.

La Cassa ha completato l'analisi dettagliata degli immobili non strumentali di proprietà di CRV con controllo dello stato di conservazione e identificazione di eventuali manutenzioni finalizzate alla conservazione del bene in buono stato al fine dell'eventuale vendita.

In merito all'Ufficio Monitoraggio e Recupero il Collegio rileva che nella seconda parte dell'anno la pandemia e le disposizioni governative hanno imposto all'Ufficio un adeguamento e rimodulazione delle attività di recupero in modo da tenere in debita considerazione anche le disposizioni di legge. L'Ufficio ha effettuato un'analisi in profondità (richiesta anche dalla Vigilanza) di tutto il portafoglio oggetto di sospensioni volto a identificare eventuali profili di rischio e adeguarne la copertura anche su posizioni sospese.

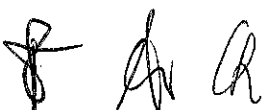
Dalla fine dell'estate 2020 con trascinarsi anche nei primi mesi del 2021 l'Ufficio Monitoraggio è stato impegnato anche sul fronte degli adeguamenti procedurali in seguito all'entrata in vigore della normativa sulla nuova definizione di default, in particolare per gli impatti sulla classificazione e valutazione del credito in seguito a consolidamenti/rinegoziazioni e propagazione del default a soggetti collegati.

2.11 Osservazioni sull'adeguatezza del controllo interno e in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno. Evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere

Nel corso del 2020 l'emergenza sanitaria ha provocato tutta una serie di provvedimenti normativi nazionali che hanno modificato l'operatività ordinaria con conseguenti e necessari interventi sul sistema di controllo aziendale.

Inoltre, sempre a causa della pandemia le tecniche di lavoro e di comunicazione a distanza con la clientela, irrinunciabili per il contenimento del rischio sanitario, hanno reso necessari strumenti di controllo suppletivi.

In aggiunta alla precedente componente straordinaria, nel corso del 2020 è proseguita l'emanazione normativa ordinaria, comunitaria o nazionale: la Payment Account Directive (c.d.



PAD), il regolamento Banca d'Italia sulla salvaguardia dei beni della clientela del 4/12/2019 in vigore dal 2020, il regolamento IVASS nr. 45 del 4/8/2020.

Il Collegio rileva, inoltre, che sono state attuate alcune modifiche alla struttura organizzativa dell'area controlli: il Settore Middle Office Finanza è stato reso autonomo trasformandolo in Ufficio ed incorporandolo nell'Area Mercato, dando così maggior importanza a tale funzione di controllo di secondo livello e, come anche previsto dallo specifico Regolamento Bankitalia del 4/12/2019, è stata istituita la figura di Responsabile per la salvaguardia dei beni dei Clienti.

In merito alla metodologia di controllo, il Collegio rileva che sono proseguiti i lavori di sincronizzazione dei tre livelli voluti dalla normativa di vigilanza, alla ricerca di una sempre maggior efficacia ed efficienza. Nonostante i fisiologici ritardi indotti dalle risorse doverosamente destinate alle attività emergenziali, la Banca ha iniziato con esito positivo le prove di attivazione della nuova piattaforma OpenMemo Controlli.

Per quanto riguarda la funzione di Risk Management, il Collegio rileva che è proseguita l'attività di monitoraggio volta al presidio nel continuo dei rischi aziendali attraverso la loro individuazione, misurazione, monitoraggio e attenuazione.

Il presidio dei rischi rilevanti è avvenuto da parte della funzione, nel continuo, nell'ambito della quotidianità operativa e dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di gestione della liquidità (ILAAP). Annualmente, in conformità alle disposizioni di Vigilanza, le informazioni sui "rischi rilevanti" sono state dettagliate all'interno del Resoconto ICAAP/ILAAP.

La funzione ha posto particolare attenzione al rischio di credito nell'ambito del quale, in seguito ai numerosi interventi legislativi e di vigilanza che hanno interessato l'anno 2020 conseguenti alla crisi epidemiologica, sono state riviste le attività di verifica per adeguarle ai mutamenti in atto. Oltre alle consuete verifiche trimestrali sulla congruità della classificazione e valutazione rispetto ai criteri fissati nelle policy e alle ordinarie analisi del portafoglio dei crediti in sofferenza e in stato di inadempienza probabile, nel mese di dicembre, in conformità alle disposizioni EBA in materia di concessioni/forbearance, l'Ufficio ha condotto una verifica per valutare se le difficoltà



subite dalla clientela beneficiaria di misure di sostegno avessero natura temporanea o permanente al fine di operare le opportune riclassificazioni e rettifiche su crediti.

Il Collegio, nonostante le numerose attivazioni emergenziali già citate che hanno comportato una conseguente maggior attenzione, non essendo emerse nel corso del 2020 segnalazioni di rischiosità non accettabile da parte delle funzioni di controllo (secondo la propensione aziendale prevista nel Risk Appetite Framework) ritiene adeguato, in base a quanto previsto dalla Circolare 285/2013 di Bankitalia, il sistema dei controlli interni della Cassa.

2.12 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Il Collegio ha valutato per quanto di sua competenza l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione, sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali, sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia attraverso periodici incontri con la società di revisione, oltre che dall'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa.

2.13 Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori ai sensi dell'art. 150 comma 3 del TUF

Il Collegio Sindacale e la Società di Revisione Legale si sono scambiati tempestivamente i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti durante gli incontri avuti nel corso dell'esercizio 2020. In merito agli argomenti trattati non si rendono necessarie osservazioni da riportare nella presente relazione.

2.14 Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa

Il Collegio dà atto di aver svolto l'attività di vigilanza nel corso dell'esercizio 2020 con carattere di normalità, nonostante le limitazioni imposte dalla normativa tempo per tempo vigente a causa



della pandemia da COVID-19 e che da tale vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

2.15 Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153 comma 2 del TUF sulle materie di pertinenza del Collegio

Oltre a quanto riportato al punto seguente, il Collegio non ritiene di dover formulare ulteriori proposte o osservazioni.

3. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché delle verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio di esercizio alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla Società di Revisione.

Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso.

In particolare, avendo preliminarmente constatato, mediante incontri con i responsabili delle funzioni interessate e con la Società di Revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informazione esterna, specifichiamo che:

- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge afferenti alla formazione e all'impostazione del bilancio;
- abbiamo preso atto che la nota integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. In particolare, abbiamo constatato



l'indicazione nella nota integrativa degli specifici principi contabili scelti ed applicati per tutte le operazioni compiute;

- abbiamo constatato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni delle quali siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organismi sociali, riunioni che hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Banca;
- abbiamo accertato che la relazione sulla gestione risulta conforme alle leggi vigenti nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e con le informazioni di cui dispone il Collegio;
- abbiamo accertato che gli amministratori nella Nota Integrativa hanno illustrato le motivazioni per le quali il bilancio è stato redatto nella prospettiva della "Continuità Aziendale" (*going concern*), tenuto conto anche dell'emergenza scatenata dal Corona virus (Covid 19) e dei possibili effetti delle moratorie concesse alla clientela.

Riteniamo, quindi, che l'informativa rassegnata all'assemblea risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato della gestione.

Pertanto, per quanto precede il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2020, né ha obiezioni da formulare sulla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione in merito al risultato dell'esercizio.

Volterra, 18 giugno 2021

Il Collegio Sindacale

(Dott. Carlo Rossi – Presidente)

(Dott. Andrea Fidanzi – Sindaco effettivo)

(Dott. Pasquale Giovinazzo – Sindaco effettivo)

